PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 17 Ottobre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10867

Le truppe ottomane in Tripolitania senza ufficiali e senza vettovaglie.

L'Italia si prepara a rispondere alle rappresaglie turche.

La situazione

A Tripoli 150 ufficiali turchi si sono costituiti alle autorità italiane, consegnando le armi. Si ritiene quindi anche imminente la resa delle truppe turche, le cui condizioni sono così sensibilmente peggiorate.

Il generale Caneva ha emanato un altro proclama agli indigeni, vietando l'esportazione di cammelli e bestiame e comunicando l'istituzione di un ufficio per la vendita di beni stabili.

Il 14 corr. è arrivata a Tripoli la prima posta italiana. L'organizzazione dei servizi civili procede alacremente nella nuova colonia. Sono giunte parecchie casse di moneta italiana, che sarà tosto sostituita alla turca.

A Mocca, in Arabia, starebbe concentrandosi un corpo di truppe turche e una flotta di sambuchi, per preparare un colpo di mano in Eritrea.

L'Associazione degli agricoltori italiani organizza per il prossimo aprile una mostra di prodotti agrari della nuova colonia a Roma.

Secondo notizie concordanti pervenuteci da Roma e da Vienna l'Italia si preparerebbe a rispondere alle rappresaglie della Turchia inviando la flotta nell'Egeo, con l'incarico di occupare eventualmente alcune isole e bombardare alcune piazze. Non sarebbe nemmeno escluso un bombardamento di Salonicco o dei Dardanelli.

Di fronte alle pretese della Turchia, di conservare almeno la sovranità su Tripoli, sembra che le potenze rinuncino per ora ad ogni tentativo di mediazione. Alla Porta regna sempre grande confusione: dall'un canto si propenderebbe ad affrettare la pace per non esporsi a guai maggiori, dall'altro si stiracchierebbero le decisioni, nella speranza di poter ottenere qualche cosa.

Si parla dell'invio di missioni parlamentari ottomane alle capitali europee per tentare di portare il conflitto al Tribunale dell'Aja. Il principe ereditario turco andrebbe a Livadia con uno scopo consimile.

La notizia più grave del giorno è quella registrata da un giornale inglese, secondo cui la Turchia penserebbe sempre a una razzia in Tessaglia.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

L'Italia riprende la sua missione civilizzatrice

Un'altra lettera di Giolitti a un giornale inglese

LONDRA 16 (N). Il «Daily Express» pubblica una lunga lettera dell'on. Giolitti al direttore del giornale, in cui si spiega come l'Italia sia stata indotta a dichiarare la guerra alla Turchia. Nella lettera, dopo aver rievocate le cause del conflitto attuale, una delle quali è l'ostilità della Turchia all'espansione economica italiana in Tripolitania, l'on. Giolitti continua: Era naturale perciò che il grande movimento di espansione degli ultimi cinquant'anni, coincidendo coll'aumento della nostra popolazione e della nostra ricchezza, avesse a condurre la Tripolitania a risentire gli effetti della legge etnica che la fa praticamente una appendice dell'Italia. L'on. Giolitti prosegue dicendo che l'Italia non poteva abbandonare i suoi connazionali e i suoi interessi a un paese come la Turchia, rimasto così indietro nel progresso del mondo moderno e che i sudditi stranieri dimoranti nell'impero turco non solo hanno bisogno di protezione morale, ma di una salvaguardia attiva e incessante, tanto che tutte le nazioni, per mezzo delle capitolazioni, godono di poteri eccezionali per la protezione dei loro sudditi. L'on. Giolitti, dopo aver esaminato tutte le provocazioni turche, aggiunge che solamente una via era aperta all'Italia: quella di ricorrere alla guerra per vendicare le ingiustizie e le offese recate all'onore nazionale. Ed ora che siamo impegnati, attendiamo gli eventi, pieni di riguardi per tutte le potenze e per i loro interessi, ma fermamente decisi a liquidare tutte le nostre questioni con la Turchia. Quando tali questioni saranno liquidate non avremo nessuna difficoltà a riprendere le relazioni normali. Più di una volta, come sapete - conclude l'on. Giolitti - il nostro popolo ha preso parte attiva alla storia dell'incivilimento del mondo; ora dovete essere convinti che il nostro popolo, abituato alla massima libertà in casa sua, dopo mezzo secolo di vita nazionale si sente maturo e degno anche per questa missione di civilizzazione all'estero.

Una conferenza fra Pansa e Kiderlen-Wächter

BERLINO 16 (B). Il «Lokalanzeiger» reca: La notizia di un corrispondente locale, che un colloquio fra il segretario di Stato Kiderlen-Wächter e l'ambasciatore italiano Pansa non sarebbe affatto avvenuto per la ragione che l'imperatore ha fatto chiamare presso di sè il signor Pansa, non corrisponde alla realtà. L'ambasciatore italiano non ha avuto alcuna udienza presso l'imperatore. Vi è stata invece sabato, una lunga conferenza fra il segretario di Stato agli esteri e l'ambasciatore italiano.

Il boicottaggio

SALONICCO 16 (B). Anche qui si è formato un comitato privato per organizzare la lotta economica contro l'Italia.

LE SCUOLE ITALIANE CHIUSE e i maestri espulsi

COSTANTINOPOLI 16 (B). I giornali recano che tutte le scuole italiane in Turchia furono chiuse e i maestri invitati a lasciare la Turchia.

Domande russe e tedesche respinte dalla Porta

COSTANTINOPOLI 16 (N). Si assicura che la Porta ha respinto tanto la domanda di Ciarikoff per la cancellazione di certe merci dalla lista del contrabbando, come pure la preghiera di Marschall per la protezione delle scuole e degli ospedali italiani.

Achmed Riza si rivolge ai pacifisti

PARIGI 16 (N). Il presidente della Camera turca, Achmed Riza, ha diretto alla delegazione permanente delle società francesi per la pace una protesta contro il procedere dell'Italia e contro il non intervento dell'Europa. La protesta chiude con un appello ai pacifisti di tutto il mondo.

La delegazione osserva nella sua risposta che i pacifisti di tutti i paesi hanno protestato fin da bel principio contro il conflitto italo-turco, e che numerosi gruppi hanno richiamato alla memoria dei Governi gli accordi internazionali, nei quali è riconosciuto alle potenze il diritto di offrire i loro buoni uffici o la loro mediazione persino quando sono in corso le ostilità.

Le operazioni in Tripolitania.

Prosegue alacremente l'organizzazione della nuova colonia.

150 ufficiali turchi si costituiscono alle autorità italiane di Tripoli

Si attende la resa delle truppe

ROMA 16 (N). De Frenzi manda da Tripoli al «Giornale d'Italia» in data odierna: Ieri a Tripoli si sono arresi al nostro comando generale ben 150 ufficiali turchi, i quali hanno consegnato le armi dichiarando di costituirsi alle nostre autorità.

Questo atto di sottomissione, compiuto su così vasta scala, ha destato molta impressione. Si sa pure che da parecchi giorni girano per Tripoli, vestiti da arabi, altri ufficiali delle truppe turche, che aspettano di potersi imbarcare al più presto, mediante il loro travestimento, per Costantinopoli.

Ora, per la mancanza di ufficiali e di viveri, è opinione generale che la resa delle truppe turche debba effettuarsi al più presto, malgrado gli ordini contrari venuti da Costantinopoli per cercare di avvantaggiare le condizioni di cessazione della guerra.

Ieri è giunto a Tripoli il piroscafo «Roma». Giunge la notizia che Bengasi e Derna sono state occupate dai nostri marinai; si attende però la conferma.

Un altro proclama del generale Caneva

L'esportazione di bestiame vietata - La vendita di immobili

ROMA 16 (N). L'on. de Felice manda da Tripoli al «Messaggero» che il governatore italiano ha pubblicato un nuovo proclama alle popolazioni. Dopo aver annunziato nel primo proclama l'arrivo delle nostre truppe, ora ha impartito il divieto dell'esportazione di cammelli e bestiame, ed ha comunicato l'istituzione di un ufficio nel palazzo del Governo per gli indigeni che vogliono vendere beni stabili e nominare procuratori per il disbrigo dei loro affari.

Il 14 è arrivata qui la prima posta italiana dopo il 27 settembre.

Le truppe turche in Cirenaica

L'incertezza sulla sorte di padre Umberto

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» dice di aver saputo da un amico giunto ieri da Tobruk che le truppe turche in tutta la Cirenaica non superano il mezzo migliaio di uomini. A Bengasi non ci sarebbero che circa 300 soldati turchi, alloggiati nelle caserme e nella polveriera. Si deve però notare che vi sono tutti i beduini e una parte della popolazione araba che, spinti dal fanatismo, potrebbero unirsi alle truppe turche. L'occupazione di Bengasi da parte delle nostre truppe sarà cosa facilissima per la posizione in cui giace la città. Si può essere sicuri che in mezza giornata anche Bengasi sarà completamente italiana.

Regna viva inquietudine sulla sorte di padre Umberto, il pietoso frate che nel suo istituto aveva raccolto circa 600 schiavi liberati dal servaggio. Corre voce che sia stato ucciso da fanatici, ma l'informatore del «Giornale d'Italia» spera che egli, asserragliato nella sua casa, sia in grado di attendere fino al momento dello sbarco delle truppe italiane. Forse questo barricamento di padre Umberto, e la sua conseguente scomparsa, possono aver lasciato credere che sia stato ucciso. Padre Umberto è uomo di sentimenti caldi di patriottismo, dei quali hanno potuto avere più volte le prove le nostre missioni e molti altri italiani.

L'organizzazione dei servizi civili e l'introduzione della moneta italiana

MILANO 16 (N). Il «Secolo» ha dal suo inviato speciale a Tripoli, in data 15: Stamane è giunto a Tripoli il comm. Caruso, caposezione al ministero dell'interno. Egli dovrà assumere subito la direzione di tutto ciò che riguarda i servizi interni della nuova colonia. Con lui sono sbarcati due funzionari del ministero del tesoro, con enormi casse di monete italiane. Appena queste riserve metalliche saranno controllate e depositate i due delegati del tesoro procederanno a ritirare dalla circolazione tutta la moneta turca e a sostituirla via via con moneta italiana.

La rapida introduzione della nostra moneta rappresenterà una prova di più anche per quelli che ne dubitano ancora, che la sovranità del sultano è finita.

Informazioni turche

COSTANTINOPOLI 16 (N). Secondo informazioni comunicate alla stampa dal Ministero della guerra, le forze italiane sbarcate sulla costa di Tripoli non sono avanzate verso l'interno del paese. Siccome le truppe italiane sono protette dall'artiglieria delle navi da guerra, i ripetuti attacchi dei distaccamenti turchi non ottennero successi notevoli, ma il nemico ha sofferto perdite maggiori o minori. Notizie della stessa fonte dicono che gli italiani hanno sbarcato a Tobruk 500 uomini di fanteria di marina.

Per il disincaglio del „Freccia“

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha da Malta che per il disincaglio del cacciatorpediniere «Freccia», arrenato presso Tripoli, si sono chiesti soccorsi al vapore «Berger Willam», che batte bandiera svedese ed è qui ancorato. Il Governo locale non ha ancora accordato il permesso.

Torpediniere italiane nell'Egeo?

COSTANTINOPOLI 16 (N). Si annunzia da Aivali che il 14 corr. tre torpediniere italiane nell'arcipelago tirarono alcuni colpi. Una torpediniera rimorchiò un veliero nella direzione di Mitilene, le altre osservarono la costa.

Si prepara un colpo di mano sull'Eritrea?

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha da Massaua che a Mocca si stanno riunendo numerose forze turche e sambuchi, cosicchè non si potrebbe escludere a priori il tentativo d'un colpo di mano contro Assab, o un punto indifeso della colonia eritrea.

Un veliero ottomano a Catania

Lasciato libero in base al diritto internazionale

ROMA 16 (N). La sera del 14 corr. giungeva a Catania il brigantino di bandiera turca «Micail Zygomalos», che si trovava in navigazione dal 16 settembre. In conformità alle norme già emanate in base alle quali fu stabilito, applicando i principî di diritto internazionale marittimo in tempo di guerra adottate dalla conferenza di Londra, che non fossero da trattenersi navi nemiche le quali, per essere partite dall'ultimo porto di provenienza prima o nello stesso giorno della dichiarazione di guerra, approdassero nei porti del regno ignorando quindi l'apertura delle ostilità, il ministero della marina, ha disposto che il veliero ottomano, eseguite le operazioni di scarico, sia lasciato partire.

La mobilizzazione italiana

Una smentita ufficiale alla «Zeit»

VIENNA 16 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» si dichiara autorizzato a dichiarare che sono assolutamente infondate le notizie, secondo le quali i corpi d'esercito di Torino, Milano, Verona, Alessandria e Genova sarebbero stati mobilizzati, e le guarnigioni lungo la frontiera austriaca sarebbero state rinforzate.

La «Zeit», che era stata quella che aveva diffuso questa notizia tendenziosa, ha ricevuto dall'ambasciatore d'Italia a Vienna una smentita La «Zeit» la pubblica, facendola però precedere da osservazioni, nelle quali vorrebbe far credere d'avere avuto la sua notizia da fonte assolutamente attendibile.

Un viaggio di agricoltori italiani in Tripolitania

e un'esposizione dei prodotti della nuova colonia

ROMA 16 (N). L'on. Ottavi, presidente dell'Associazione degli agricoltori, ha preso l'iniziativa di un viaggio di agricoltori italiani in Tripolitania e in Cirenaica. Hanno aderito e promesso il loro intervento parecchi agricoltori del Veneto e delle Puglie, appartenenti alla Società. L'on. Ottavi ha pure preso i primi accordi col ministro Nitti per tenere a Roma, nel prossimo aprile, di fianco alla mostra agraria, un'esposizione dei prodotti agricoli della nuova colonia, la Tripolitania.

Se la Turchia non cede la flotta italiana opererà nell'Egeo

L'Italia si regolerà secondo il contegno della Turchia

Se necessario occuperà alcune isole e bombarderà i Dardanelli

ROMA 16 (N). In un crocchio di persone particolarmente autorevoli e competenti in materia politico-militare ho udito fare le seguenti considerazioni, che ritengo degne d'esservi trasmesse:

La mirabile organizzazione di cui ha dato recente prova l'Italia è stata una sorpresa non solo per gli stranieri, ma anche per la massima parte degli italiani. Preparazione diplomatica, preparazione militare, prontezza di decisioni: tutte cose che i più non si aspettavano. Vi fu un solo errore, necessario: la dichiarazione di non voler portare la guerra oltre la Tripolitania; ma occorreva allora tranquillizzare i governi stranieri e dire alla Porta di essere disposti ad appoggiarla negli sforzi per il rinvigorimento della sua posizione in Europa, ma di non poter rinunciare alla Tripolitania. Adesso, o la Turchia s'avvia a concludere la pace o - se ha perduto la testa - dichiara di continuare la guerra. Non ha mezzi e non ha appoggi; ma, non si sa mai! Domani può succedere una rivoluzione in Turchia; non verrà la Comune, ma può venire una dittatura militare, e chi s'a alla testa può trovarsi costretto a continuare la guerra. In tal caso è evidente che l'Italia dovrà modificare il suo programma. La Turchia oggi pensa: gli italiani sono a Tripoli e nulla vogliono di più; io li molesto, poco o nulla ho da perdere, e chissà che, molestandoli continuamente, non riesca a farmi riconoscere almeno la sovranità, e ad ottenere un'indennità. Ma in tal caso l'Italia dovrà portare la sua azione militare più in là, e, senza toccare l'Albania, per non urtare la suscettibilità dell'Austria, sarà costretta o ad occupare le isole o Smirne, o a bombardare i Dardanelli, o a fare qualcos'altro di consimile, in guisa che la Turchia si dica: meglio perdere la Tripolitania, che continuare il gioco. Nessuno sa, e nessuno può sapere, quale sarebbe l'azione militare dell'Italia, perchè l'accennarvi equivarrebbe ad avvertire il nemico; è certo però che qualora in Turchia si continui a massacrare innocui cittadini italiani e a fare altri atti di violenza contro cittadini non belligeranti, l'Italia dovrà modificare il suo primo programma, che limitava l'azione all'occupazione della Tripolitania.

VIENNA 16 (N). Sotto il titolo «Imminenti azioni marittime dell'Italia nel Mare Egeo», la «Neue Freie Presse» reca quanto segue: La flotta italiana partirà probabilmente nei prossimi giorni per il Mare Egeo. Ne sono indizi la dichiarazione di neutralità dell'isola di Samo da parte dell'Italia, le notizie provenienti da Smirne di gravi minaccie a quella colonia italiana ed altre rappresaglie contro l'Italia. In Italia sembra si calcoli, malgrado tutte le assicurazioni turche, la possibilità che incominci realmente il movimento di boicottaggio. L'azione navale italiana contro Tripoli è nel complesso finita, e la maggior parte della flotta, che finora doveva guarentire i trasporti militari e l'azione di sbarco, è divenuta superflua alla costa tripolina. La ripartizione delle forze navali italiane si prepara ora, tenendosi pronta tutta la prima squadra nel porto di Tobruk, per l'azione nel Mare Egeo e nel Levante.

Questa adunata di navi da guerra a Tobruk illustra per la prima volta tutta la grande importanza strategica di questo porto per l'Italia. Nell'imminente azione marittima dell'Italia nel Mare Egeo, secondo le misure da prendersi per ottenere un risultato, si tratterebbe dell'occupazione di parecchie isole dell'arcipelago e del blocco di singoli porti turchi. Ad un'occupazione si adatterebbero anzitutto le isole di Rodi, Chio, Mitilene, Lemno e Tenedo. Samo, che ora è stata dichiarata neutrale, è un principato tributario, sotto la sovranità turca. L'Austria-Ungheria possiede su quell'isola importanti interessi economici, perchè è la piazza di trasbordo di tutte le merci di provenienza a.-u. che dai porti a.-u. sono mandate nell'arcipelago, e che da colà vengono poi portate ai porti di destinazione. Il commercio per la costa dell'Asia minore e l'arcipelago sarebbe gravemente danneggiato da un blocco o dall'occupazione di Samo. Il Governo turco ha mandato recentemente truppe a Samo, per respingere un tentativo di sbarco degli italiani. L'Inghilterra ha elevato subito rimostranze contro questa misura. La Turchia ha rinforzato inoltre le guarnigioni di tutte le altre isole, però la loro resistenza contro un attacco italiano potrà essere solo debole, perchè le vecchie fortificazioni sotto il nuovo regime militare in Turchia sono state quasi tutte rase al suolo. L'Italia sbarcherà evidentemente sulle singole isole distaccamenti di marinai e occuperà gli uffici doganali. Il debole presidio turco sarebbe costretto a ritirarsi nell'interno del paese, dove però non troverà risorse.

Contemporaneamente all'occupazione delle isole seguirebbe il blocco di Smirne e di altri porti dell'Asia minore. Se anche queste misure non porteranno il desiderato successo, allora, come risulta da certi indizi, si dovrebbe aspettarsi il bombardamento delle fortificazioni di Smirne, che può seguire dal mare, senza che si debba attendersi una speciale difesa.

In un'azione contro Salonicco si tratterebbe dello smantellamento del forte di Caraburnu, il quale è munito di parecchie batterie moderne. Lo smantellamento di queste fortificazioni dal lato del mare potrebbe essere raggiunto solo con sacrifici. L'entrata del porto di Salonicco è inoltre difesa da mine. Certamente un'azione contro Salonicco non apparirebbe consigliabile al Governo italiano, anche per motivi politici.

La Turchia ha tastato il terreno a Roma

per conservare almeno la sovranità

«Non c'è niente da fare!»

MILANO 16 (N). Il «Secolo» ha dal suo corrispondente a Seymen (confine bulgaro) in data di ieri mattina un dispaccio in cui è detto: Le trattative con l'Italia sono effettivamente in corso, non in modo ufficiale, ma in via confidenziale e segreta. Una persona di fiducia di Said pascià e del comitato dei giovani turchi era partita per Roma con l'incarico di tastare il terreno. Questa persona ha cercato di conoscere quale accoglienza avrebbe trovato in Italia una proposta di pace sulla base del protettorato italiano su Tripoli e la Cirenaica, conservando la sovranità del sultano. Mi consta che questa persona ha telegrafato da Roma in questi precisi termini: «Non c'è niente da fare. Ritorno a Costantinopoli».

In seguito a questo telegramma il comitato Unione e Progresso ha deciso di riunirsi ancora in seduta plenaria e di discutere la situazione. Sembra che il Governo turco e il comitato sentano ora più che mai l'urgenza di concludere la pace con l'Italia, per evitare nuove complicazioni.

La mediazione impossibile

BERLINO 16 (N). A quanto si assicura nei circoli diplomatici per ora l'azione mediatrice delle potenze tra l'Italia e la Turchia riposa, perchè presentemente non esiste una base sicura per le trattative. L'Italia ha dichiarato che non stipulerebbe la pace a nessun'altra condizione se non quella dell'annessione della Tripolitania. La Turchia non sembra essere ancora propensa ad accettare questa condizione.

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende che per intanto le potenze si asterranno da qualsiasi tentativo d'una mediazione fra l'Italia e la Turchia. Anche l'ambasciatore germanico a Costantinopoli avrebbe sospeso ogni pratica a favore d'una mediazione.

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'«Ikdam» ritiene che i criteri delle potenze e dell'Italia dall'una e della Turchia dall'altra parte sieno talmente irreconciliabili da essere imminente la sospensione dell'azione mediatrice.

Il «Sabah» invece assicura che le trattative hanno preso ora una piega favorevole alla Turchia.

La «Jeune Turquie» dice che la mediazione delle grandi potenze può equipararsi ad una polizia che fa da ricettatrice al ladro italiano. La questione somiglia a un colossale ricatto internazionale preparato da lungo tempo.

Missioni parlamentari turche per far sottoporre il conflitto al tribunale dell'Aja

LONDRA 16 (B). Il «Daily Chronicle» ha da Costantinopoli: E' sorta l'iniziativa di mandare, sotto gli auspici della Unione interparlamentare, una deputazione di 6 senatori e deputati nelle capitali d'Europa col compito di persuadere tutte le nazioni alla regolazione arbitramentale del conflitto con l'Italia, e di adoperarsi a far sì che l'Italia sottoponga le sue pretese al Tribunale dell'Aja. Mediante sottoscrizione devo raccogliersi a tale scopo un fondo di 20.000 lire turche. Il sultano ha sottoscritto le prime 1000 lire.

COSTANTINOPOLI 16 (B). Stead, che fu ricevuto ieri in udienza dal sultano, gli espose il suo noto piano per l'azione a favore della pace. Secondo tale piano, si dovrebbero mandare in tutte le capitali europee deputazioni ottomane di tutte le nazionalità con l'incarico di adoperarsi a favore della pace e del rispetto ai diritti della Turchia. Giacchè la pace è minacciata specialmente dagli Stati balcanici, le deputazioni dovrebbero influire anzitutto su quelli.

Yussuf Izzedin a Livadia

VIENNA 16 (N). Il «Vaterland» dice di avere da fonte diplomatica benissimo informata che il principe ereditario turco Jussuf Izzedin entro i prossimi giorni, alla testa d'una missione speciale, si recherà a Livadia dallo czar Nicola. Questa notizia avrebbe tanto maggiore importanza in quanto - dice il «Vaterland» - è noto che il principe ereditario di recente fu anche a Berlino come ospite dell'imperatore di Germania. Il principe ereditario del trono è colui che veramente sta a capo dell'attuale regime a Costantinopoli, e il padiscià di solito si attiene ai suoi consigli. Non si andrà errati, dice il «Vaterland», supponendo che il viaggio del principe stia in relazione con la guerra italo-turca.

La Porta tende a suscitare complicazioni nei Balcani?

ALLA CAMERA TURCA

I deputati di Tripoli propongono di mettere in stato d'accusa il precedente gabinetto

COSTANTINOPOLI 16 (N). La Camera ha eletto nella sua odierna seduta a vice-presidente il deputato dell'opposizione Abdul Hamid Zehravi. Siccome però questi, in seguito a una decisione del suo partito, non ha accettato l'elezione, si elessero l'arabo Ruhi e il greco Emmanuelidis a vice-presidenti: ambedue sono membri del partito della maggioranza.

I deputati di Tripoli hanno presentato una proposta ampiamente motivata, in cui si domanda che sia messo in stato d'accusa il precedente gabinetto. La proposta fu assegnata a una commissione speciale.

L'esposizione del granvisir

I turchi in ritardo di un mese

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il consiglio dei ministri discusse il discorso-programma, nonchè le dichiarazioni che il granvisir farà in una seduta segreta della Camera, probabilmente martedì, sulla questione di Tripoli. Nei circoli dei deputati si assicura che la Porta proporrà come base delle trattative di pace lo sgombero di Tripoli da parte dell'Italia. La Porta in cambio sarebbe disposta a concedere all'Italia una stazione carbonifera nella Tripolitania, inoltre a favorire nei lavori pubblici prevalentemente od esclusivamente gli italiani.

Malumore della Porta per il contegno dei consoli a Tripoli

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: La Porta avrebbe l'intenzione d'elevare rimostranze per il fatto che a Tripoli i consoli stranieri, e alla loro testa il console francese come decano, avrebbero osservato di fronte al comandante delle truppe italiane un contegno eccedente i limiti d'un contegno corretto. Specialmente l'evviva portato dal decano del corpo consolare alle truppe italiane verrebbe considerato come sconveniente, finchè il Governo turco non ha riconosciuto il nuovo stato di cose a Tripoli.

I TESORI DI ABDUL HAMID

SALONICCO 16 (N). E' arrivato qui oggi il residuo dei capitali che l'ex-sultano Abdul Hamid aveva depositato presso Banche germaniche. L'importo, che ascende a 500.000 lire turche, è stato indirizzato al ministro delle finanze e viene mandato a Costantinopoli.

La mobilizzazione turca dovuta a un errore?

VIENNA 16 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Salonicco che il ministro della guerra ha disapprovato la chiamata sotto le armi dei redif di seconda classe delle brigate di Durazzo, Elbassan e Berat, e dei redif di Drama e di Serres. Egli ricordò all'ispettore dell'esercito, Hadi pascià, che non gli era stato ordinato affatto di disporre quella mobilitazione. E' ora risultato che la chiamata sotto le armi di queste truppe fu disposta unicamente perchè si supponeva che gli italiani avrebbero effettuato uno sbarco sulla costa albanese. I redif vengono ora congedati

Una razzia turca in Tessaglia?

LONDRA 16 (N). Mandano da Salonicco al «Daily Chronicle» che il comitato «Unione e Progresso» è favorevole all'idea di una razzia nella Tessaglia. Sembra - dice il giornale - che il governo turco abbia chiesto alla Compagnia delle ferrovie orientali di licenziare sulle linee tra Monastir, Salonicco e Costantinopoli, tutti quelli tra gli impiegati che sono sudditi ellenici.

La Bulgaria si premunisce al confine

Uno scontro?

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'«Ikdam» reca che la Bulgaria rinforza quotidianamente le sue truppe e costruisce nuovi forti al confine, che vengono muniti di grossi cannoni da fortezza. Sabato sera il ministro bulgaro della guerra ebbe una conferenza col ministro degli esteri. Contemporaneamente si assicurava essere avvenuto uno scontro al confine bulgaro.

VIENNA 16 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Sofia che l'eccitazione generale in questi ultimi giorni è aumentata in modo impressionante. Si manifestano più intense le velleità bellicose fomentate anche da parte russofila. Il generale russo Spiridovic incita la Bulgaria a marciare addirittura su Costantinopoli, ma un uomo di Stato bulgaro nella «Nova Balkanska Tribuna» dissuade dal dar retta a queste instigazioni russe, che porrebbero la Bulgaria di fronte all'eventualità d'una guerra su due fronti, contro la Turchia e contro la Rumenia.

Il fantasioso appello di un ungherese ai turchi

L'azione dell'Italia non è che il preludio di quella dello slavismo: Austria-Ungheria e Turchia devono unirsi per combatterle

VIENNA 16 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» riceve copia d'un appello pubblicato nel «Jeune Turc» di Costantinopoli dal noto uomo politico ungherese Nicola de Szemere. Questo appello dice fra altro: Fratelli turchi, preveniamo gli slavi! La politica che attualmente l'Italia pratica verso la Turchia somiglia perfettamente a quella politica che nel medio evo e nell'evo moderno fu seguita dagli imperatori germanici e dai re di Francia verso l'Italia. Questi imperatori e questi re, come è noto, operarono indefessamente e con tutta la loro forza per fare a pezzetti l'Italia. Io ora non accuso la giovane nazione italiana; ci pensino gli uomini di Stato dirigenti dell'Italia a giustificare la loro politica; «le droit de la force», il diritto del più forte, vale ancora oggi! Il tribunale internazionale dell'Aja e le conferenze pacifiste servono bensì tutte a idee umanitarie, ma sono argini molto deboli contro la guerra. Esse non sono che spettacolo del sentimentalismo organizzato dai forti a consolazione e distrazione dei deboli.

L'azione dell'Italia si svolge a saputa e col consenso delle grandi potenze. Le grandi potenze cristiane lasciano al-

la loro amica Italia piena libertà d'azione, affinchè essa senza essere molestata strappi un pezzetto del territorio della Turchia, con la quale esse vivono del pari in rapporti di amicizia. Si sono bensì poste certe condizioni per questo «permesso» concesso all'Italia; p. e. l'Italia non può sbarcare per questa sua impresa coloniale più di 70.000 uomini (?!); gli altri dettagli sono ancora avvolti nel mistero (?!). Ecco dunque come è il diritto internazionale moderno, nella sua nuovissima edizione di lusso per l'uso pratico! Popoli imparate! Avete qui l'esperienza della vita! Noi, fratelli turchi, possiamo imparare che la nazione che non pratica una politica attiva non può elevarsi, ma deve necessariamente decadere...

L'impero turco da 40 anni segue una politica passiva e la conseguenza di ciò è che i nostri comuni nemici trovano da qualche tempo di attualità il pensiero di smembrare la Turchia. I nostri comuni avversari non sono ancora d'accordo su di un punto solo: gli uni vorrebbero prima fare a brani la Turchia; gli altri vorrebbero fare a pezzi l'Austria-Ungheria. Fortuna, per intanto, solo sulla carta!

I congressi slavi di Mosca, di Praga, di Belgrado e di altre città, che si vanno tenendo di frequente, e che pretesamente dovrebbero servire a scopi di coltura, a scopi letterari e ad altri interessi ideali, permettono ai veggenti di intravvedere i loro veri scopi e i pericoli che ci minacciano. Questi congressi risvegliano e rinforzano sistematicamente il senso della solidarietà slava, e fanno sognare alla gioventù un futuro mondo panslavo.

Ciò che oggi è semplice teoria, ben presto passerà nel campo della pratica. Alla testa dell'agitazione panslavista sta la Russia, e il suo progresso è lento soltanto perchè la Russia è molto debole. Se però guadagnerà novelle energie saranno gli slavi che si sentiranno i «più forti», e allora senza dubbio lascieranno da parte ogni riguardo, e metteranno in pratica le loro idee. Ora, domando io, se noi, e se l'impero ottomano dobbiamo attendere pazientemente che giunga questo momento? L'attendere sarebbe politica passiva! Io penso che sarebbe opportuno l'opposto!

Qui l'appello esamina brevemente le condizioni etnografiche della Russia, per constatare che il vasto impero russo non è che un conglomerato dei più eterogenei elementi nazionali centrifughi.

Poi continua: Tutto ciò e molte altre magagne interne sono state dissimulate finora dalla politica attiva e spiccatamente espansionista della Russia! Fratelli turchi! Non dovremo noi austriaci, noi ungheresi e altri popoli ancora uniti, poter imitare a nostro vantaggio questa politica d'azione? Solo il principio è difficile, ma se noi non vogliamo che si accrescano su di noi delle amputazioni, dovremo famigliarizzarci con l'idea di sottoporre noi stessi la Russia a un'azione.

Per incoraggiare i pusillanimi citerò quello che ha detto il deputato Beniamino Kallay, il grande conoscitore dell'Oriente: «Se l'impero russo un giorno subirà una scossa esso si sfascierà non in 3, o 4, ma in 50 pezzi!» Io ritengo superfluo diffondermi più oltre su questa idea, la quale attuata potrebbe offrire a diversi Stati di Europa dei compensi nel caso d'uno smembramento della Russia. Le pretese dell'Austria-Ungheria, della Turchia e di altri Stati potrebbero essere largamente soddisfatte, e persino si potrebbero risolvere alcune questioni territoriali europee che si considerano ancora insolubili.

Fratelli turchi! Abbandonate dunque la vostra politica passiva e risolvetevi per la politica attiva da me consigliatavi. Io proclamo anche nel mio paese la politica attiva. Noi abbiamo interessi comuni e un nemico comune. Rinforzatevi! Unitevi nel paese vostro, nel califfato. Questa è la forza del mondo maomettano! Non andate in discordia fra voi per delle inezie. Confidate in un avvenire migliore e abbiate sopra tutto fiducia nelle vostre proprie forze. Non seguite i molti consigli europei, ma l'esempio della grande azione slava. Facciamo politica attiva! Preveniamo gli slavi!

Il congresso socialista di Modena
Tripoli e il ministerialismo

MODENA 16 (N). Congresso socialista. Presiede la seduta antimeridiana Argentina Altobelli, e si continua la discussione sulla partecipazione dei socialisti al potere.

Primo oratore è Pedrella, di Napoli, che si scaglia violentemente contro Nobili, di Salerno, che a nome dei meridionali applaudì al ministerialismo. Con una lunga disquisizione teorica sostiene però la possibilità di dare l'appoggio a un sistema di governo, e anche, in certe contingenze politiche, di partecipare al governo stesso.

Peroni rimprovera i rivoluzionari di fare chiacchiere e non fatti. Vuole però che il gruppo parlamentare passi all'opposizione.

Sulla tribuna sale poi l'on. Bonomi, il quale afferma che non si può disgiungere la questione della partecipazione al potere, da quella del ministerialismo. Rimprovera i riformisti di sinistra di non essere logici, inquantochè essi, pur sostennero e difesero vari esperimenti di ministerialismo socialista. Non crede possibile una perfetta distinzione fra grandi e piccole riforme, e polemizza coll'ordine del giorno dei socialisti milanesi, rilevando che non vi possono essere formule intermedie fra il classico riformismo e l'intransigenza dei rivoluzionari. Se il congresso si fosse tenuto prima del fatto di Tripoli lo stesso on. Turati sarebbe venuto a sostenere l'appoggio dato al ministero Giolitti. E' dunque la guerra coloniale che suscitò il pudore dei riformisti turatiani. Esaminando l'impresa tripolitana rivendica la libertà dei socialisti a manifestare il proprio pensiero anche favorevole. Ora che il popolo non è più sulla piazza è ora di parlare ed egli non crede che il movimento proletario possa per principio avversare l'espansione coloniale e ne diedero l'esempio i socialisti stessi della Francia e della Germania. La politica imperialistica vuole che tutte le energie del paese siano soggetti al colonialismo; la politica democratica vuole invece che il colonialismo si assoggetti alla politica interna. Nel discorso di Torino la questione fu posta nettamente. Il Governo si pronunciò per la seconda. Sarebbe errore abbandonare il ministero nell'urto che dovrà sostenere al Parlamento. Egli dichiara che se anche il congresso deliberasse per l'astensione, sarebbe una separazione transitoria in quanto la realtà dei fatti spingerebbe i riformisti di sinistra ancora al loro fianco.

Nella seduta pomeridiana l'on. Podrecca ha la parola per fatto personale. Dichiara di aver fatto sempre il suo dovere come propagandista; si fece pagare come conferenziere soltanto quando fu invitato a far conferenze a pagamento. Esprime il voto chee i deputati socialisti facciano almeno due conferenze all'anno nel Mezzogiorno.

Vorrebbe replicare Barberis, ma la presidenza e il congresso unanime giudicano esaurito il fatto personale e gli impediscono di parlare fra i più vivi tumulti.

Si riprende quindi il tema principale ed ha la parola Modigliani per la sinistra riformista. Afferma il bisogno di una separazione da Bonomi. Se ancora qualche cosa sembrasse avvicinarlo ai rivoluzionari da questi la divide un abisso di pensiero. I rivoluzionari non portano alcun concetto di tattica. Polemizza a lungo con l'on. Bonomi, dicendo che la funzione del partito non è solo quella di combattere la lotta di classe, ma anche quella di suscitare la coscienza di classe. Prima però di appoggiare simpaticamente un ministero il gruppo deve interpellare la direzione del partito e la confederazione del lavoro.

Segue una lunga, tumultuosa discussione per provare che solo nell'organizzazione operaia si deve cercare la coscienza di classe, e non fra gli operai disorganizzati.

Reina, esulato dalla frazione riformista di destra, pone la pregiudiziale, in quanto dagli amici di destra dissente in alcuni punti.

Viene quindi spostato il turno, e alla tribuna sale l'on. Berenini. Questi lamenta il cammino a zig-zag per cui si è messo il partito. Le frazioni, dice, non si riducono che a due: quella che vuole assalire dal di fuori e quella che vuole corrodere dal di dentro. La discussione, per quanto riguarda le due frazioni riformiste, deve essere portata dalla teoria in pratica. Conviene limitarsi a esaminare se si debba o no continuare l'appoggio al ministero Giolitti. Il suo pensiero e degli amici suoi, è che i socialisti non possano ancora trasformare il mondo. Si domanda se Tripoli sia tale fatto da buttare a mare le ragioni per cui fu dato l'appoggio al ministero, e non lo crede. Anzi il partito deve fare in modo che Tripoli stessa non diventi solo monopolio degli affaristi. Se si deve passare all'opposizione per le conseguenze economiche, allora l'opposizione deve durare fino a che quelle conseguenze durano. Ma il suffragio non costa nulla, e perchè disprezzarlo? Fino a che il governo tiene fede alla promessa riforma non v'è alcuna ragione di abbandonarlo (ovazioni prolungate).

Oloni, integralista, manda un saluto all'on. Morgari, ch'è attualmente al Giappone. Non vuole confusioni. Lamenta la contraddizione fra le premesse teoriche e l apratica dei socialisti, la quale toglie la fiducia delle masse. Rimprovera le incongruenze dei socialisti romani, rivoluzionari e bloccardi a un tempo.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 16 (N). Dopo tre votazioni per appello nominale anche l'odierna seduta fu chiusa.

Parlando col conte Khuen...
Il presidente dei ministri è ottimista

VIENNA 16 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che il presidente dei ministri ungheresi, conte Khuen Hedervary, parlando ieri in un crocchio di giornalisti disse fra altro: Si parla d'una crisi e mi si dà come spacciato, ma io sento che ho ancora la testa a posto. Certamente un giorno dorò andarmene, ma chi sa quando?! Quante volte non mi si è dato per spacciato quando ero bano?.... Eppure fui bano per diciotto anni!

Qualche giornalista tentò di far parlare il conte Khuen sulla questione della carne e dell'allacciamento di Annaberg, ma il conte Khuen evitò di pronunciarsi in merito.

Osservatogli che forse in Austria la questione della carne potrebbe venir risolta ancora senza il consenso dell'Ungheria, il conte khuen rispose: Non ci credo, ciò non è possibile.

Il conte Khuen ha fatto visita anche al nuovo ministro della guerra. Egli avrebbe desiderato di parlare anche col conte Aehrenthal, ma il ministro degli esteri non era ancora ritornato dal funerali di sua madre. Si crede che il presidente dei ministri ungheresi abbia desiderato un colloquio con Aehrenthal per avere informazioni che gli occorrono per la risposta all'interpellanza di Apponyi sulla questione di Tripoli. Da un'allusione sfuggita al conte Khuen si potè dedurre ch'egli risponderà a quest'interpellanza entro brevissimo tempo. La sua risposta sarà però più formale che sostanziale.

PER LA VISITA
dell'imperatore Guglielmo a Madrid

BERLINO 16 (N). Il corrispondente da Madrid del «Berliner Tageblatt» telegrafa che l'intendente del Teatro regio è stato incaricato di fare straordinari preparativi per una grande rappresentazione di gala alla metà di novembre. I circoli politici madrileni mettono tale notizia in relazione alla visita dell'Imperatore Guglielmo tante volte annunziata.

Le difficoltà alla Dieta bosniaca

SERAJEVO 16 (B). L'odierna seduta della Dieta non diede alcun risultato positivo, essendo fallito il compromesso per la scelta dei candidati per le commissioni. Il giorno della prossima seduta non è stato stabilito.

I socialisti vittoriosi nelle elezioni comunali nel Belgio

PARIGI 16. Hanno avuto luogo in tutto il Belgio le elezioni comunali, che hanno segnato uno scacco gravissimo per il partito conservatore e governativo. I Consigli comunali nel Belgio sono rinnovati per metà ogni quattro anni, a suffragio alquanto ristretto. Da molto tempo l'opposizione liberale e i socialisti chiedevano una revisione della legge elettorale amministrativa specialmente per quanto concerne la rappresentanza proporzionale. Il Governo ha sempre rifiutata la revisione. Ultimamente i due partiti di opposizione liberale e socialista hanno concluso un patto per presentare una lista unica nelle grandi città nelle elezioni amministrative, in modo da impedire l'elezioni dei consiglieri cattolici e conservatori. Hanno ottenuto così un pieno successo e tutte le grandi città del Belgio passano in mano dei socialisti. Sono avvenute ieri sera grandiose dimostrazioni per chiedere che il Governo sciolga il Parlamento e indica le elezioni generali.

Grave incidente ferroviario
Due morti

GENOVA 16. Stamane alle 5.20 il treno merci 5556 si trovava fermo nella stazione di Rivarolo, quando all'improvviso veniva investito in testa da una diecina di vagoni abbandonati a sè stessi che rinculavano a grande velocità. Il cozzo fra questi vagoni e le locomotive che conducevano il treno 5556 fu violentissimo. I vagoni si sfasciarono danneggiando assai le locomotive. Due frenatori Pietro Buonfiglio e Alfiero Rossi, i quali si trovavano uno nel primo e uno nel secondo vagone di testa della colonna abbandonata a sè, sono rimasti uccisi. Il macchinista della locomotiva distinta col numero 83.694, tal Remotti, e il fuochista della locomotiva stessa, De Bandi, hanno riportato gravissime ferite; il macchinista della seconda locomotiva, che è distinta col numero 7206, certo Boffano, ha riportato pure gravissime ferite. Il suo fuochista, certo Canepa, è rimasto invece incolume. I feriti sono stati trasportati subito all'ospedale Celesia dove sono stati fatti segno a cure amorevoli. Frattanto sul posto si sono recate le autorità locali e alti impiegati della direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato. I feriti sono: Alessandro Carlo De Bandi, fuochista, grave ferita alla bocca con frattura di alcuni denti. E' stato trasportato all'Ospedale di Rivarolo. Frenatori: Lorenzo Priano, Adolfo Pampero, Antonio Repetto, conduttore Lorenzo Capocasa, macchinisti Domenico Boffano, Giancarlo Remotti. Questi poterono tornarsene alle loro abitazioni, non essendo in istato grave. I frenatori e il conduttore appartengono tutti al treno investitore.

Sul posto si sono recati il pretore di Sampierdarena accompagnato da un cancelliere, il maresciallo dei carabinieri di Rivarolo, Ambrogio Pizzio. La direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato ha iniziato un'inchiesta sul disastro.

Mentre si procede allo sgombero della linea il servizio continua sul primo binario che è rimasto libero.

Per il matrimonio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe e della principessa Zita di Parma. VIENNA 16 (B). L'«Agenzia Wilhelm» reca: Il maggiordomo del papa mons. Bisletti giunge oggi da Roma per celebrare il 21 corr., in rappresentanza di Pio X, il matrimonio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la principessa Zita di Parma nella cappella del castello di Schwarzau. Dopo la cerimonia matrimoniale il maggiordomo impartirà alla coppia la benedizione apostolica e le porgerà assieme a un dono un autografo papale. Giovedì 19 mons. Bisleti sarà ricevuto in udienza speciale dall'Imperatore Francesco Giuseppe alla Hofburg.

A quanto si apprende, l'Imperatore nominò gran dama d'onore della principessa Zita la contessa Gabriela Thun-Hohenstein, nata contessa Lobkovitz, moglie del granmaggiordomo conte Thun-Hohenstein e dama d'onore la baronessa Ludwigstorff.

Il re Federico Augusto di Sassonia arriverà a Vienna il giorno 20 per assistere al matrimonio di suo nipote, arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Un furto considerevole alla posta di Tolosa.

PARIGI 16 (B). Nell'ufficio postale principale di Tolosa furono rubati due sacchi di lettere, dei quali uno conteneva spedizioni di denaro per 100.000 franchi, l'altro la somma di 60.000 franchi, buona parte in carta.

Massimo Gorki ammalato?

BERLINO 16 (B). Il «Lokalanzeiger» riceve da Pietroburgo la notizia che Massimo Gorki è gravemente malato a Capri.

LA MOSTRA PARIN
alla Permanente.

Delle opere d'arte vera, distinta, nobile alla Permanente, e ne dà la prima conferma la folla di gente che, «more insolito», cotidianamente vi accorre. Ha esposto un pittore triestino che ai triestini è pressochè ignoto nel suo valore complessivo e che ora s'è rilevato dei migliori, forse l'ottimo tra tutti i giovani: Gino Parin. Non una personalità profondamente originale, non un'arte che ha trovata la sua via lontana dalle altre, non delle opere che si debbano soltanto lodare ed ammirare; però una serietà di concepimento, una severa coerenza di stile, una ricerca appassionata di eleganze, di accordi, di signorilità ed una cura, un'ornatezza di disegno che stupefanno ed allietano opposte al riprovevole abbandono di cui danno consueta veduta gli artisti d'oggi.

Il Parin è anzitutto un disegnatore: e sia quando affida l'espressione ai soli tratti della matita, sia quando dipinge ha una linea solida e sicura, ha un disegno che tende a creare ed a perfezionare la rappresentazione con modi efficaci espressivi, corrispondenti ad un intuito perspicuo. E' polito, è acconcio con meditate unioni di colore e di forme, non è leccato e levigato, ma ha una lindura di stile che è graditissima all'occhio. Molto della sua arte risente l'influenza dell'ambiente in cui opera più di frequente, cioè Monaco, e certi freddi, densi ma opachi accordi di colore sono settentrionali: piacciono perchè studiati con vero senso d'armonia, ma non vibrano, non animano il dipinto, non creano delle masse contrapposte. Si veda il grande quadro votivo, rappresentante la Madonna tra S. Giusto e S. Sergio: la Madonna è su un trono, e tiene appoggiato al seno in un graziosissimo atteggiamento il bambino; ai piedi del trono un frutto, una lampada, un codice triestino miniato; a sinistra S. Sergio rivolto allo spettatore ed appoggiato ad un'alabarda che, bassa e tozza influisce sulla forma della persona; a destra S. Giusto, giovane, innamoratamente volto alla Madonna; nel fondo due vele e una veduta di Trieste. Sembra la descrizione d'una «santa conversazione» cinquecentesca. Difatti il Parin ha dato forma nuova ad uno schema antico. Ed ha fatto un'opera nobile, degna di schietta ammirazione. Fine, spirituale la Madonna, delicatissimo il bambino, ricchi l'ornato, il pavese ed i festoni, preziosa l'esecuzione del damasco giallo che avvolge la Madonna, minuto, finissimo il dettaglio ed unito con rara avvedutezza nelle masse maggiori: il quadro insomma s'impone per una sostenutezza, per una dignità di stile mirabili, avvince tanto per il grande amore dell'artista rivelato nella sapienza dei particolari e nell'equilibrio armonioso della composizione, quanto con l'intonazione severa, sobria del colorito. Ma gli mancano un distacco plastico dei piani, un rilievo di tondo nelle figure, ed una animazione di tinte che lo portino fuori dallo schema della rappresentazione ieratica in una vibrazione di vita. Vi sono colori che per sè hanno una vitalità intensa, ma che perdono l'efficacia avvivatrice nel complesso perchè hanno un valore troppo simile agli altri che sono vicini o d'intorno. V'è una gradazione che si attenua, sicchè l'armonia, riveduta, smorza il suo valore, come un accordo troppo tenuto. Abile l'artificio dell'illuminazione centrale che dà la massima attrazione alla Madonna: ma l'attrazione può rivelare il suo artificio, non ha naturalezza, appunto perchè nel colorito, nel chiaroscuro la rappresentazione di quel distacco non esiste. Il dipinto manca di rivievo, non ha calore: è però un'opera d'arte ponderata ed ammirabile che offre una continuata raccolta d'impressioni con vivo piacere, perchè l'artista ha profuso ornatezza e buon gusto da gran signore.

In generale all'arte del Parin manca la vigoria plastica, mancano il sicuro, efficace pianeggio, il risalto delle prospettive. Ci sono alcuni nudi veduti con ottima distribuzione di rapporti: un contorno troppo tagliente priva di compiutezza la loro rotondità, sicchè sul limitar del fondo si stiacciano. Nel ritratto della marchesa Roncaglioni sembra che la figura, il cavalletto e la parete del fondo sieno tutti su un piano: certo è una gran cosa il disegno, ma non lo anima forse, non gli dà la perfezione il chiaroscuro? Il Parin ricerca probabilmente in questa tranquilla distesa, in questa sembianza di ricamo, di arazzo o di tappeto che acquistano i suoi dipinti la sua nota personale, traendone lo spunto da alcuni moderni tedeschi. Ma sarebbe da rammaricare invero che un artista capace di tante efficacissime risorse artistiche quanto è il Parin, dotato di lucida intuizione, di raro, sapiente buon gusto ed ispirato da tanto amore di bellezza, anzichè seguire il suo estro con piena libertà, si imponesse delle formule. Ci sono alcuni disegni che mostrano la formula del Knopff: il Parin la ha superata e certo supererà anche quella che gli impone ora di evitare le prospettive, di rinchiudere in uno schema smaltato la vita che mal si frena in e per sè stessa ed anche peggio nell'arte, dove diventa maggiore, dove si fa più profonda e più vasta. E' vero, ogni arte che sia veramente tale falsa il vero secondo una determinata visione: ma toglie forse al vero delle qualità che ha, lo fa più povero, lo sminuisce? Perchè togliere alle rappresentazioni i campi in cui vivono le figure, perchè gli stacchi, i risalti delle distanze? Il Parin da un lato trasforma con alto senso d'ideale il vero, dall'altro gli toglie la solida struttura delle sua esistenza.

Lasciamo questa che può sembrare critica metafisica. Con quale acuto senso della responsabilità che ha verso l'arte, verso sè stesso e verso gli spettatori proceda il Parin, dànno prova i due disegni fatti per il ritratto della marchesa Roncaglioni: la perversità, la depravazione che sono nello stile dei primi sono sparite completamente nella bella testa del ritratto che è delicata e mirabile, un vero gioiello. Fini, maliziosi gli occhi leggermente strizzati che invitano a vivere nel loro sguardo, voluttuosa, morbida la bocca disegnata con un garbo e con una purezza straordinari. Ci sono nel dipinto dettagli squisiti, quasi miniati: arguta la triplicata riproduzione del dipinto nel dipinto stesso.

Due disegni esposti dimostrano il valore di superiorità che ha l'arte del Parin, arte elevata ai limiti della bellezza: e sono un ritratto intitolato fantasticamente «Bortolo Strazza» e un autoritrato. Il primo ha immediatezza d'espressione ed una comunicazione sicura, irresistibile con lo spettatore. Gli è dappresso il ritratto di sir Charlefort a cui lo spettatore è attratto da un atteggiamento forzato, di troppa energia contratta dato alla persona: il «Bortolo Strazza» ha la semplice, schietta efficacia del disegno classico, che trova in sè stesso, senza rimedi di pose o di cipigli, pienezza di rappresentazione. La serena espressività di questo «Bortolo Strazza» è vera bellezza. L'autoritratto ha delle durezze di segno, ha dei brevi tratti troppo recisi; ma è nobilissimo, è tenuto in una forma ispirata e la espressione fervida, intensa dell'animo è colta in ogni parte del volto, sicchè il ritratto oltre alla perizia del disegno mostra un vero contenuto spirituale. E dà piacere non solo la sua forma aristocratica e perfezionata con vero nitore di linea, con acutezza d'espressione, ma anche il portamento dignitoso, lo sguardo fervido.

Molti disegni ha esposto il Parin, quasi tutti di bel pregio, e tra essi alcuni dipinti: un ritratto di signora con un bambino che è un amore di vivezza e di lieta pittura, un egregio studio per il S. Sergio, il già lodato ritratto di Bruno Croatto ed altri. Troppo a lungo andremmo se ne trattassimo partitamente: valga per essi quanto abbiamo detto delle opere maggiori, cioè un'ammirazione cordiale e severa, quale si addice a vere opere d'arte.

Nella quarta pagina: **Il dramma di via Sporcavilla.** - Nella sesta pagina: **Dopo una dimostrazione in occasione del giubileo del Regno d'Italia.** - Nella settima pagina: **Per l'Unione democratica istriana.** - **La disoccupazione in Friuli e la Ferrovia friulana.** - **Un Ufficio di mediazione del lavoro a Lucinico.** - L'appendice: **I bisognosi.**

La relazione della Commissione municipale
alle comunicazioni tranviarie.

E' stata distribuita ai membri del Consiglio comunale la relazione della Commissione alle comunicazioni tranviarie, firmata dall'on. avv. Ricchetti, presidente, e dagli on. avv. Brocchi ed ing. Doria, delegati alle trattative con la Società del tramway.

Liti e trattative.

La relazione incomincia facendo la storia della lunga lite che fu tra il Comune e la Società del tramway e ricorda che in essa il Comune chiedeva venisse giudicato, anzitutto che non spettava alla Società triestina tramway un diritto di prelazione per la costruzione e l'attivazione dell'elettrovia che esso Comune aveva ottenuto la concessione di costruire e di attivare, cioè dell'elettrovia da piazza Goldoni a S. Sabba e ritorno, rispettivamente del tratto di detta elettrovia da piazza Goldoni al Macello e ritorno; che spettava pertanto al Comune di Trieste, anche di fronte alla Società triestina tramway, il diritto di costruire e di attivare quell'elettrovia, rispettivamente il tratto. Tale causa sospesa nell'ottobre 1906 per deliberato della Delegazione municipale allo scopo di esaminare le nuove proposte della Società triestina del tramway, nella speranza di venire ad un accomodamento, venne tosto ripresa in ottemperanza al deliberato consigliare del 18 marzo 1909. La petizione del Comune di Trieste, accolta dal Tribunale commerciale e marittimo con sentenza dell'11 maggio 1909, venne confermata dalla Suprema Corte.

Successivamente la Società triestina del tramway presentava al Podestà alcune proposte di massima tendenti ad addivenire ad un accordo ed il Podestà demandava l'esame e lo studio delle stesse alla Commissione referente, invitandola a formulare eventuali controproposte affinchè sulla base di queste potessero venire riprese al caso le trattative. E la Commissione stimò che a raggiungere un accordo si sarebbe dovuto trattare direttamente coi rappresentanti della Società. Di tali trattative venivano incaricati gli on. Brocchi e Doria, assistiti dall'ing. Bruni di Firenze.

Il risultato di queste trattative è riassunto in un progetto di convenzione che la Commissione propone al Consiglio e che è accompagnato dalla relazione.

Municipalizzazione diretta o indiretta?

Il Consiglio municipale, nella seduta del 7 aprile 1903, deliberando la costruzione della linea tramviaria da piazza Goldoni-S. Sabba e ritorno, adottava che l'esercizio della stessa avesse ad essere usufruito dal Comune, sia assumendolo direttamente in regia propria (sistema della municipalizzazione o gestione diretta), sia affidandolo ad una società privata con partecipazione del Comune agli utili (sistema della municipalizzazione indiretta o della cointeressenza), incaricata la Delegazione municipale di avanzare al Consiglio in questo argomento e intorno alla fissazione dei particolari dell'esercizio concrete proposte.

Il materiale raccolto a quest'uopo facilitò di molto il lavoro dell'attuale Commissione, la quale dovette risolvere il quesito posto allora dal Consiglio, quale delle due municipalizzazioni conveniva meglio al Comune, se la diretta o l'indiretta.

La commissione propone la municipalizzazione indiretta.

La Commissione affrontò senz'altro questo quesito e lo risolse a maggioranza di voti nel senso ch si dovesse proporre all'inclito Consiglio la gestione indiretta delle linee comunali a mezzo della Società triestina del tramway, e ciò per considerazioni che la relazione espone.

Il criterio cui è inspirato il progetto di convenzione, secondo la relazione, si riassume nella convenienza che ha il Comune di costruire per proprio conto riservandosi l'assoluta facoltà di modificare e completare la nuova rete senza alcuna restrizione e senza alcuna ingerenza della società contraente, questa, pur restando il Comune stesso il vero esercente, venendo semplicemente incaricata di alcune prestazioni necessarie per il servizio, nelle quali è desiderabile che il Comune corra il minor rischio possibile. Il reddito dell'esercizio è del Comune esercente, il quale paga alla Società per le sue prestazioni un corrispettivo fisso commisurato in base alla quantità di tali prestazioni, e precisamente in ragione di ciascun chilometro percorso da ogni vettura. Al Comune resta ampia facoltà di ordinare e regolare il servizio a proprio esclusivo giudizio e di modificarlo in qualunque momento. Alla Società il Comune accorda una ragionevole partecipazione agli utili, dice la relazione, quale incentivo a curare il servizio nell'interesse di entrambi i contraenti e del pubblico.

L'incertezza del successo finanziario della costruzione di determinate linee ed il conflitto di interessi nel determinare quali linee debbano essere costruite e come debbano essere esercitate, con quale frequenza ed intensità, sono i motivi principali per i quali apparisce indispensabile che, quando si vogliano far servire le comunicazioni tramviarie ad una politica economica ben ponderata, la costruzione delle linee e la determinazione dei servizi sia nelle mani del Comune, affinchè egli possa servirsene come di un mezzo efficace per regolare la speculazione edilizia e fondiaria, per moderare i livelli delle pigioni, e per determinare giustamente la direzione e la misura in cui la popolazione debba riversarsi nelle diverse plaghe della città. Per questi motivi il Consiglio aveva già a suo tempo espresso il concetto doversi costruire le linee per conto del Comune, e dover questo al caso assumere anche i rischi dell'esercizio così come se ne sarebbe riservati gli utili. Nella sua maggioranza la Commissione ritenne però che, se questi argomenti giustificano senz'altro il criterio su accennato di municipalizzare la proprietà delle linee nuove, non giustificano e non potrebbero giustificare invece anche una proposta di addossarsi tutti i rischi e pericoli congiunti al servizio stesso fatto a mezzo di personale e di uffici propri, ossia in via di municipalizzazione.

I motivi addotti dalla Commissione. L'esperienza della municipalizzazione.

La relazione accenna al fatto che negli ultimi tempi nella municipalizzazione dei pubblici servizi si ravvisarono da un lato grandi vantaggi, dall'altro però danni non indifferenti e gravi rischi latenti.

Ricorda che la legge italiana del 29 marzo 1903, la quale ha soppresso l'obbligo della legge comunale e provinciale che imponeva ai Comuni di rivolgersi all'industria privata, ha lasciata libera ai Comuni la scelta fra l'uno e l'altro esercizio, richiedendo però sempre la dimostrazione che l'esercizio diretto abbia a riescire di utilità e non di danno. Ha confermato in tal modo implicitamente, secondo la relazione, la presunzione che sino a prova contraria l'esercizio privato è da ritenersi più conveniente delle amministrazioni municipali.

Le cautele richieste dalla legge sono dovute all'esperienza fatta negli ultimi decenni nelle varie città d'Europa, nelle quali l'esito degli esercizi tranviari municipalizzati fu tale da far seriamente impensierire, così che in Inghilterra nei primi mesi del 1900 veniva nominata una Commissione mista di cinque membri della Camera dei Lord e di cinque membri della Camera dei Comuni per studiare e riferire intorno ai principî che devono regolare le concessioni a municipi e dinanzi a questa Commissione parecchi testimoni rilevarono l'impossibilità e la non convenienza da parte degli amministratori comunali di dedicarsi alle imprese municipalizzate. Venne affermato tra altro dagli autorevolissimi informatori come sia dannoso l'assorbimento di tutto il tempo disponibile per gli amministratori cittadini da parte delle industrie municipalizzate con svantaggio evidente delle loro funzioni speciali. Causa la municipalizzazione gli amministratori vengono ad agire più come commercianti ed industriali che come uomini di Stato. Fu affermato inoltre che, se le tranvie municipali funzionano bene, ciò avviene soltanto allora quando esse sono la continuazione di imprese private già bene avviate. Inoltre, fu data grande importanza al fatto che le imprese municipali, non potendo nelle loro Commissioni disporre sempre di uomini sperimentati, non di rado sono inferiori alle imprese private. Una delle conclusioni è stata pur quella che generalmente le imprese municipalizzate non sanno dare l'unità di servizio ad un prezzo minore delle industrie private, conclusione questa che trova la sua conferma nel fatto che in alcune città il costo dell'esercizio per chilometro-vettura salì a cifre talmente alte da obbligare le Amministrazioni, per ricavare qualche utile dalle loro imprese, ad applicare tariffe altissime senza coincidenze nè abbonamenti operai.

Queste constatazioni, dice la relazione, che resero dubbiosi anche ardenti fautori della municipalizzazione, confortarono il parere emesso nel 1909 dai periti, i quali, a proposito della linea piazza Goldoni-S. Sabba, dimostrarono con la scorta delle cifre come un servizio municipalizzato non potrebbe essere redditivo se lo sviluppo delle linee non fosse ragguardevole, e ciò principalmente per l'enorme aggravio derivante dalle spese di indole generale.

Quali sarebbero le convenienze del progetto.

Un municipio prima di addottare la municipalizzazione diretta deve provare in via sicura la convenienza. Però di fronte ai risultati delle trattative corse con la Società triestina del tramway, la necessaria prova della convenienza e dell'utilità di un servizio diretto da parte del Comune in propria economia, a parere dei referenti, non avrebbe potuto essere fornita in nessun modo. Essi affermano che, esaminando uno ad uno tutti gli elementi del progetto di contratto in presentazione, apparisce che esso offre al Comune tutti i vantaggi di un servizio municipalizzato, elimina i maggiori pericoli e la maggior parte dei rischi, assicura un servizio concorde sulla rete sociale e su quella comunale, ciò che è indubbiamente di particolare vantaggio per il pubblico, toglie tutte quelle asprezze e quelle ragioni di conflitto che in caso di servizi disgiunti sarebbero assolutamente inevitabili a danno della cittadinanza.

La convenienza del progetto attuale starebbe, secondo la Commissione, anche nel fatto che esso ha eliminato i punti di controversia che impedirono altre volte di risolvere il problema tranviario. I due punti erano la richiesta della Società del tramway che il Comune non affidasse la sorveglianza dell'esecuzione degli obblighi contrattuali da parte della Società a persone che fossero o che fossero state al servizio di essa; d'altra parte l'insistenza voluta dalla Sottocommissione municipale perchè la Società desse facoltà al Comune, ove esso volesse riscattarne l'impianto nel 1923, di pagare il riscatto in rate annuali di cor. 530.000 (dal 16 maggio 1923 al 16 maggio 1948), oppure anche in una sol volta capitalizzando tali rate al 4 per cento verso assunzione da parte del Comune delle eventuali tasse che dovessero colpire la Società con riguardo al riscatto.

Partendo dal criterio che nè il Comune dovesse subire danni, nè la Società dovesse sopportare danni o trarre vantaggi dalla costruzione delle nuove linee, la Commissione conseguì l'accordo con la Società, la quale rinunciò alla richiesta citata e si adagiò anche a fissare sin d'ora la cifra del riscatto riducendola dall'importo di cor. 530.000 a quello di cor. 480.000 importo questo che, come si esporrà in seguito, apparisce vantaggioso in ogni direzione per il Comune.

Criteri fondamentali del progetto di contratto. - Gli accordi.

I criteri fondamentali dell'accordo imperniato su questo principio di equità sono i seguenti:

1. La Società triestina tramway riconosce senz'altro che di fronte al Comune di Trieste essa non può far valere alcun diritto di preferenza quando questi intenda costruire nuove linee, eccezione fatta per il caso che si tratti di linee parallele e di diretta concorrenza, essendo suo diritto in base al contratto vigente di farsi forte della concessione avuta per impedire che su linee parallele le venga fatta evidente e non corretta concorrenza.

2. Oltre a ciò la Società triestina tramway riconosce senz'altro, in seguito all'accordo, che tutte quelle linee che formano la più gran parte del programma tramviario comunale e difficilmente potranno essere costruite tutte sino al 1923, sono senz'altro linee nei riguardi delle quali essa non può muovere alcuna obbiezione in forza della sua concessione, e ciò quantunque per alcuni tratti delle stesse abbia sostenuto sussistere e il parallelismo e la diretta concorrenza.

Tale accordo è stimato dalla relazione atto a evitare che la Società del tramway inizi nuove liti per singole linee; liti que-

ste che, anche se dovessero essere decise a vantaggio del Comune, certamente ritarderebbero ed ostacolerebbero, per un periodo lunghissimo, la costruzione delle linee nuove, con grave danno dei cittadini.

3. Fu conseguito un accordo nei riguardi dei servizi combinati tra le linee comunali e le linee sociali, e fu fatta la concessione al Comune di percorrere con le proprie vetture le linee sociali allo scopo di effettuare questi servizi.

Il compenso.

Come nel contratto vigente così anche nel progetto in presentazione viene stabilito che la Società triestina tramway, verso compenso fisso, si assume tutto quanto il servizio delle linee comunali e la manutenzione di tutto quanto il materiale, eccezione fatta per i binari ed il manto stradale che ragioni di opportunità e di servizio vollero che fosse riservata al Comune. Il compenso fissato per ogni vettura-chilometro, calcolata la vettura rimorchiata come metà di una vettura motrice, è di cor. 0.25½, esclusa naturalmente la somministrazione dell'energia che viene fornita dal Comune. Verso questo compenso la Società si assume anche tutti i rischi dipendenti dalla responsabilità civile, ed assume altresì integralmente i rischi dipendenti da aumenti nel costo degli elementi che costituiscono il prezzo fissato quale compenso per vettura-chilometro, eccezione fatta soltanto in quanto dipendessero da futuri aumenti di mercede o di imposte che dessa assume pure ma solo parzialmente. Per questi aumenti la Commissione preferì di accettare invece di un compenso fisso, automaticamente ascendente in seguito alla probabilità di futuri aumenti di salari, una partecipazione della Società e del Comune in questi aumenti di spesa, e ciò per il motivo che non le sembrò conveniente di accordare fino da ora un beneficio maggiore di quello che apparisce equo con riguardo alle condizioni presenti e soltanto in seguito alle previsioni per il futuro. Le sembrò anche opportuno di mantenere e riservare al Comune una diretta ingerenza nella fissazione delle condizioni economiche del personale, come pure l'obbligo della Socieťà di concorrere in ogni caso nella spesa maggiore, e precisamente nelle stesse proporzioni nelle quali la Società stessa dovrebbe partecipare agli utili scaturienti dalle linee comunali.

La Commissione è partita dall'opinione che non era concepibile che la Società assumesse i rischi provenienti dalla possibilità di aumenti dei prezzi costituenti gli elementi del compenso per vettura-chilometro senza un premio od un margine di profitto che potesse servire quale premio. Allo scopo di far accettare dalla Società tutti questi rischi si avrebbe dovuto dare però alla stessa un compenso fisso tale da apparire assolutamente svantaggioso per il Comune. Nel compenso fisso determinato dal contratto per chilometro-vettura in misura di cent. 25½, la relazione afferma che non si trova invece alcun premio latente per i rischi futuri dipendenti da aumenti di prezzo di singoli elementi dello stesso. Sulla base del parere emesso dai periti, la Commissione ha potuto convincersi che il compenso di cent. 25½ per vettura-chilometro, conseguito dopo laboriosissime trattative dalla Società che pretendeva un compenso molto maggiore, corrisponde al costo con un piccolissimo margine, essendo che l'uno dei periti ha fissato il compenso giusto spettante alla Società, senza riguardo a futuri aumenti di salari, a cent. 25.3 per chilometro-vettura e l'altro perito ad un importo di poco inferiore e precisamente a cent. 24.

Sulla differenza che è tra il compenso fissato nel 1909 la relazione fa le seguenti considerazioni: Dal 1909 la Società ha avuto un aumento di spesa per salari ascendente ad annue cor. 73.000. Questo aumento, ripartito sulle percorrenze medie della rete sociale, darebbe approssimativamente un aumento di costo di circa cent. 3½ per vettura-chilometro. Considerando che nel 1909 si riteneva quale puro prezzo di costo della vettura-chilometro (esclusa l'energia elettrica e la manutenzione dei binari) quello di cent. 20, prezzo questo calcolato dai periti ancora nel 1906 sulla base delle risultanze degli anni precedenti; considerando ancora che nel corso degli anni cresciuti i prezzi di singoli elementi del compenso, l'aggiunta dei cent. 3½ al prezzo di base di 20 cent. fatta in luogo degli aumenti graduali proposti nel 1909, ora soppressi, risulta pienamente giustificata.

Portando poi il prezzo di cent. 23½ a cent. 25½ la Commissione stima di accordare all'appaltatore del servizio un piccolo compenso per tutti quei rischi più sopra menzionati, che per la loro natura non possono essere assoggettati a calcolo rigoroso, e non possono essere trascurati. Il prezzo della rimorchiata-chilometro è ritenuto poi eguale alla metà di quello della automotrice-chilometro, come a suo tempo dimostrato dai periti.

Cifre esplicative.

L'aumento di prezzo nel compenso per chilometro-vettura ridotto in cifra è tale che, per ogni centesimo di aumento nel compenso per vettura-chilometro e per ogni centomila chilometri di percorso, si ha una spesa di 1000 corone annue. Ora, la relazione stima che lo sviluppo completo delle linee tramviarie non potrà di certo essere raggiunto nel periodo fino al 1923, epoca nella quale sarà ammissibile il riscatto; ma anche quello delle linee di più prossima attuazione non potrà arrivare alla massima intensità di servizio che nel corso degli anni, sicchè anche per queste linee le percorrenze aumenteranno solo gradualmente sino ad 1.300.000 automotrici-chilometro e 600.000 rimorchiate-chilometro, come previsto anni addietro dai periti. Ne segue adunque che, per il massimo servizio di queste linee di non lontana attuazione, ad ogni centesimo di aumento nel compenso si avrebbe una spesa maggiore annua di cor. 16.000 complessivamente.

Per il riscatto.

Circa il riscatto la Commissione rileva che l'utile accertato sulla base dei bilanci presentati negli ultimi cinque anni, depurato da ogni posta che non potesse essere compresa negli utili, tranne il canone al Comune, anche se dalla Società considerata come tale, dava una cifra di cor. 524.000. L'importo sul quale era stato raggiunto l'accordo nel 1909, con riguardo alle proteste della Società contro le depennazioni conteggiate dai periti, era di cor. 505.000, nel quale importo non erano compresi i maggiori utili futuri che la Società ancora reclamava; sicchè i periti con riguardo da un lato al maggior prodotto lordo futuro attribuito dalla Società alla sua rete, dall'altro conto anche alle imposte che l'avrebbero colpita in progresso di tempo, ritennero potersi accordare anche l'importo di cor. 530.000 annue e ciò in via di transazione pur di addivenire ad un accordo definitivo. Ne viene quindi che la differenza fra la cifra che a detta dei periti poteva essere considerata ancora conveniente per il Comune e quella di cor. 480.000 ora accordata dalla Società, è di cor. 50.000. Ora, volendo riscattare le linee sociali nel 1923, il risparmio che il Comune conseguirebbe da questa differenza di corone 50.000 sarebbe di cor. 795.000 nel caso in cui volesse pagare il riscatto in una sol volta e di cor. 1.250.000 pagandolo in rate annuali.

La partecipazione ai maggiori utili della Società.

Uno dei principi fondamentali già accettati nelle trattative condotte nel 1909 e mantenuti dalla Commissione referente è stato quello di pretendere che la Società dovesse accordare al Comune una partecipazione al maggiore profitto che essa avrebbe avuto dalla rete sociale in seguito alla costruzione delle nuove linee, affinchè il Comune dovesse risentire i benefici effetti della favorevole ripercussione delle nuove linee sulle linee vecchie. Ritenuto che sia più conveniente di avere questa partecipazione agli utili in forma di una quota sull'incasso lordo, e ritenuto altresì che una parte dell'aumento degli incassi non possa attribuirsi alla ripercussione delle nuove linee, venne convenuto che il Comune debba avere una partecipazione uguale a quella attuale sino al limite dell'incasso lordo presente, e che ascende a cor. 1.300.000, che sull'aumento di incasso fino ad 1.600.000 cor. la quota debba ascendere al 3½%, e sul di più debba essere del 10%, ciò che corrisponderebbe ad una proporzione di circa 40% sull'eccedenza dell'utile netto.

La relazione ricorda che nelle trattative del 1909, la percentuale massima dell'incasso lordo a favore del Comune era stata convenuta in misura del 12½%, e che la riduzione costituisce in parte un piccolo compenso per concessioni avute sia nella fissazione del compenso per vettura-chilometro, sia in quella della base del riscatto.

I termini per l'eventuale riscatto.

Una modificazione di fronte alle condizioni previste dal progetto del 1909 sta in ciò che il Comune dovrà decidere l'eventuale riscatto della rete sociale al più tardi nel 1923, mentre secondo l'abbozzo del 1909, ove il Comune non avesse riscattato nel 1923, avrebbe potuto poi riscattare da cinque in cinque anni. Siccome peraltro la Società del tramway insisteva affinchè il Comune fosse in ogni caso obbligato a riscattare nel 1923 e questa imposizione sembrava inaccettabile alla Commissione, perchè potrebbe darsi che nel 1923 o dovesse prevalere un differente ordine di idee o le circostanze fossero tali da non far apparire desiderabile l'assunzione del prestito necessario per l'operazione del riscatto, allo scopo di conseguire un accordo la Commissione propone di rinunciare al vantaggio di poter prendere una decisione da cinque in cinque anni dopo il 1923.

La Società, preoccupata per il fatto che nel 1923, ove non venisse effettuato il riscatto ed il contratto per l'esercizio delle linee comunali venisse a cessare si sarebbe trovata in una condizione di inferiorità di fronte al Comune, il quale avrebbe potuto eventualmente esercitare le linee comunali a tutto danno della Società, propose l'alternativa di fare il riscatto nel 1923, ovvero di assicurare la continuazione del contratto fino al 1948. Si addivenne di fronte a ciò ad una transazione nel senso che nel 1923 la convenzione in presentazione dovrebbe essere sottoposta ad una revisione allo scopo di constatare se i prezzi consentiti dalla stessa sieno ancora accettabili per la Società. Ove il Comune intendesse di riscattare senz'altro la rete sociale, egli potrebbe farlo pagando o per venticinque anni le 480.00 cor. oppure in una sol volta un importo corrispondente, diffalcando naturalmente tutti gli interessi composti e versando quindi una cifra di circa 7.650.00 corone. Se poi il Comune non volesse in ogni caso riscattare, egli potrebbe fissare alla Società i prezzi ai quali intenderebbe continuare l'esercizio e prolungare il contratto sino al 1948. Se la Società non accettasse i prezzi fissati dal Comune e presentasse altre proposte, ove non si potesse venire ad un accordo si invocherebbe un giudizio arbitramentale previsto dal progetto. Al Comune, con tutto suo vantaggio, resterebbe sempre libero, in conformità a questo giudizio, o di domandare la continuazione del contratto o di fare il riscatto.

Altri punti del progetto.
Divergenze dal progetto del 1909.

Di fronte alle condizioni contemplate dal progetto del 1909 esiste un'altra modificazione in ciò che è stato concretato che la misura minima della mercede da assegnarsi al personale viaggiante abbia da essere normativa non solo per il personale effettivo ma anche per l'ausiliario.

E' stato previsto che prima dell'apertura dell'esercizio delle nuove linee la Giunta municipale abbia a formare un regolamento per l'esercizio tramviario, udita la Società del tramway, ma indipendentemente dalla stessa, libero ad essa di invocare in proposito una decisione da parte del giudizio arbitramentale.

Come nel progetto del 1909, è stato previsto che per il caso di trasgressioni da parte della Società, rispettivamente dei suoi dipendenti, il Comune abbia diritto di imporre delle penalità fino alla cifra di cor. 500 per ogni singolo caso, con facoltà alla Società, perchè sieno evitati arbitri e misure vessatorie, di ricorrere al giudizio arbitramentale.

La relazione enumera altre divergenze esistenti tra il progetto attuale e quello del 1909. Anzitutto è stato consentito dalla Società che l'importo annuo da detrarsi dall'introito lordo dell'esercizio delle linee comunali per calcolare gli utili ripartibili, abbia da essere per ogni chilometro di binario semplice appartenente al Comune su strada lastricata invece di cor. 1250 cor. 1500, a favore del Comune, e ciò perchè la Società ha riconosciuto l'aumento di spesa per mercedi e per materiale. Inoltre è stato consentito che nel determinare l'importo corrispondente alla quota annua occorrente per ammortare integralmente i capitali che il Comune di Trieste investirà nell'impianto tramviario e da detrarsi come sopra dall'introito lordo, quest'importo venga fissato sulla base di un'ammortizzazione entro un periodo di 38 anni invece che di anni 45. Infine è stato consentito dalla Società che l'utile abbia da essere sempre proporzionale alla percorrenza chilometrica, così che per ogni 100.000 chilometri di percorso sia garantito un utile di 1200 cor. annue entro il limite massimo complessivo di cor. 15.000, con che rimane evitato il pericolo che costruendo per esempio soltanto una linea con un percorso di 100.000 chilometri si abbia da gravare questa linea di un utile garantito in misura uguale a quello che potrebbe gravare su tutte quante le linee.

Un'ulteriore divergenza tra il contratto del 1909 e quello in presentazione sta in ciò che nel mentre in forza di quel contratto alla Società veniva messo a disposizione senza obbligo di pagamento per ogni automotrice-chilometro un quantitativo di energia pari a 800 Watt-ora e per ogni rimorchiata-chilometro di 250 Watt-ora, adesso, mantenuto lo stesso limite per le automotrici, si porta quello della rimorchiata a 400 Watt-ora, e ciò anzitutto perchè avendo in questo contratto imposto alla Società vetture rimorchiate di dimensioni maggiori di quelle attuali e quindi anche più pesanti, era giusto che l'energia venisse preventivata in misura superiore, ed inoltre per il motivo anche che nel mentre uno dei periti riteneva che il quantitativo di energia di 800 Watt-ora per motrice fosse sufficiente, l'altro perito riteneva invece questo quantitativo non eccessivo ed anzi forse scarso.

La relazione, facendo le proposte risultanti dal progetto, conclude affermando che con le vedute della Commissione, il Consiglio comunale entrerà in quell'istesso ordine di idee che è stato seguito a suo tempo e dal Municipio di Milano e dal Municipio di Firenze e da quello di Torino, i quali tutti, convinti, nell'interesse della popolazione, della necessità di un buon accordo tra le società ed il Comune, hanno accettato il principio della proprietà della rete tramviaria stipulando un contratto reciprocamente vantaggioso con una società esercente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai funzionari della Direzione per l'Oriente delle Assicurazioni Generali, per onorare la memoria del padre del collega ing. Levi-Minzi, cor. 28.

Per onorare la memoria del padre del dott. Dom. Sambo, dai sig.ri Emilia e Giuseppe Basilisco cor. 10.

Contributo per agosto-settembre-ottobre del Collegio dei professori del Ginnasio sup. com., cor. 31.

248.o, 249.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 11.80.

Raccolte in trattoria al «Giardinetto» fra avventori cor. 3.54. - Raccolte in famiglia Job cor. 8. - Dal Club «Mazzoca» festeggiando l'onomastico della socia protettrice sig.ra Teresa Pippan corone 5.54, compreso l'obolo di un gruppetto di bambini. - Dal sig. Eugenio Zuttioni per un civanzo cor. 1.75. - Per una parola male espressa alla trattoria Nuovo secolo, cor. 0.80. - Raccolte nella trattoria Bruschina per festeggiare l'onomastico di Oliviero cor. 5. - Per aver consegnato una cartolina scritta in.... i soci e invitati del circolo «Toreador» cor. 3.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: per una lezione di grammatica cor. 1.

Giuseppe Vidossich alla direzione del Ginnasio di Capodistria. Giuseppe Vidossich, chiamato alla direzione del Ginnasio di Capodistria, ha abbandonato Pola, dove fungeva da ispettore scolastico provinciale. Così si delinea, rapida e sicura, la carriera di questo nostro concittadino che, nel fresco vigore dei trent'anni, ha già dietro a sè tutte le tappe più ambite della vita intellettuale e della vita professionale. Appena tornato dagli studi di perfezionamento a Firenze, durante i quali già s'era fatto notare come un lucido e solido ingegno, ebbe l'incarico di insegnare la lingua italiana nel Ginnasio dello Stato a Trieste; di là fu tolto per inviarlo a Pola come ispettore scolastico e vi stette quasi due anni, ed ora ecco affidata a lui la direzione del più antico istituto italiano della provincia, del più importante istituto italiano che il Governo mantenga nella provincia. Non forse con questa nomina si chiuderà la carriera di Giuseppe Vidossich, che per l'ampiezza dei suoi studi e per il mirabile equilibrio del suo carattere sembra predestinato a ogni più autorevole ufficio nel campo dell'istruzione: ma certo con grande letizia lo si vede oggi alla testa del Ginnasio giustinopolitano, dove egli può far valere quell'intraprendenza di organizzatore e quella chiaroveggenza di spirito moderno, che s'impongono in opera durevole e lasciano esempio e tradizione anche per i venturi.

In Giuseppe Vidossich l'uomo di vita pratica e lo studioso si integrano nell'armonia di un'incessante attività, come nel suo carattere di studioso la severità della dottrina vive quasi di una vita più sveglia nella novità dei pensieri e nella eleganza della forma letteraria. Acuto e scintillante ingegno lo afferma tutto il suo passato. Entrò genialmente nel campo delle ricerche glottologiche e folkloriche e vi si dedicò con passione allo studio del dialetto triestino e alla raccolta dei costumi popolari e dei canti istriani; fu tra i primi italiani che sentissero l'imminenza di un rinnovamento filosofico, e Benedetto Croce si affidò a lui per la presentazione italiana dell'opera maggiore dell'Herbart; con quanta grazia e nobiltà di forme poetasse di Tristano e Isolda, lo si seppe alla nostra Università del popolo, e con quale agilità di mente egli sapesse ridurre in breve disegno le vicende d'una letteratura secolare mostrò il suo Compendio di storia letteraria italiana, introdotto in tutte le nostre scuole medie. Negli uffici che tenne seppe mostrare una volontà ben disciplinata ed efficace in forma di conciliante amorevolezza; ben lieto quando gli fosse dato di abbandonare ogni rigore e di assumere la famigliarità arguta che gli è naturale. A Trieste sarà sempre rimpianto e desiderato dagli artisti, che molto lo stimavano anche come conoscitore e critico d'arte; il tempo del suo segretariato al Circolo Artistico fu tempo memorabile per la vivace attività che egli vi diede, per la genialità delle iniziative delle quali il Vidossich fu l'anima.

Nel campo dell'ordinamento scolastico, gli istriani sanno di dovere in gran parte alla sua sollecitudine la preparazione dei ricreatori di Pola, l'erezione di edifici scolastici e l'apertura di nuove scuole in parecchie città della provincia. Zelo fecondo, che ora è tutto per concentrarsi nel Ginnasio di Capodistria: dove entra col Vidossich non solo un eminente valore intellettuale, non solo un letterato di chiara fama, ma uno spirito innovatore, eccitatore, riordinatore, una forza di volontà che unisce la più matura esperienza all'entusiasmo giovanile per la sua missione. La nomina di lui non può essere salutata che con compiacenza profonda da Trieste, sua patria.

Prossime pubblicazioni. Ai primi di novembre l'editore sig. Ettore Vram pubblicherà un volume intitolato: «Per voi, bambini»; monologhi, dialoghi con l'aggiunta di una commediola, della valorosa scrittrice concittadina signora Enrica Barzilai-Gentilli.

★ Ai primi di decembre lo stesso editore pubblicherà un volume di versi intitolato: «Primi versi», del nostro concittadino Marino de Szombathely.

Nomine. Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato uditori i praticanti legali signori Arrigo Marizza, Senen Mogorovic e dott. Lucio Lettich, e uditore «extra statum» il praticante sig. Attilio Gerosa.

Il sig. Andrea Zega è stato nominato praticante contabile presso il dipartimento contabile del Tribunale d'Appello di Trieste.

COMUNICATI*)

Porgo le più vive grazie al **dott. Marco Rusca**, cui devo la vita del mio unico figliolo EMILIO, di mesi 8, affetto da grave gastro-enterite infantile acuta. Il valente medico seppe salvarmelo con cure affettuose, praticando più volte al giorno grandi iniezioni sterilizzate di acqua e sale. **AUGUSTO STEIN.**

Trieste, 24/2/1911

Intendiamo con questo pubblico ringraziamento partecipare Loro i sensi della più sentita gratitudine per la guarigione della nostra bambina, ottenuta con la Loro Emulsione Godina, la quale le rinforzò le gambette che erano deboli e floscie e rinvigorì tutto il suo aspetto generale, in modo da renderla vispa e gaia. Accettino le più sentite e dovute grazie.

Con stima devotissimi

Giorgio Spadaro
Antonia Spadaro
Via Montechi N. 2, II piano.

Sig.i R. & G. GODINA
Farmacisti, TRIESTE

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

In merito al ben conosciuto rimedio contro l'epilessia, prodotto dalla «Schwanen-Apotheke» di Francoforte s/Meno, una primaria celebrità medica, il professore dott. L. H. medico primario della policlinica «Charité» a. o membro del regio consiglio sanitario provinciale ungherese, si esprime in questi termini: «Io esperimentai il preparato «Epilepticon», che mi fu messo a disposizione nella policlinica, in alcuni casi ed ottenni buoni risultati. Oltre all'efficacia analettica si constatò sensibilmente l'efficacia sanguificante del preparato, molto favorevole nei casi di epilessia. Vendesi nelle farmacie. Opuscolo scientifico gratis a mezzo del deposito principale: Farm. «Zur Austria», Vienna IX, Währingerstr. 18/17

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Carlo Ernst
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano

STABILIMENTO CHIRURGICO
ORTOPEDIA E TERAPIA FISICA ZANDER
già Dott. Oscar de Fischer
8-12 a. - TRIESTE, VIA STADION 21 - *3-6 p.*

Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assistente
al Civico Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:

nello Stabilimento	per Chirurgia generale
dalle 10½ alle 12	dalle 3½ alle 4½
Telefono 822.	Telefono 1271. Piazza San Giovanni 3.

Riparto Operatorio al I° p.°
Permanente sorveglianza di un medico.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Tuscher
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

GINO TREVES
CALLISTA-OPERATORE
dalle 11-2, 5-7 pom.
nell'ambulatorio.
Le altre ore a domicilio dei clienti.
Telefono 345

DONNA VEDOVA
senza figli o nubile
di anni 40-50, distinta, onesta, possibilmente con conoscenza anche francese, capace dirigere casa, fare cucina, cercasi per famiglia commerciante con due figliuole. — Scrivere indicando pretese a CARLO RIBAUD, Corfù (Grecia).

Una Signora che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre
IL SAPONE
di latte di giglio
«Steckenpferd»
marca
«Steckenpferd»
di BERGMANN & Co.
TETSCHEN s/Elba.
Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc.

BANCA BOEMA
PRAGA II, Vaclavské nam 32.
Capitale azionario Cor. 8.000.000 — Capitale versato Cor. 18.000.000.

Si effettua ogni genere di transazioni bancarie, vendita di biglietti di lotterie verso pagamento rateale mensile. Emissione del giornale che porta i listini di tutte le estrazioni delle diverse lotterie. Ad ogni domanda si risponde a posta corrente.

Cercansi abili rappresentanti per la vendita rateale di biglietti di lotterie

EDEN
GRANDE TEATRO DI VARIETÀ

Dal 16 al 31 Ottobre alle 8.30
TERZO PROGRAMMA DELLA STAGIONE

Sorelle DANTES
Duetto eccentrico italiano

NERINA AMORE Canzonettista | **LOLA LOLETTE** Soubrette tedesca

Arturo DE LIPINSKY
con i suoi 40 artisti quadrupedi
Il culmine dell'ammaestramento - Grande ilarità
LE AVVENTURE DEL CANE UBRIACO Commedia di cani in diversi quadri.
PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

Vedute Cinematografiche
DAL VERO

LES SARETTIS Virtuosi istrumentali | **Percy GIBSON** L'artista geniale

The 4 Bernhard's Ginnasti comico-seri

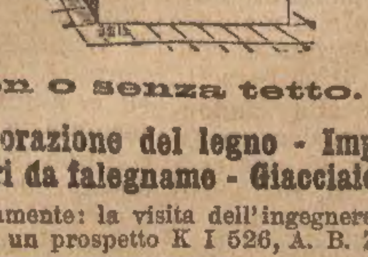
The Sisters Ismay Duetto di danza e canto inglese.

IL PIÙ GRANDE DEPOSITO
Cortinaggi, Tappeti, Guarniture per stanze
in tutte le tinte più moderne e di ultima novità.
Ricco deposito Coperte di lana e imbottite, Piumini, Tralicci per materassi d'ogni qualità e prezzo. Grande partita lana da materassi, bianca, lunga, a Cor. 2.50. Crine animale e vegetale.
Completo assortimento MAGLIERIE di lana e cotone
Novità Fustagni e Flanelle di lana
per camicie e vestaglie
DEPOSITO BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA
GIUSTOS TRANSIAK
VIA NUOVA N. 23, angolo S. SPIRIDIONE N. 6

RETI METALLICHE per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
INDUSTRIA ALPINA DELLE RETI E TELE METALLICHE
Figli di Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Catalogo illustrato N. 196 gratis. Stabile rappresentante a Trieste.
SUCCURSALE A GRAZ.

LANGEN & WOLF
VIENNA X Laxenburgerstrasse 53 t
Motori originali „OTTO"
per benzina, benzolo, petrolio, olio greggio, gas povero.

LOCOMOBILI A BENZINA



con o senza tetto.

Macchine per la lavorazione del legno - Impianti completi di segherie e lavoratori da falegname - Giacciaie e refrigeratori.
Si possono avere gratuitamente: la visita dell'ingegnere, un preventivo delle spese, un prospetto K I 526, A. B. Z.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Tullio Poli, dalla famiglia Resmini cor. 20, a favore della Guardia medica e Poliambulanza dal sig. Erminio Deveglia cor. 20 e dal sig. Mario Malabotich cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del compianto sig. Eustacchio E. Vassilà dalla famiglia Florio cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Francesco Varnier cor. 10 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Lascito del sig. Marco Morpurgo di G. decesso a Milano, lire 300 delle quali 100 a favore della Fraternita di misericordia, 100 a favore della Commissione israelitica di beneficenza e 100 a favore dell'Associazione ital. di beneficenza.

— Il sig. S. D. Modiano elargì all'infermeria Treves, cor. 15.

— Al fondo refezione scolastica israelitica sono pervenute dalla signora Giuseppina Brunner cor. 20.

— Per onorare la memoria del signor Eustacchio E. Vassilà, il signor Leonida Melingò elargì cor. 10 al Gremio dei sensali di Borsa.

— La signora Dorotea de Brüll per onorare la memoria del defunto cav. Ignazio de Brüll, elargì: cor. 100 all'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 100 alla Lega contro la tratta delle bianche, e cor. 100 all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo; cor. 100 alla Previdenza.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signora Giovanna Pollacco cor. 2; da N. N. cor. 3 per prestazioni avute.

— Per onorare la memoria del signor Eustacchio E. Vassilà elargirono alla Comunità Greco-Orientale i signori: dott. Alessandro de Manussi cor. 50, Alessandro P. Geralopulo cor. 20, Costantino Costi cor. 30, e il fratello dell'estinto signor Basilio E. Vassilà cor. 200 a favore del fondo intangibile della Comunità, e cor. 100 per essere distribuite a poveri connazionali.

Ricreatori comunali. Mercoledì sera la sezione filodrammatica del Ricreatorio di via Settefontane diede un trattenimento per i ragazzini, i quali rimeritarono i bravi attori di continui, prolungati applausi.

Venerdì la sezione mandolinistica, egregiamente istruita dal maestro S. Negri, si produsse con uno svariato, attraentissimo programma, del quale parecchi numeri dovettero essere bissati. Era presente alla festa il signor G. Bratos, membro del Curatorio. Sabato vi fu la replica di questo saggio mandolinistico per i genitori degli allievi inscritti al Ricreatorio, i quali intervennero numerosi. Alla fine di questo trattenimento il direttore N. Coboi disse brevi parole di lode per i bravi, diligenti mandolinisti, incitando i genitori a volerlo coadiuvare nell'opera sua. Assistettero alla serata l'on. dott. Davide D'Osmo, vicepresidente del Curatorio, ed il dirigente M. Valle.

★ Il signor Riccardo Zampieri donò al Ricreatorio parecchie annate della rivista «Natura ed arte». Il signor Giovanni Orso donò una cornice con vetro per il ritratto del Podestà.

★ Una squadra di allievi del Ricreatorio di Città Vecchia compì domenica scorsa, guidata dal maestro d'educazione fisica, un'escursione alla volta del Monte Lanaro per Opicina e Rupin grande. Partita alle 7.30, fece ritorno per Banne, Conconello e Scorcola alle 18. Sulla spianata del Monte Lanaro i ragazzi eseguirono un'animata partita di palla al calcio; poi consumarono le refezioni portate seco nei sacchi.

★ Pervennero in dono dalla giovinetta Anna Radivo alcuni libri per la biblioteca; dalla ditta Stokel e Debarba parecchi oggetti di cancelleria per i ragazzi.

Lega degli insegnanti. Domenica mattina fu tenuto il preannunciato congresso della Lega degli insegnanti. Il vice-presidente Zanon riferì in merito ad una vertenza sorta fra due soci che fu esaminata da apposita commissione e risolta.

Il segretario Graziussi riferì che l'assessore all'istruzione pubblica manifestò il desiderio di eliminare tutti i malintesi che possono sorgere fra la sezione scolastica magistratuale e la Lega degli insegnanti, e che appoggerà e solleciterà la nomina di un consulente scolastico.

Il prof. Candotti dichiarò necessaria la nomina di tre consulenti, cioè per le scuole popolari, uno per le medie ed uno per i giardini d'infanzia. Propose che la direzione si occupi della cosa in questo senso. Riferì quindi su alcuni provvedimenti che il magistrato, dietro sua proposta, quale direttore del Liceo, aveva deliberati per il Liceo femminile, e che non furono ancora attuati per la renitenza dell'economato.

Il direttore Bianchi difese gli impiegati dell'economato rilevando che il ritardo lamentato dal prof. Candotti dovette dipendere da ragioni burocratiche.

Il presidente ringraziò il prof. Candotti e promise l'interessamento della direzione, che solleciterà la nomina di almeno due consulenti scolastici. Accennò quindi al «rapportino» i di cui vantaggi - disse - furono riconosciuti anche dalla stampa.

Si procedette quindi alla elezione del presidente, carica rimasta vacante per le dimissioni del prof. Rossman. Risultò eletto all'unanimità il prof. Gino Saraval, il quale, assumendo la presidenza, ringraziò i soci per la fiducia dimostratagli e li eccitò ad essere uniti e concordi intorno al vessillo sociale ed alla Lega che ha per motto: «amore alla scuola diffusione della cultura e indistruttibile affetto alla lingua nostra».

Alle eventuali, su proposta del prof. Granello della Federazione degli insegnanti, venne votato un ordine del giorno incitante il governo ad accordare sollecitamente una aggiunta di attività ai suoi insegnanti per lenire il rincaro dei viveri e degli affitti. Per quanto riguarda la Lega, il cons. Fiamin fece proposta, accolta all'unanimità, perchè la domanda da inoltrare alle autorità superiori sia uniforme ai postulati degli impiegati civili e cioè tendente ad ottenere il 25 per cento di aumento dello stipendio fino alle due mila corone annue, e il 15 per cento oltre tale importo.

Candotti protestò contro la nomina di un professore tedesco quale insegnante di lingua italiana al Ginnasio italiano di Pola, professore che non conosce l'italiano, e sollevò il dubbio che il governo non sia a giorno di tale enormità. Il prof. Granello invece rilevò come da informazioni attinte dalla Federazione, risultò in modo positivo che la colpa di quella nomina è unicamente del Governo che preferì il professore tedesco respingendo gli altri due concorrenti, che erano italiani. La Federazione si occuperà per far riparare al voluto errore. Dopo di che il congresso venne chiuso.

Il concorso per quattro pannelli decorativi alla Cassa di Risparmio si è chiuso iersera alle nove. Si presentarono 19 concorrenti con il bel numero di 50 bozzetti.

Le visite agli ammalati alla Maddalena. Le visite agli ammalati degenti all'Ospedale della Maddalena è permessa oltrechè nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 3 alle 4 anche durante le domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30.

Quattro doti per triestine e due per ragazze di Barcola. A tutto il 6 novembre n. v. è aperto il concorso a sei doti della fondazione «Andrea Covacich» per ragazze povere, nell'ammontare di corone 260 cadauna. Le doti saranno conferite il 30 novembre a ragazze da marito, laboriose, d'illibati costumi, e cioè quattro a ragazze triestine e due a ragazze di Barcola tutte pertinenti al Comune e di religione cattolica, anche all'atto del matrimonio perchè possano sposarsi con onesti giovani della classe lavoratrice. Mancando concorenti idonee di Barcola, saranno conferite anche quelle due doti ad altre concorrenti in possesso delle necessarie qualifiche. Le doti, il conferimento delle quali spetta alla Giunta municipale, verranno tosto messe a frutto in un libretto della Cassa di Risparmio triestina intestato a nome della beneficata e conservato presso la locale civica Tesoreria. Il libretto verrà estradato verso esibizione della fede di matrimonio, il quale dovrà esser celebrato al più tardi entro un anno dal giorno del seguito conferimento con ciò che, scorso tale termine, il diritto alla percezione della dote sarà perento.

Istanze documentate al Magistrato civico.

Matrimoni. La signorina Luisa Danese col signor Giuseppe Cleva.

Per vedove triestine povere. Il 2 dicembre a. c. verranno assegnate dalla Giunta municipale per l'anno 1912 le grazie di fondazione «Imperatore Francesco Giuseppe I» destinate a vedove povere della classe lavoratrice con prole minorenne, pertinenti al Comune di Trieste. Queste grazie non potranno essere inferiori a corone 72 e non superiori a corone 144 e saranno pagate dalla civica Tesoreria in rate eguali, scadibili il primo giorno d'ogni mese a cominciare dal 1. gennaio 1912. Istanze al Magistrato civico da estendersi su appositi moduli che si possono avere alla cancelleria della sezione VIII. Il concorso resta aperto a tutto il 10 novembre.

Giubileo di servizio. Il signor Giuseppe de Angelini, ufficiale superiore di cassa presso l'Esattoria civica, compì ieri 25 anni di servizio. In questa circostanza il sig. de Angelini fu molto festeggiato da colleghi e superiori, che vollero testimoniargli in varie guise la loro stima e il loro affetto.

Ancora dell'«express» Trieste-Milano-Parigi. L'argomento dell'«express» Trieste-Parigi continua ad interessare. Da persona competente ci giunge la seguente:

Il treno di lusso «Sempione-Express» limitato finora durante l'inverno a Milano fu, per decisione dell'ultimo convegno internazionale ferroviario, prolungato fino a Trieste per creare una rapida comunicazione fra Londra, Calais, Parigi, Milano e la nostra città.

La sua attivazione non figurava fra le varie proposte di miglioramento dei servizi italo-triestini avanzate a suo tempo dagli enti cittadini e rimasti purtroppo sempre lettera morta causa le risposte negative delle ferrovie austriache. (E sia detto qui per incidenza, che dalle statistiche del movimento dei forestieri a Trieste risulta essere il numero dei regnicoli discesi ai nostri alberghi in continua diminuzione dal 1908 e 1909, nei quali anni vennero organizzate parecchie escursioni di grandi comitive dal Regno, purtroppo subito proibite da queste autorità).

Questo nuovo treno segna, pur tenendo conto del suo inutile vizioso giro, sempre un certo miglioramento delle comunicazioni con Milano e merita che su di esso venga richiamata l'attenzione del pubblico: In primo luogo perchè ancora del tutto sconosciuto causa l'ostilità di certi circoli; in secondo luogo, perchè dagli orari delle Ferrovie dello Stato italiane non risulta la continuità del treno di lusso internazionale oltre Mestre verso Trieste, ma soltanto la sua coincidenza a Mestre con un diretto normale (ciò che di fatto non è) e questo per facilitare il servizio locale che per troppa grettezza si volle abbinare a quello internazionale sul tratto Trieste-Venezia ed infine perchè soltanto una forte frequentazione del «Sempione-Express» potrà indurre un giorno la Ferrovia dello Stato austriaca a condurlo via Cervignano e creare così una comunicazione veramente rapida e comoda col vicino Regno.

Sulla linea marittima Trieste-Capodistria. Sulla linea marittima Trieste-Capodistria è stato introdotto oggi il seguente orario: partenze da Trieste: nei giorni feriali: alle ore 7.45, 9.45, 11 ant., 12 mer., 2.15 con toccata a Lazzaretto, 4.30 e 6.30 pom.; nei giorni festivi: alle ore 7.40, 9.45, 11 ant. con toccata al Lazzaretto, 12 mer., 2.30, 6.30 e 7.30 pom.; partenze da Capodistria: nei giorni feriali: alle ore 6.20, 7.20 con toccata al Lazzaretto, 9, 10.30 ant., 1, 3 e 5.30 pom.; nei giorni festivi: alle ore 6.20, 7.20 con toccata al Lazzaretto, 9, 10.30 ant., 1.30, 3, 5.30 pom. Da Capodistria per Valdoltra: alle ore 6.20, 8.30 ant., 12 mer., 3, 4.30 pom.; da Valdoltra per Capodistria: alle ore 6.40, 8.50 ant., 12.30, 3.20, 5 pom.

Convegni sociali. Il Circolo Americano Risorto terrà oggi un trattenimento di danza dalle 7.30 alle 10 pom., e domani mercoledì dalle 6 alle 11 esercitazioni di pattinaggio nel salone sociale al Belvedere a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 1 al N. 2000.

Il dramma di via di Sporcavilla

Le condizioni della Alles, soddisfacenti.

Nelle condizioni di quella Caterina Alles, affittastanze, abitante in via di Sporcavilla, accoltellata dal calzolaio Wantschek, che poi si uccise, è subentrato ieri un sensibile miglioramento. I medici ritengono che essa sarà in grado di lasciare l'Ospedale già fra una quindicina di giorni.

Dagli ulteriori rilievi assunti risulterebbe che il Wantschek in questi ultimi giorni era in uno stato d'eccitazione straordinaria, aggravata anche dal fatto che, per soffocare il suo cruccio o anche per darsi coraggio nell'effettuazione della trista impresa concepita, egli beveva vino e alcoolici più del solito. Il Wantschek da qualche mese era stato assunto come guardiano sanitario provvisorio dall'Ufficio di Sanità marittima. Ierlaltro, aveva finito il suo servizio alle 12 meridiane; e avrebbe dovuto riprenderlo alle 7 di sera. Nell'intervallo, il disgraziato, come i lettori sanno, effettuò il suo divisamente di tentar di sopprimere la Alles.

Stando a quel che dicono alcune abitanti della casa, appena colpita la Alles, il Wantschek, anzicchè fuggire giù in portone, ove fu trovato, sarebbe corso in su e, giunto nella soffitta, si sarebbe là fermato a bere l'acido fenico portato con una boccetta ed a ferirsi. Poi sarebbe disceso, torcendosi dai dolori, giù in portone e lì, non avendo più la forza di procedere oltre, si sarebbe rincantucciato in un angolo dell'atrio, ad attendere che lo arrestassero. La boccetta che aveva contenuto l'acido fenico fu trovata, infranta, sul tetto.

Carlo & Anna Tichy
delle Cliniche mediche ed Istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati.
MASSEUR E MASSEUSE
Piazza Cornelia Romana N. 1, p. IV.

Distillerie di Acquavite (Trappa)
Rappresentante bene conosciuto, residente a Budapest, assumerebbe la Rappresentanza di una buona distilleria. Offerte in lingua tedesca indirizzare a BRICHTA, ZSIGMOND, Budapest, Podmaniczky utca 37.

PIANINI eccellenti, nuovi e dotati con effettiva garanzia, di fabbriche estere e propria fabbricazione, da **COR. 440** in poi, SOLTANTO presso
Enrico Bremitz Trieste, via Tor S. Piero 2 (BELVEDERE)
Vendita per cassa o sino a rate di Cor. 20 mensili

POSTO IMPORTANTE
viene offerto ad AGENTE
che visiti aziende industriali e compagnie di navigazioni per affidargli la vendita di un articolo indispensabile che rende molto bene. Si accorderebbe l'esclusività della vendita in Austria per l'epoca di 15 anni ad una persona che possa fornire serie garanzie di pagamento per la consegna della merce.
Scrivere in francese ad J. MAZET, Bourse de Commerce, PARIS.

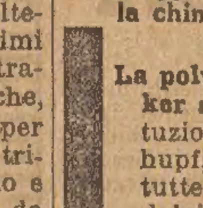
Robes-Modes
C. Parteder-Rupp
si pregia informare la sua Spett. Clientela di aver riaperto il suo
SALONE
in
VIA VALDIRIVO Nr. 16

Vino Trentino
vecchio, garantito puro,
offre a **centesimi 90** il litro
posto a domicilio
SALVATORE BONIVENTO
Via Chiozza N. 7, Telef. 842.

Le migliori Salsicce della Carniola
preparate con carne di maiale **garantita pura**, acquistansi da
J. BUZZOLINI, LUBIANA
Fabbrica a vapore per la preparazione di salami e salsicce della Carniola.
Spedizioni in tutte le parti del mondo.

SUNLIGHT SAPONE
vi aiuta efficacemente nel vostro lavoro. Esso lo fa in metà tempo e con metà spesa di qualunque altro sapone.
Sunlight conserva la vostra biancheria, evita la ruvidezza alle mani, e vi evita una quantità di noie.
La sua indiscutibile purezza lo rende il solo adatto per lavare la biancheria fina ed i pizzi di pregio.

Agente Generale:
Alberto Todeschi, Trieste Corso 2, p. II



Una testa chiara
si appropria questo progresso che la chimica degli alimenti ha dato in dono alle massaie.
La polvere per friggere di Dr. Oetker a 12 cent. serve come sostituzione del lievito, fa il Guglhupf, torte, la pasta di Linz e tutte le altre paste e farinaggi dolci più soffici, più grandi, più gustosi e più facili a digerire.
La polvere per budini di Dr. Oetker a 12 cent. cotta col latte dà un cibo, per bambini e per adulti, squisito, a buon mercato e che contribuisce alla formazione delle ossa.
Lo zucchero di vaniglia di Dr. Oetker a 12 cent. serve per dare l'aroma della vaniglia alla cioccolata, ai tè, budini, latte, salse, creme, e sostituisce perfettamente il costoso bacelletto di vaniglia. Il contenuto d'un pacchetto corrisponde a 2-3 baccelletti di vaniglia buona.
Modo d'uso dettagliato su ogni pacchetto. Si vende in tutti i negozi di coloniali, ecc. Ricette gratis.
Dr. OETKER, Baden-Vienna.

Vetrinista prima forza, per articoli mode Signori e galanterie, che conosca l'italiano e il tedesco, **cercasi per 15 Novembre**, per primario negozio di Pola. Indirizzo al Piccolo.

Disegni prospettivi
con precisione matematica e con la massima sollecitudine eseguisce a prezzi modici,
A. AGI, Via Massimo d'Azeglio N. 1, I piano

SIGNORE E SIGNORI SAGGI
si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «Piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente inscritto agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli.
AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15 H

Giovanni Siberna - Ottico
TRIESTE - Via S. Nicolò 33

Binoccoli da campagna e teatro.
BINOCCOLI PRISMATICI.
RIPARAZIONI PREZZI MITI

CONSERVATORIO MUSICALE DI TRIESTE

Via S. Francesco d'Assisi N. 4

Concessionato con decreto d. d. 15 febbraio 1904 N. 1079-VII e d. d. 24 agosto 1904 N. 22600-VII e sottoposto alla sorveglianza dell'i. r. Ministero del Culto ed Istruzione

VIII° ANNO ACCADEMICO

MATERIE D'INSEGNAMENTO:

Scuole preparatorie: Elementi di musica e solfeggio parlato.
Scuole principali: Armonia, contrappunto e fuga, composizione e istrumentazione, canto accademico, organo, arpa, violino, viola, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto, clarinetto, oboe, fagotto, corno, tromba e trombone.
Scuole complementari: Solfeggio cantato, dettato musicale, teoria generale, accompagnamento numerico, armonia, pianoforte, storia della musica, elementi di acustica, lingua e letteratura italiana.
Esercitazioni orchestrali e di musica da camera.
Canto corale.
Anatomia e fisiologia degli organi vocali e respiratori.

CORPO INSEGNANTE:

Andrich-Florio Alice, Arasich Almachio, Baraldi Dino, Barazzetti Giovanni, Baroncini Gaetano, Bartoli Romeo, Benporat Menotti, Brighenti-Naselli Venusta, Costantini Teodoro, Curellich Eusebio, Del Bravo Angiolo, Dudovich Manlio, Escher Franco, Gialdini Cav. Uff. Gialdino, Iancovich Augusto, Lovrich Olimpio, Maselli Augusto, Perinello Cav. de Carlo, Rocco Dott. Antonio, Russi Emilio, Stecher Prof. Umberto, Venezian Giulio, Viezzoli Giuseppe, Zampieri Antonio, Zuccoli de Gastone.

Supplenti: Cantoni Alice — Fronz Sylvia, Leban Alma — Pittoni Umberto, Rimini Fabio.

DIRETTORE
Cav. Uff. GIALDINI GIALDINO

Bibliotecario	Gerente responsabile	Segretario
Teodoro Costantini	**Antonio Zampieri**	**Ireneo Tessèr**

ISCRIZIONI si assumono presso la Cancelleria del Conservatorio (Via S. Francesco d'Assisi N. 4) dalle 11 alla 1 e dalle 4 alle 7.

Nella seconda metà d'ottobre vengono iniziati i corsi di

Organo, Arpa, Canto Corale ed Esercitazioni orchestrali

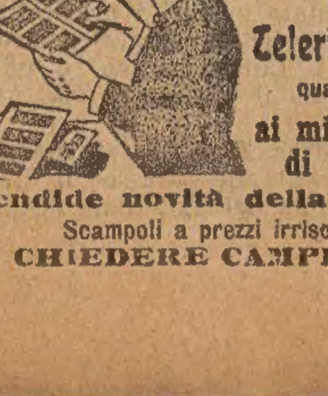
Al Corso di Canto Corale si assumono - previo esame - anche alunni esterni, verso pagamento del Canone di Cor. 2.— mensili.

La Ditta
Ignazio Bittmann
Fornitore di Corte
Filiale a Trieste, Corso N. 10
si pregia invitare le P. T. Signore a visitare la
ESPOSIZIONE
di modelli francesi
la quale durerà da Mercoledì 18 corrente a tutto Giovedì 19 corr.
L'Esposizione può essere visitata senza alcun obbligo di acquisto.

PRIMA FABBRICA
MAGLIE E MUTANTE DI PURA LANA
vere „Marina"
a prezzi da non temere concorrenza.
G. Artusi, Pola, via Kandler 5

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.**
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4 G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio A. Babuder ecc.

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica
„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)
si acquistano



Stoffe per vestiti
da uomo e da donna
nonchè
Telerie slesiane,
qualità ottime
ai minimi prezzi di fabbrica.
Splendide novità della stagione.
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!

Cavoli bianchi in teste compatte, qualità sana, adatta per tagliare, franco stazione di caricazione in Ungheria al prezzo di **Corone 7.80 per 100 chilog.** offre la ditta:
„POMISOLA" EDELOBST & LANDESPRODUKTEN-EXPORT, Budapest IX, Csillag u. 1

IMPORTANTISSIMO
per signore, signorine, sarte e modiste!!!
Fra pochi giorni in **VIA G. CARDUCCI 18** (vicino al Caffè Chiozza) verrà dettagliata **a prezzi derisori** una **COLOSSALE PARTITA**
ARTICOLI DI MODA.

Nastri finissimi	Cappelli guarniti	Marabout
Piume di struzzo	Forme sguarnite	Sciarpe di seta
Pleureuses	Fiori extrafini	Berretti finissimi
Velluti panne	Fantasie assortite	ecc. ecc.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano TEOS-INSTITUTE S. Sepolcro 11.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri, 16 corrente: Un portamonete nero contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto dalla ragazzina Lucilla Deschmann; un «notes» di una fabbrica macchine e motori di Vienna.

Il brutto ticchio d'un ubriaco

Un fiammifero acceso su un barile d' alcool

Al N. 181 di via del Broletto, Eufemia ved. Cossutta tiene una liquoreria. Verso le 3 del pomeriggio, la Cossutta attendeva a travasre dell' alcool da un caratello in una damigiana, quando, approfittando di un momento in cui ella s' era scostata di qualche passo, un ubriaco che si trovava nel locale, preso da chissà quale ticchio, accese un fiammifero e lo gettò nell' imbuto che immetteva nella damigiana. Immediatamente i vapori dell' alcool presero fuoco: e un' altissima fiammata si levò dalla damigiana. Parecchi dei presenti cercarono di soffocare il fuoco; ma poi, temendo che la damigiana scoppiasse, si diedero a gridare. Uno di essi, però, più pronto, afferrò il recipiente per uno degli orecchioni e lo scaraventò sulla via. La damigiana andò a cadere al di là del marciapiedi, e, battendo contro il selciato, andò in pezzi. Il liquido ardente, però, spruzzò tutto all' ingiro, e due giovani che in quel momento passavano - Renato Sabbadini, di 19 anni, meccanico, abitante in via del Malcanton N. 16, e Alessandro Toto, di 27 anni, abitante a Capodistria, - ne rimasero investiti. I loro abiti presero fuoco, ma essi riuscirono subito a spegnerli da soli. Riportarono, peraltro: il Sabbadini, ustioni ai piedi, alla mano destra ed all' avambraccio destro; ed il Toto, ustioni ai piedi e alla mano destra. Ricoverati in un vicino negozio, essi vennero medicati da un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo. Il Toto, avendo riportato ustioni più gravi, fu fatto accompagnare all' Ospedale.

Anche fra quelli che erano nel locale e che s' erano affannati a spegnere la fiammata, prima che la damigiana fosse fatta volare fuori, ci furono parecchi ustionati, che ricorsero all' «Igea»: Essi sono: Antonio Tonini, di 28 anni, con ustioni al dorso della mano destra; Antonio Barbo, di 48 anni, abitante in via del Broletto N. 30, con ustioni ad ambedue le mani; Antonio Burich, di 42 anni, abitante in via della Concordia N. 27, con ustioni ad ambedue le mani; Giovanni Jaschi, di 50 anni, abitante in via dell' Industria 552, pure con ustioni ad ambedue le mani, e la proprietaria del locale, Eufemia ved. Cossutta, che rimase ustionata alla mano destra ed al ginocchio sinistro.

L' ubriaco che aveva causato tanto male, approfittando del trambusto, erasi eclissato; fu però arrestato più tardi dalle guardie di p. s. e trattenuto.

L' arresto di un astuto gabbamondo

In casa di Orsolina Slopschek, di 32 anni, cameriera, abitante in via del Molin piccolo N. 7, ieri mattina verso le 10 si presentò un giovanotto sulla ventina, vestito con una certa pretensione d'eleganza, e tenne alla giovane il seguente discorsetto:

— Io sono sensale per impieghi e, avendo appreso che lei sta cercando occupazione, sono venuto ad offrirgliene una.

— Bona?

— Garantita. Io sono in relazione con le più grandi agenzie di mediazione e non offro che posti buoni e sicuri. Attualmente mi occorrono alcune cameriere per il nuovo «hôtel» costruito alla riva della Sanità. Piacerebbe a lei un'occupazione simile?

— Sicuro.

— Benissimo e l'affare è fatto.

— Dèvo forsi presentarme?

— Non occorre: lei piace a me e tanto basta. Stasera alle 8 tornerò a farle visita per comunicarle il giorno e l'ora dell'entrata in servizio.

— Che contenta che son.

— Un momento: per il mio interessamento lei deve darmi 10 corone. Capirà, vivo del mio lavoro.

— Giustissimo. Ma mi go anca un'amica, una bonissima ragazza.

— Meglio ancora: non dovrò ammattire a cercarne un'altra. Allora invece di 10 corone, me ne da 20, e fisso il posto per entrambe.

La ragazza, fiduciosa, consegnò allo sconosciuto l'importo richiestole e l'individuo le rilasciò una ricevuta sulla quale si firmò col nome di Nino Steifel. Ma, uscito il giovanotto, alla Slopschek venvero (un po' tardi se vogliamo) dei sospetti e si recò a chiedere informazioni al direttore del suaccennato «hôtel». Effettivamente era stata truffata: colà il nome di Nino Steifel era affatto sconosciuto e la direzione non abbisognava di domestiche.

La cosa fu subito denunciata alla polizia e il commissario incaricò un agente in borghese di recarsi in casa della danneggiata e di attendere il disonesto. Questo fu puntuale.

— Ghe presento mio fradel - disse la giovane presentando l'agente al sedicente Steifel.

— Piacere, piacerone.

— Me disi mia sorela che la xe un famoso mediator!

— Troppo buoni, troppo buoni.

— El fa molti affari, sì!

— Molti, molti. Guardi - e il giovanotto esibì all'agente un taccuino sul quale stavano segnati alcuni indirizzi: - in questi giorni ho fatto tredici affari.

— Ma bravo; lei la ghe procurerà un impiego anca ala mia sposa.

— Ma se non desidera altro...

— Sì, ancora una roba: desidero che la vegni con mi: son agente de polizia e lo aresto...

Il sedicente Steifel rimase molto male; ma fu giocoforza arrendersi. Alla polizia si qualificò per Antonio Brandolesi, di 22 anni, da Copparo (presso Ferrara), abitante in via Domenico Rossetti N. 21. Disse di essere venuto a Trieste cinque mesi fa per non prestare il servizio militare. Allora aveva con sè 1700 corone e, tanto per fare qualche cosa, si mise in società con Letizia Perelli, ostessa in via Giosuè Carducci N. 22. Dopo qualche tempo, però, causa il suo poco amore per il lavoro, era uscito dall'azienda e, a liquidazione finita, ebbe di ritorno sole 150 corone. Aggiunse che, arrivato qui a Trieste, aveva assunto il nome di Nino Mignon, e ciò per paura di aver molestie causa la sua fuga dall'Italia. Poi disse d' essere disposto a risarcire la Slopschek: un suo amico, un calzolaio, gli custodiva 50 corone. Un agente lo accompagnò dal calzolaio, ma questo, rilevato che il giovanotto gli era debitore di 30 corone, non restituì che le rimanenti; queste furono consegnate alla danneggiata. Il gabbamondo fu imprigionato.

Un uomo caduto in canale e salvato dalle guardie

Ieri mattina, poco dopo le 4, un tonfo in Canale, presso lo sbocco di Via Vienna, fece accorrere una guardia di p. s. Un uomo era caduto in mare! Aiutata da un'altra guardia, essa scese in una barca e trasse a salvamento il pericolante, che, tutto inzuppato, venne portato alla direzione di polizia. Quivi, in attesa del dottore della Guardia medica, ebbe le cure più opportune dai funzionari che vi si trovavano. Il medico, poi, sopraggiunto, gli fece parecchie iniezioni, e lo inviò all'Ospedale, ove fu accolto nel primo riparto. Il salvato è Pietro Ceglar, d'anni 32, bracciante, abitante a Vallo (Obrou) 35. Egli disse di essere caduto in acqua, perchè distratto, s'era avvicinato un po' troppo al ciglio della banchina.

Un caso di tetano. Il bracciente Francesco Schöntag, d'anni 29, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 40, giorni fa, mentre lavorava all'Arsenale del Lloyd cui era addetto, si ferì accidentalmente alla mano destra. Egli non vi fece caso e continuò a lavorare; ma il braccio gli si andò gonfiando, e ieri il dolore gli si aggravò in modo che ritenne necessario recarsi dal dottore. Questi constatò trattarsi di tetano e, senz'altro, lo inviò all' Ospedale. Lo Schöntag venne accolto nel terzo riparto.

Addio, portafogli! L'altra sera verso le 10, all'ispettorato di p. s. di via della Scuola nuova, si presentò il bracciante Giuseppe Babich, di 25 anni, da Castelnuovo, abitante in via del Pozzo N. 2, il quale narrò di aver passato parte della serata in compagnia di un suo collega nell'osteria di Gisella Ussai, in via del Pozzo N. 12, e che colà era stato derubato del portafogli di pelle nera contenente 8 banconote da 20 corone e 4 da 10. Aggiunse che a derubarlo non poteva essere stato altri che uno degli avventori del locale. Allora l'ispettore si recò con alcune guardie nell'osteria e sottopose tutti i presenti a perquisizione. Questa, però, diede risultato negativo.

Furto di piombo. A richiesta di Antonio Clemente, assistente presso la Pubblica nettezza, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestati Antonio Crastich, di 18 anni, apprendista calderaio, da Trieste, abitante in via di Ponziana N. 54, e Vittorio Pausich, di 16 anni, pure da Trieste, apprendista fabbro, abitante in via Amerigo Vespucci N. 3. Il Clemente dichiarò che i due giovanetti erano saliti clandestinamente a bordo di una maona ormeggiata fra il Cantiere del Lloyyd e quello S. Marco, e che si erano impossessati di un pezzo di piombo del peso di 10 chilogrammi e del valore di 10 corone. Gli imputati ammisero ma aggiunsero che, impossessandosi del piombo, non ritenevano di recar danno all'amministrazione di pubblica nettezza. Furono posti a piede libero.

I ladri in un deposito di carbone. Nella notte dal 13 al 14 corr., ignoti ladri entrarono, mediante chiavi adulterine, nel deposito di carboni della ditta Giuseppe Preiz, in via della Tesa N. 5. Per poter... lavorare con maggior comodità, i ladri invece di aprire la porta principale, si servirono di quella postica che mette nell'atrio della casa e, una volta dentro, fecero man bassa di quanto trovarono di asportabile; poi se ne andarono, chiudendo la porta con la maniglia. Il furto venne scoperto la mattina seguente dal proprietario, il quale abita in una casa attigua, segnata col N. 13. Egli constatò che i ladri avevano rubato del sapone pel valore di 45 corone che si trovava in una vetrina, nonchè tre corone in moneta spicciola, che erano state lasciate nel cassetto del banco.

Quasi contemporaneamente, un inquilino della casa trovava presso una finestra del secondo piano, che prospetta sulla via del Molino a Vento, due grimaldelli. Questi furono consegnati ai funzionari del commissariato di S. Giacomo che si recarono sul luogo ad assumere i rilievi di legge. Il rinvenimento dei due grimaldelli sulle scale, unito alla circostanza che il portone fu trovato chiuso lascia supporre che i ladri siano entrati da una delle finestre delle scale.

Il furto di una pezza di fustagno. Una guardia di p. s. che iersera poco dopo le 6 si trovava di servizio in piazza Carlo Goldoni, fu avvicinata da un ragazzo che la invitò a recarsi nel negozio di manifatture della ditta E. Straziser, in via del Farneto N. 3, dove era stato commesso un furto. Giunto nel negozio, il funzionario apprese che un momento prima gli addetti al negozio si erano accorti che era sparita una pezza di fustagno del valore di 36 corone, che, insieme a parecchie altre, si trovava in mostra sulla soglia del negozio. Il funzionario, saputo che il fustagno era bianco con larghe striscie turchine, si mise in cerca del ladro, contemporaneamente, il danneggiato si recò a denunciare la cosa alla polizia.

Circa mezz'ora più tardi, entrò in quell'ufficio l'agente di p. s. Dolliak, il quale, venuto a conoscenza del furto, narrò che un momento prima, mentre attraversava la piazzetta S. Giacomo, aveva visto scendere da una vettura uno sconosciuto che, appunto, teneva sotto il braccio una pezza di fustagno. Era quella rubata alla ditta Straziser? L'agente aggiunse che l'individuo si era internato in città vecchia, ed il commissario si affrettò ad avvertire la squadra volante colà di servizio.

Circa un'ora dopo, una guardia che perlustrava in via S. Filippo, vide due uomini uscire di corsa da una casa di quella via e, insospettita, li rincorse. Riuscì ad agguantarne uno, una sua vecchia conoscenza, a nome Carlo Russian, di 37 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9.

— Parchè la me aresta?

— Parchè la coreva?

— Parchè i me ga agredì su le scale de quela casa e i me ga robado 60 corone.

— Un agression?

— Un agression, sì. E lei, inveze de arestar i ladri, la me aresta a mi.

— Proprio 60 corone?

— No sessanta, mi go dito diese.

Ma, giunti che furono all' ispettorato del quartiere, il Russian dichiarò che lo avevano aggredito e gettato a terra, ma che non lo avevano derubato. Perquisito, fu trovato in possesso di 7 corone, delle quali non seppe giustificare la provenienza. L'ispettore mandò ad informarsi nella casa dalla quale i due individui erano usciti, ma le donne colà abitanti dichiararono di non essersi accorte di nulla. La polizia ritiene che il Russian sia l'autore del furto e che nella casa abbia questionato con un suo complice molto probabilmente per la divisione del denaro incassato vendendo la pezza di fustagno. Fu imprigionato.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. - Tentato furto. Domenica sera, ad ora non precisabile, un ladro rimasto sconosciuto tentò d'entrare nel quartiere di Giovanni Sanara, al primo piano della casa N. 6 di via della Concordia. Il tentativo avvenne mentre il Sanara, ch'è conduttore dell' osteria sita al pianterreno, si trovava nel locale. Il ladro riuscì a strappare la serratura delal porta; ma fu posto in fuga dal sopraggiungere di un ragazzo di 11 anni, figlio di un altro inquilino. Avertita, si recò sul luogo la polizia, la quale interrogò il ragazzo per avere da lui i connotati del malfattore; ma il piccino dichiarò di non averlo visto bene.

Tentato furto in una liquoreria. Pierina ved. D'Agnolo, di 28 anni, abitante in Piazza Leonardo da Vinci N. 4, proprietaria d'una liquoreria in via Belvedere N. 45 ieri mattina alle 10.15 si trovava sola nell'esercizio quando un frequentatore del locale, certo Pertot, andò dietro il banco e, respingendo la donna, voleva aprire il cassetto ove c'era l'incasso della giornata. La donna s'oppose, l'altro insistette, ma giunse in tempo il portinaio della casa, attratto dalle grida della donna. Allora il Pertot fuggì, e la D'Agnolo, per lo spavento provato, fu colta da un assalto nervoso, sicchè si dovette chiamare un dottore della Guardia medica. Ora le guardie stanno cercando il Pertot.

Salto fatale. Nel pomeriggio di ieri il ragazzo di nove anni, Giuseppe Covacich, abitante in Guardiella 1071, uscito dalla scuola di via Pietro Kandler si diede a inseguire un carrozzone del tramway che passava per la via Giulia; egli riuscì infatti a raggiungerlo e ad arrampicarsi sul predellino, ma quando volle discendere, col carrozzone in moto, cadde e fu trascinato dietro il veicolo per qualche metro di percorso. Quando i passanti lo sollevarono, egli aveva una larga ferita alla coscia destra. Una guardia lo condusse alla stazione centrale di soccorso ove il medico d'ispezione gli fece tre suture. Con una vettura il ragazzo fu poi accompagnato a casa sua.

Grave disgrazia sul lavoro. Ieri alle 3.30 pom. nel lavoratorio del meccanico Gaetano Battich, in Piazza dei Foraggi, avvenne una grave disgrazia. Il meccanico Angelo Miniussi, d'anni 18, abitante in via Giulia N. 74, mentre lavorava, essendo troppo vicino a un volante, ebbe impigliato nella trasmissione il braccio destro e il poveretto fu trascinato per due giri in aria e poi cadde a terra. Si chiamò subito un dottore della Guardia medica, che gli riscontrò una infrazione in due punti del braccio sinistro. Col carro ambulanza, il poveretto fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Le disgrazie nei cantieri. Nazario Bertok, di 26 anni, carpentiere, occupato allo Stabilimento «San Marco», mentre lavorava ieri a bordo di una nave in costruzione, fu colpito da un lamerino alla mano destra, in modo che riportò una ferita di taglio abbastanza grave, data la probabilità della recisione d'un tendine. Si recò alla filiale dell' «Igea, il cui medico d'ispezione, dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece condurre all' Ospedale civico, dove lo accolsero nel decimo riparto.

Per opera altrui. Rosina Srebotgnach, di 22 anni, abitante in via Giulia N. 22, ieri si recò da un debitore di suo padre per incassare un conto. Fu accolta male; e, avendo ella insistito, fu spinta fuori. Volendo ella reagire, riportò una contusione al pollice destro, e perciò dovette recarsi alla Guardia medica.

★ Rocco Moscaterz, di 45 anni, portiere d'albergo, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 16, ieri mattina si presentò alla Stazione di soccorso per farsi medicare delle escoriazioni alla mano e al piede destro e una contusione allo zigoma destro, che disse d' aver riportato ad opera del suo padrone, col quale aveva litigato per questioni d' interesse.

Inchiostro... per le ustioni! Il girovago Nazario Delconte, di 50 anni, abitante in via Montecucco N. 21, iersera si cucinava la cena con una spiritiera, quando questa, urtata inavvertitamente, si rovesciò, ed egli ne ebbe a riportare alcune ustioni alla mano destra. Credendo di alleviare i dolori, egli si sparse le ustioni di... inchiostro (!!). E quando alla Guardia medica, ove si recò, fu rimproverato per questa cura ultra empirica rispose, che gli avevano detto che l'inchiostro era un «contravveleno» per simili lesioni.

Cronaca triste. Iersera, alle 10, fu chiesto l'intervento del signor Treves, per un povero alienato che in Piazza Grande, davanti, quasi, al Caffè al Municipio, commetteva eccessi. Era un povero deforme il quale, durante un violento assalto nervoso, si era stracciato di dosso quasi tutte le vesti. Il signor Treves si recò sul luogo ma dovette recarsi a prendere il poveraccio all'ispettorato di via dei Rettori, dove le guardie di p. s. lo avevano nel frattempo condotto. Il povero deforme fu trasportato alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Pulendo una bicicletta. Lo scolaro Vittorio Sabliz, d'anni 14, abitante in via delle Settefontane N. 52, ieri, mentre era intento a pulire la sua bicicletta, s'impigliò il dito medio destro nell'ingranaggio e riportò la frattura complicata d'una falange. Si recò per le cure necessarie alla stazione Centrale di soccorso.

Cane che morde. Carmela Paugherz, di 8 anni, abitante in via della Tesa N. 31, iersera fu morsa da un cane all'avambraccio destro. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita le fu cauterizzata.

Emoptoe. Lorenzo Simonsich, di 56 anni, abitante in via dei Carradori N. 1, ieri, mentre pranzava, fu colto da improvvisi sbocchi di sangue. Si recò all' «Igea», dove il sanitario di turno gli prestò le cure che valsero a metterlo fuori di pericolo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Ukmar, di 27 anni, cocchiere, abitante in via delle Settefontane N. 445, per una ferita lacera al dito medio destro; Eugenio Citter, di 26 anni, pittore, abitante in Chiarbola Sup. N. 150, per una ferita di taglio al pollice destro; Domenico Russignani, di 33 anni, bracciante, abitante in via del Monte 19, per una ferita di taglio alla mano destra; Antonio Cramer, di 29 anni, bracciante, abitante in via del Vento N. 5, per una contusione al piede destro.

★ Ricorsero all' «Igea»: Bruno Della Ferrantina, di 16 anni, per ferita lacero-contusa al pollice destro; Francesca Delpin, di 28 anni, per ferita di punta al medio destro; Giuseppe Miani, di 40 anni, per distorsione del carpo radiale destro; Antonio Belleminat, di 44 anni, per ustioni alla mano sinistra; Umberto Barbarich, di 28 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Maria Ceriesa, di 73 anni, per distorsione del polso destro.

Cadute. Andrea B., di 64 anni, guardiano, abitante in via delle Settefontane, ieri nel pomeriggio, preso dal vino, cadde e riportò una ferita al dorso del naso.

Amadeo Daucè, d'anni 24, bracciante, abitante in via del Boschetto N. 24, cadendo ieri, riportò una ferita al parietale sinistro e contusioni sotto l'orecchio sinistro.

Maria Budan, di 53 anni, abitante in via della Maiolica N. 16, iersera, cadendo da una sedia, riportò un ematoma sopra l'oc-

MAGLIERIE

in assortimento favolosamente grande ed a prezzi già conosciuti bassi.

Specialità Maglie Svizzere
Scelta enorme Maglie Sport.

Novità **PLAIDS** Novità

di lana in colori recenti.

IL TUTTO PRESSO

M. WEISS

TRIESTE **SOLTANTO** ≡ **CORSO 9** ≡

PREZZI FISSI — FIUME, Corso 11 — PREZZI FISSI

Vendita Manifatture di Moda, Stoffe da signdra, Stoffe da uomo, Seterie, Lanerie, Telerie, Cotonerie, Stoffe da mobili, Tappeti, Cortinaggi, Pizzi, Guanti ecc. ecc.

Mi pregio d' annunciare alla mia Spett. Clientela d' aver **riaperto a Vienna** l' **antica mia Trattoria**, nel **VII distretto, Kirchengasse 48**, la quale, come in passato, sarà sempre abbondantemente fornita di eccellenti vini istriani, dalmati ed italiani, squisita cucina alla casalinga, pesce fresco ogni venerdì. Servizio inappuntabile.

Raccomandandomi caldamente, ho l' onore di segnarmi devotissimo

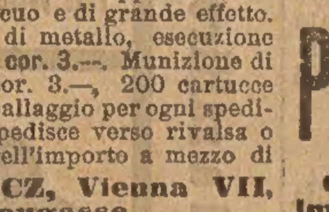
LOPOPOLO.

VENDONSI
presso la ditta Whitehead & C., Società in Azioni, Fiume,
diverse carrozze, fornimenti da cavalli ed altri accessori di stalla,

tutto in buonissimo stato; riflettenti possono ispezionare tali oggetti dalle 1 alle 2 pom. nella rimessa della ditta, che si trova in tutta prossimità dello Stabilimento.

Pistola

con detonazione impressionante, innocua, ma nello stesso tempo il migliore mezzo di difesa d'allarme e di spavento. Sempre pronta per il tiro! Con detonazione molto forte. Sostituisce un'arma da tiro costosa e pericolosa! Indispensabile per ciclisti, turisti, viaggiatori, automobilisti, viandanti, giardinieri ecc. Il migliore mezzo per impaurire e per difendersi contro i cani, aggressori ecc. Per feste e gite esso rappresenta un articolo di scherzo innocuo e di grande effetto. Prezzo di una pistola di metallo, esecuzione buona, con 50 cartucce cor. 3.—. Munizione di riserva: 100 cartucce cor. 3.—, 200 cartucce cor. 5. La cassetta d'imballaggio per ogni spedizione costa 30 cent. Si spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo di



J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, 2-T Lindengasse.

Cavoli bianchi

teste intiere, qualità primissima, sana, compatta e forma piatta, molto adatti per tagliare per la confezione di capucci acidi,

offronsi per consegna pronta

in partite da 10.000 chg. a Cor. 6.60 per 100 chg. franco luogo di caricazione in Ungheria. Per ulteriori informazioni rivolgersi ad

ANTON HOPPE
capo giardiniere
RAKOSPALOTA (Pest Megye) Ungheria.

STOFFE di Bruna

per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso Etzler & Dostal Bruna N. 39

Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.

Parere del sig. Dott. J. LOUDA.

Jagenbach.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*I risultati che io ottenni col **Vino di china ferruginoso Serravallo** mi hanno soddisfatto sotto ogni aspetto. Mai mancò di buon successo. Quale tonico e stomatico deve venire messo il Vino di china ferruginoso Serravallo al primo posto innanzi a tutti gli altri preparati similari*

Jagenbach, 9 marzo 1910.

Dott. J. LOUDA.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 347

Le oscillazioni alla Borsa

come quella che si verifica presentemente, dimostra la necessità **PER OGNI PROPRIETARIO DI EFFETTI E PER OGNI INTERESSATO ALLA BORSA** di essere abbonato ad un giornale finanziario informatore. Per salvaguardarsi da perdite, bisogna tenersi sempre al corrente. Il

„Wiener Effektenmarkt"

fondato 6 anni or sono, giornale informatore finanziario, con listini autentici delle estrazioni, le sue notizie esaurienti e le informazioni, prestano ottimi servigi.

Abbonamento annuo Cor. 4.— **Abbonamento annuo Cor. 4.—**

NUMERI DI SAGGIO GRATIS.

si possono avere dall' AMMINISTRAZIONE del «WIENER EFFEKTENMARKT»,

Vienna, I, Graben 17.

LA SPOSA INTELLIGENTE,

la buona massaia chiedono l'invio gratuito del campionario di ogni specie di tessuti di lino e di cotone, soltanto qualità di prim' ordine, adatte per uso di casa e per corredi alla

Fabbrica di telerie JOS. KRAUS, NACHOD 44 (Boemia).

I tessuti di questa fabbrica sono conosciuti da 45 anni per la loro durata, bellezza e prezzo conveniente.

Una pezza di **20 metri** di **Tessuto crespo (crêpe)** marca **„Garantie"**, stoffa lavabile, bianca e fina di durata eterna, **alta 84 cm. Cor. 15.**

chio sinistro e una ferita al sopraciglio sinistro.

Micaela Sanzin, di 66 anni, abitante a Servola N. 118, iersera, mentre rincasava, cadde dinanzi alla farmacia del luogo, e riportò una ferita alla fronte con lieve commozione cerebrale.

Ebbero le necessarie cure da un dottore della Stazione Centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Innamorato 122.* Perchè dubitare?? Le donne non mentiscono quasi mai, sull'età poi mai, mai!... — *Ventenne.* Perchè voler far all'amore, se è si timido? Ripassi da qui a cinque anni. — *Giuliana.* La Sua amica sarà... più competente di noi. In quanto al marito poi, quelli sono... affari suoi. — *Italiano.* Non per nulla sta scritto a Vienna: «Justitia regnorum fundamentum....» — *N. S. P.* Che cosa ci sembri? Nulla affatto di strano. Soltanto... la voce del cantor non è più quella... — *Amico dubbioso.* Sconsigliamo. Nessun s'è mai pentito di aver taciuto: spesso invece d'aver parlato. Si rivolga piuttosto direttamente alla parte in colpa, minacciandola di rivelare tutto al marito. Ma in alcun caso effettui la minaccia! — *Irredento.* Nella rubrica Marina e navigazione troverà regolarmente tutti i movimenti dei pir. a. u., quelli della ditta Tom. Cossovich compresi. — *Medusa.* Quel giorno partirono tre vapori dell'A. A.: se Ella non sa il nome del piroscafo, telefoni alla Società stessa. — *Artista di canto.* E' questione del tutto soggettiva. Consulti un coscienzioso maestro di canto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.—, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.—. Oggi: alta marea 7.40 ant. e 6.38 pom. - Bassa marea 0.45 ant. e 0.50 pom.

Ogni giorno una. In uno scompartimento di prima classe.

— Signore, ci sono campanelli d'allarme in questo scompartimento?

— No... affatto.

— Ebbene, allora faccia il piacere di darmi il portafoglio, l'orologio e la catena.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Pepata e biricchina e graziosa, «La Casta Susanna» ebbe anche iersera ottimo successo di ilarità e di applausi, per merito suo e dei valenti esecutori.

Questa sera la compagnia Caramba-Scognamiglio darà l'attesa prima rappresentazione dell'operetta in tre atti del m.o Strauss: «Lo zingaro barone», che è giudicata fra le migliori del maestro viennese. Le parti delle zingare «Czipra» e «Saffi» saranno sostenute dalle sig.ne A. Giacomini e M. Ivanisi.

Fenice. Questa sera la compagnia di operette Mauro inaugura la stagione autunnale di operette con la «Geisha», del m.o Sidney. La parte di «Mimosa» sarà sostenuta dalla sig.na Marcella d'Orea, e quella di «Juliette» dalla sig.na Jola Baroni. Lo spettacolo incomincia alle ore 8.

Eden. Il terzo programma della stagione incontrò iersera il pieno favore del numerosissimo pubblico che affollava il teatro. Piacquero sopratutto i cani ammaestrati del Lepinsky, che eseguirono con grande bravura tutta una divertentissima pantomima: «le avventure di un cane ubriaco», ricca di interessanti e piacevoli episodi. Sarebbe soltanto desiderabile che nel quadro dell'incendio si omettesse il fumo asfissiante che proprio non è necessario e che il pubblico non gradisce troppo. L'esecuzione da parte dei cani artisti fu veramente inappuntabile e assai comica. Molto applaudite furono poi le eleganti e graziose sorelle Dantes, che con brio e vivacità e buone voci cantarono alcuni pezzi. Nuove le difficili evoluzioni dei robusti ed agili ginnasti Bernards, gli esercizi dei quali sono allietati dalle capriole e dai capitomboli di un esilarantissimo nano. Originale il duetto di canto e danza inglese Ismay. Il prestigitatore, xilofonista e pittore celere Percy Gibson fu calorosamente applaudito. Accompagnati dall'orchestra, i «Les Sarettis» svolsero uno svariato programma musicale facendo uso di differenti istrumenti. Completavano il divertente programma le canzonettiste Nerina Amore e Lola Lolette. Di attualità le projezioni cinematografiche. Egregiamente come sempre, suonava l'orchestra diretta dal maestro Müller.

I concerti del Quartetto Triestino. Sono state fissate le date per i concerti che il Quartetto Triestino terrà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica: venerdì 20 e mercoledì 25 ottobre, lunedì 6 e lunedì 13 novembre. E con le date sono stati pubblicati i programmi, che contengono musica di vari maestri, di maggiori e di minori, di quelli che rappresentano l'arte massima e la perfezione classica e di quelli che rappresentano le varie vicende, i vari tentativi, le interessanti aspirazioni della scuole moderne. Il programma del primo concerto comprende il Quartetto op. 13 N. 2 di Mendelssohn, il Quartetto in si bem. magg. del Rossini, il Quartetto op. 27 in sol magg. di Grieg. Nel secondo concerto, presso al Quartetto op. 18, 1, in fa magg. di Beethoven, ed al Quartetto postumo di Schuberth, ricomparirà il Quintetto di César Frank, che sollevò l'anno scorso tante discussioni: al pianoforte siederà anche questa volta Eusebio Curellich. Nel terzo concerto saranno eseguiti Quartetti di Haydn N. 14, in re magg., (dei celebri), e di Beethoven (op. 59, 1, in fa magg.), ed il Quintetto in mi min. di G. Schumann (con la cooperazione della signorina A. de Guarrini). Classico, moderno e modernissimo il programma dell'ultimo concerto: Boccherini (Quartetto in la magg.), Brahms (p. 51, N. 1, in do min.), Dohnany (op. 15).

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba-Scognamiglio. - Ore 8. «Lo zingaro barone», in 3 atti di G. Strauss.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «La Geisha», in 3 atti di Sidney Jones.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Fra osti

Ieri mattina, alle 9, comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale, l'oste Lorenzo Zanghirella, di 30 anni, da Dignano, per avere, la sera del 28 marzo u. s., ferito alla testa, con un oggetto contundente a spigoli taglienti, come risulta dalla perizia medica, con una bottiglia, come sostiene l'accusato - l'oste Matteo Vukosic, un croato avente il suo esercizio in prossimità di quello dello Zanghirella.

L'accusato era difeso dal dott. Pangrazi; il danneggiato, costituitosi Parte Civile, era patrocinato dall'avv. Crusiz.

Lo Zanghirella si dichiara colpevole.

— Iera nate ciacole tra mia moglie e la sua - dice alludendo alla moglie del Vukosic. - Verso le 9 de sera lui xe vignù su la porta de la mia ostaria, che xe vizin del suo local, e 'l ga incomincià a insultar mia moglie. Mi, alora, son andà su la porta; lui 'l me ga minacià, e mi ghe go dà con una fiasca de passareta, che gavevo in man.

Alla contestazione fattagli dal presidente circa l'oggetto adoperato per colpire il Vukosic, e che dovrebbe essere stato un martello, lo Zanghirella oppone una energica denegazione.

— No xe vero e no xe vero! Ghe go dà co la fiasca! Lui, dopo colpì, 'l xe andà in local e 'l ga continuà a lavorar.

— Non sembra che sia stato proprio così; poichè risulta, anzi, che si recò al l'«Igea» a farsi medicare.

— Sì, ma po' 'l xe tornà in ostaria e 'l ga continuà a lavorar quela sera e cussì i altri giorni.

Il dif. dott. Pangrazi rivolge parecchie domande al suo difeso, quindi il presidente passa all'assunzione dei testimoni.

Il Vukosic, il quale ha una cicatrice visibilissima alla fronte, sostiene di essere stato colpito dallo Zanghirella con un martello foggiato ad ascia. Dice, poi, che fu la moglie dello Zanghirella ad attaccare brighe con la sua, causa lo scherzo di un bambino.

Pres.: Lei è stato ammalato parecchio tempo?

— Più de trenta giorni.

— Andava in questo frattempo all'osteria?

— No.

— Ma ci sono dei testi che lo dicono.

— Mi no andavo a lavorar. No podevo. Iero rovinà.

I testi Augusto Zigler, Vittorio Bonivento e Giovanni Cerne sostengono che l'accusato colpì realmente il Vukosic con una bottiglia. Dicono, poi, di aver visto il danneggiato nella sua osteria subito dopo il ferimento.

Si dà lettura del deposto di Teresa Bobina, la quale dichiara di aver visto lo Zanghirella colpire il Vukosic con un martello foggiato ad ascia. Dalla lettura delle fedine risulta che lo Zanghirella fu punito due volte per crimine di grave lesione corporale.

A questo punto, il dott. Pangrazi, premesso che non è stata chiarita ancora la natura della ferita riportata dal Vukosic e visto che questo, secondo i testi uditi al dibattimento, non sarebbe stato impedito neppur per un'ora di accudire al proprio lavoro, propone l'audizione personale del dott. Paolo Monti, dell'«Igea», il quale ebbe a prestargli le prime cure.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Zumin, esprime l'opinione che tale teste sia superfluo, e si oppone alla proposta del difensore.

La Corte, però, decide di rimettere l'incartamento processuale al giudice istruttore per completare l'istruttoria con la escussione del dott. Monti e l'assunzione di due periti su quanto questi avrà precisato.

Il dibattimento è, quindi, rinviato.

Per disobbedienza alle guardie a Isola

La sera del 18 settembre 1910, le guardie comunali d'Isola trassero agli arresti alcuni giovani del luogo. Dinanzi al posto di guardia si assembrò in breve un centinaio di persone, che presero le parti degli arrestati.

Il comandante delle guardie, Michelcich, ordinò ai suoi subalterni di procedere allo scioglimento della folla, e a ciò si accinsero le guardie Dudine e Candotti. All'ordine di allontanarsi dalle adiacenze del posto di guardia corrisposero, più o meno presto, tutti i presenti, tranne uno, l'agricoltore Giovanni Costanzo, di 25 anni, da Isola, il quale rimase a guardare le guardie senza muoversi. Invitato ad allontanarsi, se ne stette fermo con le mani sprofondate nelle tasche dei calzoni, e sarebbe rimasto così chissà quanto, se non lo avessero tirato nel corpo di guardia a far compagnia agli altri arrestati.

Ieri, a un anno e più dal giorno dell'arresto, il Costanzo, che era a piede libero, dovette presentarsi dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di disobbedienza alle guardie (§ 283 del C. p.).

L'accusato disse di non aver potuto allontanarsi dal punto in cui si era fermato perchè la folla gli ostruiva il passo.

Il comandante delle guardie comunali d'Isola, Michelcich, e le guardie Dudine e Candotti, però, negarono questa circostanza, aggiungendo che l'accusato stava immobile «come un pal».

La Corte, udito il P. M. e il difensore avv. Crusiz, il quale sostenne che, nel caso in termini, il suo difeso si era reso colpevole tutto al più della contravvenzione di disobbedienza alle guardie, dato che tra esse e l'accusato non c'era stata discussione di sorta, condannò il Costanzo, in vista di numerose mitiganti, a 3 giorni d'arresto.

Dopo una dimostrazione per il 50. anniversario del Regno d'Italia

Mario G., di 26 anni, comparve ieri dinanzi ai giudici accusato del crimine di pubblica violenza e del delitto di eccitamento, per aver colpito con pugni l'agente di p. s. Giuseppe Covich, dal quale era stato arrestato sul viale dell'Acquedotto, durante una dimostrazione per il cinquantenario del Regno d'Italia, e per aver gridato «Evviva l'Italia».

L'accusato negò di essere colpevole. Sostenne di non aver emesso il grido incriminato e negò di aver colpito l'agente con un pugno.

— Io - dice l'accusato - ero diretto al Politeama. Accortomi della dimostrazione, scesi fin presso il teatro Eden, dove mi sentii afferrare per il collo. Istintivamente feci un gesto col braccio per liberarmi dalla stretta e feci per entrare nell'atrio del teatro, dove fui dichiarato in arresto dal commissario d'ispezione Maierotto. Solo allora seppi che ad afferrarmi per il collo era stato un agente di polizia in borghese.

Giuseppe Covich, agente di polizia, dice di aver arrestato il G. perchè l'aveva udito gridare «Viva l'Italia». Il G. tentò di divincolarsi dalla sua stretta con strappi.

Pres. La colpì con dei pugni?

— No. Quando 'l xe sta ne l'atrio del teatro Eden dove che lo go tirà mi, el me ga dà un sburton che me ga butà in tera el capel. Mi lo go arestà afrontandolo e disendoghe: «In nome de la lege, la xe arestà» e po' go continuà a dir: «Polizia, polizia».

L'accusato, posto a confronto col teste, nega recisamente che i fatti si siano svolti come esposti dallo stesso. Il Covich si legittimò appena alla presenza del commissario Maierotto e nè in quel momento nè alla direzione di polizia parlò di pugni e di grida.

Il teste Giuseppe U., amico dell'accusato, depone sulla circostanza che il G. aveva realmente l'intenzione di recarsi a

PIXAVON
per la cura dei capelli,
basata su principî scientifici.
Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.
Prezzo per flacone, sufficiente per alcuni mesi, K. 2.50.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

MILIONI DI PERSONE usano contro la **Tosse**
la raucedine, il catarro, gl'ingorghi vischiosi, la tosse convulsiva, la tosse canina,
le Caramelle Pettorali „KAISER“
con la marca „TRE ABETI“
6050 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura
Dolci buonissimi e molto confacenti allo stomaco.
Pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent.
Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Meli; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); E. Ferrazutti; P. Lavagno; L. Mermol; V. Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farm. Codermatz e C. Farm. «Al Galeno» (v. S. Cilino).
A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farm.; a CORTINA d'AMPEZZO, G. Pavan, farm. Cambruzzi.

Mentosalyl Linimento antinevralgico, efficacissimo nella gotta, nevralgie reumatismi - 1 tub. Cor. 1.20.
Deposito: FARMACIA ALLA MINERVA, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco

CASSEFORTI
contro il fuoco e l'effrazione
vengono spedite direttamente soltanto dalla fabbrica **HANS SEIDLER & Co, VIENNA XVI., Wilhelminenstrasse 74.** - Solidità ed eleganza. Prezzi modicissimi. - **Cercansi rivenditori.**

MALATTIE VENEREE
SIFILIDE, malattie della pelle, blenoraggia, guarigione rapida infallibile e radicale con la **DEPURATINA** del Dottor CALERO. - Trenta anni di felici successi, prescritta dai più illustri Clinici del mondo. Opuscoli e consulti gratis! Indirizzare vaglia di Lire 3, al Laboratorio Farmaceutico A. Calero, Via Azeglio 78, Bologna.

ECCO!
Marca mondiale
per **ARTICOLI IGIENICI**
dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50.
Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.
M. GAL Trieste, Corso 4

Vendesi a Trieste presso: Fr. Meli, Ign. Wohl negozio prof.; Ett. Zernitz drogheria. Gorizia: Ant. Mainig, drogh.
Petrolina per i Capelli
(«Haar-Petrolin»)
di sicura efficacia contro la caduta dei capelli e contro la forfora, agevola la crescita dei capelli e della barba e serve per la cura generale dei capelli. La Petrolina è stata analizzata da un'i. r. Autorità Sanitaria e viene raccomandata e prescritta da numerosi medici. Migliaia di attestati di medici e profani.
PETROLINA PER I CAPELLI
(«Haar-Petrolin»)
una bottiglia Cor. 3 e 1.50. Genuina soltanto se le bottiglie e la scatola d'imballaggio portano impresso il nome della ditta P. Schmidbauer Nachf. Salisburgo. **Petrolina per capelli asciutti** cha facilmente si spezzano, Cor. 1.— Vendesi nella maggior parte delle farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria, ove non si trovassero, rivolgersi direttamente a
P. Schmidbauer's Nachf.
Laboratorio chimico Salisburgo-Stazione.

DEPOSITO BUSTI N. FOGL
i. r. fornitore di Corte
dall'anno 1886
TRIESTE, Piazza Grande, Palazzo Municipale
Per bellissime forme di busti che si adattano egregiamente
premiato con medaglie d'oro, della Camera e dello Stato.
Busti che si adattano alla persona in modo elegante, foggia recentissima in bianco, grigio o crema, di coutil filato, di batista di lino o di seta, di maxtic, di tela di lino, brochè, broccato ecc. confezionati con ottimo materiale, esecuzione accuratissima, prezzi modici.
Si garantisce che i busti si adattano elegantemente
Copribusti di renforce o batista da Cor. 2.30 in più. - **Legacci** in tutti i migliori colori da Cor. 1.50, 2.20, 2.70, 3.25 - Pulitura e riparazione di busti.

Formaggio per operai
qualità eccellente, fresca, assolutamente maturo
offresi a **Corone 1.20** il chilogramma franco Bregenz
Raccomandabilissimo per la classe lavoratrice
BREGENZER MOLKEREI, Bregenz (Vorarlberg).

Si può preservarsi contro le malattie polmonari?
I bacilli della tubercolosi, come tutti sanno, sono quelli che cagionano le malattie polmonari. Essi si trovano nell'aria e nella polvere della strada, ovunque dove ci sono persone tubercolose, e non c'è caso di distruggerli. Però, abbenchè ognuno aspiri questi bacilli contenuti nell'aria, non tutti amlano, poichè, fortunatamente, l'organismo umano, in condizioni normali, può rendere innocui questi germi di malattie per mezzo delle sostanze efficaci contenute nelle glandule bronchiali (polmonari). Soltanto là dove queste glandule sono indebolite, la malattia si sviluppa e le autorità mediche, riconosciuto ciò, ebbero compito facile nel combattere i germi della malattia rafforzando appunto le glandule bronchiali. Perciò negli ultimi tempi viene prescritto contro le malattie polmonari il
„Glandulen“ del Dott. Hoffmann
che contiene la sostanza efficace delle glandule bronchiali di animali sani, ed apportando al corpo artificialmente le sostanze che uccidono i germi delle malattie si favorisce naturalmente a mantenere sano il corpo. Medici che usano il «GLANDULEN» nella loro pratica, poterono constatare che esso aumenta l'appetito all'ammalato, ne solleva il morale e fa aumentare di forza e di peso il corpo. Esso fa diminuire la tosse, favorisce le espettorazioni, fa cessare la forte traspirazione durante il sonno; insomma la malattia volge verso la sua guarigione. E' quindi raccomandabile di fare un esperimento con le tavolette «GLANDULEN».
Così scrivono:
Il *Dott. Braun, H....* «Io usai le vostre tavolette «GLANDULEN» con ottimo successo contro la raucedine cronica e contro la tosse. Questi disturbi, combattuti con le «GLANDULEN» non ebbero conseguenze sfavorevoli. Io userò questo rimedio in tutti i casi consimili e lo raccomanderò caldamente ai miei colleghi».
Il *Dott. Kohn, G....* «I successi da me ottenuti col vostro preparato sono straordinari, e sulla base dell'esperienza di molti anni, trovo di raccomandare caldamente il «GLANDULEN» a tutti gli ammalati di polmoni».
Il *Dott. F...., Vienna*: «Da oltre sei anni prescrivo molto spesso alla mia clientela il vostro «GLANDULEN» contro le malattie croniche degli organi respiratori, e nella grande maggioranza dei casi ebbi a riscontrare successi meravigliosi».
Il «Glandulen» si prepara nella fabbrica di prodotti chimici del **dott. Hoffmann Nachf. di Murane, nella Sassonia,** e vendesi, verso prescrizione medica, nelle farmacie, come pure nel deposito: Farmacia B. Fragner, i. r. fornitore di Corte, Praga 203-III, in bottiglie da 100 tavolette, per il prezzo di cor. 5.50. Cinquanta tavolette cor. 3.
Opuscolo dettagliato, contenente la descrizione del metodo di cura e attestati medici e ringraziamenti di ammalati che vi ottennero la guarigione, si ricevono a richiesta gratis e franco a mezzo della fabbrica.

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI SCADENTI
Primissima di Reinhold
VENDONSI NEI NEGOZI DI MOBILI E DI ARTICOLI AFFINI
PROSPETTI SI RICEVONO DALLA FABBRICA A VIENNA VII, ANDREASGASSE 6

Società a. g. l. di macchine parlanti a zaffiro, Vienna VI Köstlergasse 6-8 g
IL DISCO PATHÉ
NUOVA INVENZIONE! *Sopprime l'ago e il relativo consumo dei dischi.*
Diaframma con membrana di mica indistruttibile e con la punta di zaffiro extra-fina, inusabile.
Il disco di zaffiro (della ditta Pathé) è il prime e l'unico che raggiunse fama mondiale. Guardarsi dalle imitazioni di minor pregio, che in nessun caso possone avere uguale valore artistico.
I dischi e i diaframmi con la punta di metallo vengono soppressi completamente.
4 CORONE AL MESE
13 centesimi al giorno
25 mesi di credito!

MERAVIGLIOSA SCELTA DI Arte e buon gusto.
20 diversi pezzi assunti dai più celebri artisti di canto del secolo, come: **Caruso, Slezak, Elizza** ecc. e altri molti che la nostra spettabile Clientela può scegliere da sè dai nostri repertori, certo i più perfetti che esistano, poichè comprendono 20.000 dischi in tutte le lingue.
Siamo l'unica Casa venditrice dell'autentico Pathéfono a pagamento mensile.
Società a. g. l. di macchine parlanti a zaffiro, VIENNA VI, Köstlergasse 6-8 g.
Gentili Lettrici, cari Lettori! Permettete che vi offriamo questo straordinario apparato, completamente nuovo, con la ricchissima scelta di 20 pezzi di musica, assunti su 10 dischi Pathé originali del diametro di 29 cm, al prezzo incredibilmente basso di Cor. 100.- pagabili in 25 rate mensili. Noi spediamo a ognuno il nostro meraviglioso Pathéfono „Sublime“ e la grandiosa collezione dei relativi dischi originali Pathé, tutto perfettamente imballato e voi non avrete che da pagare soltanto 4 corone al mese, fino al completo pareggiamento delle 100 corone.
Noi garantiamo formalmente che l'apparecchio e i dischi sono tali, quali li annunziamo.
Si prega di empire esattamente il tagliando qui appresso e di spedirlo al nostro indirizzo, insieme alla rata di un mese, cioè Cor. 4.—.
Imballaggio gratuito!
10% di sconto verso pagamento a contanti.
Rispondiamo immediatamente e senza spese a tutte le richieste di speciali combinazioni.
Nome: ____
via: ____
città: ____ Provincia: ____
professione: ____ stazione ferr.: ____
Avviso: Termine di consegna: 10 giorni. — Non terremo conto di alcun ordine che non sia accompagnato della prima rata mensile di Cor. 4.— la qual everrà immediatamente restituita se la consegna non può venir effettuata
Descrizione dell'apparecchio:
Grandezza: Superficie della base 841 cm², altezza 15 cm. Esecuzione: Finissimo lavoro artistico da falegname, intarsiato in smalto e oro; lavoro bellissimo che dà all'apparecchio un'apparenza di aristocratica eleganza. Grande imbuto acustico movibile, in colori del massimo buon gusto, metri 1.40 di circonferenza e 54 cm di lunghezza. Diaframma recentissimo, originale Pathé, con membrana di mica indistruttibile e punta di zaffiro extra-fina e inusabile. Movimento di alta precisione che si può caricare durante il moto.
Società a. g. l. di macchine parlanti a zaffiro, Vienna VI Köstlergasse 6-8 g

PALMA
Nel momento dell'acquisto fare attenzione alla marca di fabbrica dei **veri** **Tacchi di cauciù PALMA**
PALMA

teatro, e che era diretto al Politeama quando i dimostranti si trovavano presso l'Eden.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin chiede l'accoglimento dell'accusa, basandosi sulle emergenze processuali.

L'avv. Ugo Quarantotto, difensore del G., rileva che il suo patrocinato fu arrestato non da una guardia di p. s., ma da un agente in borghese, il quale avrebbe dovuto attenersi al compito che gli era stato affidato dai suoi superiori e a quello che gli derivava dalla sua veste e cioè di sorvegliare e non procedere ad arresti. Se al suo posto fosse stata una guardia di p. s. in divisa il G. l'avrebbe riconosciuta per un pubblico funzionario e non si sarebbe opposto neppure per un momento all'arresto. Come però l'accusato si sia opposto all'arresto al quale tanto poco opportunamente era passato l'agente Covich, lo dice l'accusato stesso, il quale credette di aver da fare con un cittadino intenzionato di arrecargli danno. Se anche il Covich però si fosse legittimato subito, dato il genere di opposizione posto in opera dal G., questi non si sarebbe reso colpevole se non della contravvenzione di illecita intromissione.

Per quanto riguarda, poi, il grido di «Viva l'Italia», che il Covich dice essere stato emesso dall'accusato, non occorre spendere parole per dimostrare che, data la circostanza nella quale sarebbe stato emesso, non può costituire un eccitamento ad azioni proibite dalla legge, perchè la dimostrazione era diretta ad esaltare l'unificazione del Regno d'Italia, di quell'avvenimento cioè per il quale gli Stati civili di tutto il mondo, compreso quello austriaco, s'erano felicitati col Governo italiano proprio in quei giorni.

L'avv. Quarantotto conclude col chiedere l'assoluzione del suo difeso e, in caso di sentenza di colpa, una lieve condanna per disobbedienza alle guardie.

La Corte ritiene il G. colpevole di tutti e due i fatti contemplati dall'atto d'accusa e lo condanna a 2 mesi di carcere duro.

Il G. dichiara di riservarsi il triduo.

Pres. cons. Lion; giudici cons. Minio e bar. Farfoglia e giudice dott. Alberti.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Offese vecchie e nuove e anche al dibattimento

Vittorio Miotti e Clementina Suppancich, fruttivendoli, erano da parecchio tempo di guerra; guerra sorda, fatta di minaccie e di piccole impertinenze. Questo stato di cose, però, non poteva, naturalmente, durare a lungo, e non durò, perchè il 6 settembre u. s. il Miotti aperse le ostilità, investendo la sua avversaria con una caterva di insulti uno più sanguinoso dell'altro, tanto da attirarsi una denuncia per lesion d'onore in base ai §§ 491 e 496 del Codice penale. La cosa, però, prima che dinanzi agli amministratori della giustizia, ebbe un seguito tra le due parti in guerra, poichè il 26 settembre p. p. il Miotti, afferrato un pezzo di legno, facente parte del banco di vendita della Supancich, lo calò con notevole violenza sul braccio destro della nemica. Conseguenza di ciò, un'altra denuncia, per contravvenzione di leggera lesione corporale, accompagnata da tanto di attestato medico.

Ieri, i due si trovarono di fronte al giudice distrettuale della quarta sezione, dal quale furono invitati a esporre le loro ragioni.

Il Miotti, che era senza difensore, nella sua qualità di accusato, ebbe per primo la parola e, premesso che si riconosce colpevole delle offese scagliate alla Supancich, sostiene di aver avuto tutti i motivi per indirizzargliele. A suo modo di vedere, la donna se le era meritate, ed egli non glie le aveva risparmiate. Non così, però, volle ammettere di aver percossa la Supancich con un pezzo di legno.

La Supancich, invece, che comparve al dibattimento assistita dal dott. Robba, confermò punto per punto le due denuncie e le sostenne in faccia al suo avversario, il quale, in preda all'ira com'era, le diresse, durante il confronto, un altro insulto.

Il dott. Robba, reso attento il giudice della proclività dimostrata dal Miotti ad offendere, domandò che la nuova ingiuria scagliata alla sua cliente in udienza venisse messa a protocollo e che per la stessa venisse proceduto seduta stante. Così questa nuova occusa fu abbinata alle altre, e il giudice, dopo di aver preso visione dell'attestato medico unito alla denuncia e ascoltate le deduzioni del dott. Robba, il quale chiese una sentenza di colpa, che valesse a dare soddisfazione alla sua cliente per le ingiurie e la lesione riportate - condannò il Miotti, per i fatti suesposti, a 7 giorni d'arresto.

Il condannato si riservò i tre giorni.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo inglese abbandonato in preda al fuoco.

Il comandante del pir. inglese «Vauxhall», arrivato a Colombo, riferisce che il 2 corr., in lat. 5° S. e long. 102° E., a circa 25 miglia dall'isola Eugano, incontrò il piroscafo inglese «Ixion», di Liverpool, completamente in preda alle fiamme e abbandonato dall'equipaggio. L'«Ixion» era privo di tutte le imbarcazioni. Dell'equipaggio nessuna traccia neppure in mare.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dall'11 a ieri 16 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carniola» l'11 da Trieste e scali della Grecia; «Merano» il 12 da Trieste e scali della Tessaglia; «Graz» il 12 dai porti del Danubio; «Carinthia» il 12 da Batum; «Melpomene» il 14 da Odessa; «Palacky» arrivò ieri mattina da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Graz» il 14 per Trieste in linea celere; «Carniola» il 14 per Batum; «Merano» il 14 per Odessa; «Carinthia» il 15 per gli scali della Grecia linea B e Trieste; «Melpomene» proseguì ieri 16 per i porti della Tessaglia linea A e Trieste; «Palacky» proseguirà il 20 per i porti del Danubio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Bar. Gautsch», cap. A. Mereaus, da Cattaro con 174 pass.; il pir. ital. «Coloniale», cap. F. Papale, da Tolone e Napoli con 1 pass.; i pir. a.-u. «Jason D.», cap. N. Gamulin, da Metcovich e scali; «Sultan D.», cap. P. Palese, da Curzola e scali con 37 pass.; «Clis», cap. G. Chenezevich, da Spalato; «Seraievo», cap. G. Martinolich, da Metcovich; «Albania», cap. Uccellini, da Spalato; «Matyas Kiraly», cap. Curetska, da Valenza e Bari con 20 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Brioni» per Spizza; «Bregenz» per Bombay; i pir. a.-u. «Eugenia» per Vranizza; «Carolina» per Nuova York; «Baltico» per Costantinopoli; «Frigida» per Venezia; il pir. inglese «Phrygia» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Proteo» da Marsiglia passò Capo d'Armi il 15 diretto a Nicolajeff; «Tergestea» partì il 14 da Cardiff per Pola; «B. Kemeny» il 13 da Londra per Rotterdam; «Himalaia» l'11 da Shields per Trieste; «Nereide» il 15 da Braila per Rotterdam; «Szeged» proseguì il 13 da Genova per Pernambuco; «Jokai» arrivò il 13 a Cardiff.

Lloydiani. «Vienna» partì il 14 da Alessandria per Trieste; «Gorizia» proseguì ieri mattina da Patrasso per Trieste.

Per l'„Unione democratica istriana"

Domani si raccoglierà a Parenzo il Comitato elettorale, formato, com'è noto, da rappresentanti di tutta la provincia, della costituenda associazione politica istriana, allo scopo di prendere gli ultimi accordi per l'assemblea costitutiva della Società, che dovrà seguire prossimamente.

Nel dare questa notizia, non possiamo fare a meno di rilevare ancora una volta quanto urga in Istria la riorganizzazione delle forze nazionali e democratiche, l'unione salda, compatta, affiatata del partito che guida le sorti della provincia sorella. Oltre al gravissimo complesso delle questioni nazionali, tre altri problemi, di eccezionale importanza e di vitale interesse per l'Istria, devono essere affrontati e portati a soluzione con la massima alacrità ed energia: quello del provvedimento d'acqua, quello delle comunicazioni e quello delle regolazione delle valli del Quieto e del Risano. Il Governo, da cui in massima parte la soluzione di tali problemi dipende, ha già mostrato coi fatti il suo poco buon volere, abbenchè si trattasse del risollevamento delle sorti economiche di una provincia da troppo lungo tempo trascurata. La Giunta provinciale e i deputati hanno fatto a questo riguardo tutto intero il loro dovere; hanno agito con forza e risolutezza; si sono adoperati con slancio ammirabile a favore del bene della provincia: tanto più è doveroso quindi che nella loro azione abbiano il corrispondente appoggio e la solidale collaborazione di tutto il partito.

La disoccupazione in Friuli e la Ferrovia friulana

Gorizia, 16. Mentre molti bravi friulani, che hanno tutte le qualifiche per concorrere anche a posti che la legge riserva ai sottufficiali, sono costretti ad adattarsi a miseri servizi o ad emigrare, la Ferrovia Friulana impiega soltanto sloveni e tedeschi, su una linea completamente italiana come è quella Monfalcone-Cervignano. Poichè nel Consiglio di amministrazione siedono parecchi italiani di provato sentimento nazionale, sarebbe desiderabile che influissero perchè nei servizi di quella nostra Ferrovia sia data la preferenza ai figli del paese, anzichè a stranieri al nostro Friuli.

Ufficio comunale di mediazione del lavoro a Lucinico

Lucinico, 16. Con la pessima annata agricola, nella quale causa la siccità prolungata in molti paesi del nostri Friuli i prodotti del suolo vennero quasi del tutto a mancare, in altri non si arrivò ad avere un quarto del medio prodotto degli anni decorsi, non riescirà discaro sapere che il nostro Municipio di recente istituì un ufficio comunale gratuito di mediazione del lavoro, allo scopo di procurare occupazione agli operai lucinichesi e a donne di servizio.

Le famiglie, gli industriali, i commercianti di Trieste, di Gorizia, di Monfalcone, di Pola, che hanno bisogno di donne di servizio, di braccianti, di operai per fabbriche, per magazzini, per campagne e giardini, sappiano che nel nostro Friuli c'è grande quantità di mano d'opera attiva, zelante, fedele, disposta a recarsi nelle città della Regione piuttosto che essere costretta ad emigrare in America. All'istituzione dell'Ufficio di mediazione di Lucinico seguirà l'istituzione di altri uffici del genere per ovviare alla disoccupazione.

I casi sospetti di Torre

Parenzo 16 (per tel.). Gli esami delle deiezioni del Rados, di Torre, sospetto di esser affetto di colera, hanno dato risultato negativo. Gli altri sospetti si trovano in istato invariato; si stanno facendo gli esami delle loro deiezioni. Le condizioni sanitarie a Parenzo sono normalissime.

La commedia veneziana a Pirano

Pirano, 16. Domani, martedì, la compagnia comica veneziana diretta da Vittorio Bratti, inizierà al Teatro «Tartini» un corso di rappresentazioni. Fra altro sono promesse quattro novità: «La festa del bocolo», «El congresso dei nonzoli», «El pugno de cenere» e «L'angelo d'oro». La compagnia andrà in scena con la commedia «L'avocato difensor».

SCARTO.

Se d'Italia a una città
Il suo cor si strapperà
Util molto al falegname
Diverrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
PINGE. PEGNI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 16 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 636.—, Staatsbahn 725.50, Alpine 811.—, Lotti turchi 236.75. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 199.12 (200.37), Disconto 185.12 (186.—). Milano segna in chiusa: Cambio 101.05 (101.05), Rendita 101.82 (101.80), Meridion. 597.— (597.—), Mediterranee 401.— (406.—), Edison 605.50 (607.—), Banc. Comm. 806.50 (800.—), Terni 1290.— (1290.—).

Chiusa Rend. franc. 94.20 (94.12), Ital. 100.80 (100.65), Spagn. 91.80 (91.02), Banche Ottom. 665.— (666.—), Rio Tinto 1511 (1487), Lotti turchi 197.— (196.50).

NUOVA YORK 16. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 7/8, Baltimore and Ohio 97¼, Canadà-Pacific 229¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108½, Missouri Pacific 38 7/8, Northern Pacific 116½, Pennsylvania 122 1/8, Philadelphia and Reading 138 7/8, Southern Pacific 109½, Southern Railway Com. 29¼, Union Pacific Com. 162¾, Amalgamated Copper 52, Anaconda 33¾, U. S. Steel Corp. Com. 59 5/8. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.19 a 19.20 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 241.36 a 242.05, Francia 95.80 a 96.10, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. unghor. corone 90.50 a 90.80, Credit 635.— a 637.—, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 725.— a 727.—, Lombarde 108.— a 111.—, Lotti turchi 236.— a 240.—

PARIGI 16, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.20, Rend. italiana 3½% 100.80, Rend. spagnuola esterna 91.30, Azioni Banca ottomana 665.—.

PARIGI 16. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 87.85, Cambio Londra 251.65, Rend. austr. oro 98.45, Rend. ungh. oro 4% 95.20, Länderbank 573.—, Lotti turchi 197.—, Banca di Parigi 1706, Azioni Meridion. ital. 580.—, Rio Tinto 1511.

LONDRA 16. (Chiusa). Consolid. 78¼, Lombardi 5¼, Argento 24¼, Rend. spagn. 89¼, italiana 99—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 13/16.

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.25, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 20.30.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average per ottobre 71.—, per dicembre 71.50, per marzo 70.75, per maggio 70.75. fermo

HAVRE 16. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 88.25, per marzo 85.75. staz.o

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 3 di più, marzo 2 di meno.

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 10000. Importazione 15000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., ottobre 4 94/100, ottobre-novembre 4 90/100, novembre-dicembre 4 86/100, dicembre-gennaio 4 85/100, gennaio-febbraio 4 86/100, febbraio-marzo 4 90/100, marzo-aprile 4 92/100, aprile-maggio 4 94/100, maggio-giugno 4 97/100, giugno-luglio 4 99/100, luglio-agosto.

Metalli. LONDRA 16. Stagno (Straits). Apertura 188 3/4, Chiusa 188 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55 1/8, per 3 mesi 55 15/16.

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corrente 73.25, per novem. 73.75, per gennaio-aprile 73.75, per marzo-giugno 73.80. staz.o

Avena. PARIGI 16. Mese corr. 20.15, per novem. 20.30, per novem.-febbraio 20.70, per gennaio-aprile 21.25. staz.o

Frumento. PARIGI 16. Mese corr. 24.90, per ottobre 25.05, per novem.-febbr. 25.35, per gennaio-aprile 25.80. calmo

Farina. PARIGI 16. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.65, per novem. 31.90, per novem.-febbr. 32.20, per gennaio-aprile 32.75. fiacca

Spirito. PARIGI 16. Per mese corr. 70.25, per novem. 68.—, per gennaio-aprile 69.50, per maggio-agosto 67.50. teso

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° uso nuovo 47.—47.50 fermo, bianco per mese corr. 51 5/8, per novem. 51 7/8, per ottobre-genn. 52 7/8, per gennaio-aprile 53.25. Raffinato 90.— a 90.50. Teso (Bello)

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per ottobre 17.67½, per novem. 17.40—, per dicemb. 17.47½, per gennaio 17.60—, p. febbr. 17.52½, per marzo 17.52½.

LONDRA 16. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17¼. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Alleanza	18	Scaricazione
1	Adelsberg	18	»
Molo IV	Fides	21	»
» IV	Varazze	18	Caricazione
1 a			
3	Egeo	17	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Leopolis	17	Caricazione
D	Tebe	18	»
E	Stambul	22	»
6	Thraky	20	Scaricazione
8	Salzburg	21	»
12 a	Alice	21	»
12 b	Lapad	17	Caricazione
Molo II	Baro Feyervary	16	»
13 a	Gastein	19	Scaricazione
13 b			
14			
17	Crünn	16	»
21	Szecheny	16	»
22	Giovavni Russo	29	»
Molo I	Vel. Amodeo	18	»
23	Dalmatia	17	Caricazione
24			
25	Euterpe	18	Scaricazione
30			
32			
69	Maria Valerie	21	»
71	Coloniale	18	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, con attestati, offresi qui o fuori. Offerte «Bonne 9559» Piccolo. 9559 A

CAMERIERA con ottimi attestati, offresi a giornata a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4410 A

CUOCA bravissima, pratica pranzi, cene, qualunque occasione, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 4885 A

CUOCA fina con ottimi attestati lungo servizio offresi presso famiglia distinta qui o fuori. Offerte «Fidata 9614» al Piccolo. 9614 A

CAMERIERA fina, abile, con attestati, offresi qui o fuori, anche ambulanza. Offerte «Abile 9557» Piccolo. 9557 A

CAMERIERA d'hôtel, cerca posto, capace, parla tre lingue. Rivolgersi posta restante M. A. 9633 A

CUOCA bravissima, viennese, con ottimi certificati di distintissime famiglie, cerca posto adatto anche per sola mattina. Gentili offerte «Perfetta 9713» Piccolo. 9713 A

CUOCA bravissima, stabile o provvisoria, offresi. Barriera n. 1, portinaia. 9679 A

CUOCA giovane, sana, con buonissimi attestati, offresi. Scrivere sub «Buoni attestati» al Piccolo. 4928 A

DOMESTICA buona, sa anche cucinare, offresi. Via Madonna del Mare N. 16, porta 10. 4938 A

DOMESTICHE, cameriere, istitutrici, offronsi. Chiozza 5, II. (Dalle 9.30-7). 9718 A

DONNA onesta per accudire casa e bambini offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4894 A

RAGAZZA di buona famiglia offresi presso piccola famiglia per tutti lavori. Via Risorta N. 10, corte. 4844 A

SIGNORINA italiana cerca posto quale cameriera presso distinta famiglia; sa cucire, ricamare. Offerte: «Ventiduenne 9569» al «Piccolo». 9569 A

SIGNORINA tedesca intelligente cerca posto quale bonne presso distinta famiglia. Via Navali 14, I piano, p. 4. 9597 A

SIGNORINA tedesca, 17 anni, amante dei bambini, offresi presso famiglia distinta. Offerte «Bonne capace» Piccolo. 9613 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA capace con buoni attestati cercasi, Vetta di Scorcola 826. 4851 B

CAMERIERA giovane, con buoni attestati, per tutto il giorno, cercasi per un medico; presentarsi solo la mattina. Via Gaetano Donizetti 5, porta 6. 9624 B

CUOCA giovane, buoni attestati, cercasi. San Lazzaro 1, terzo. 9679 B

DONNA, ragazza prestaservizi, cercasi per dopopranzo, oppure lavoro diviso fra mattina-dopopranzo. Chiozza 50, V. 4960 B

DONNA servizio, capace, cercasi mattina e dopopranzo. Bachi 14, I, sinistra. 9661 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi soltanto con buoni attestati: Via Montfort 10, terzo. 9632 B

DOMESTICA giovane, preferita tedesca, cercasi per piccola famiglia. Luigi Ricci 8, II, sinistra. 9650 B

DONNA servizio tutto il giorno cercasi. Pietà 6, p. 18. 9637 B

DOMESTICA brava buoni attestati cercasi. Via Chiozza 33, I piano. 4826 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Via Fontana 13, trattoria. 4946 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Foscolo 44, I p. 9601 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia per tutta la giornata. Vittoria Colonna 2, I. 9590 B

PRESTASERVIZI capace sbrigare stanze cercasi prontamente per la mattina. Indirizzo al «Piccolo». 4814 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente per corone 22 mensili; dalle 8-11 e dalle 2-6, via Istituto 25, II, porta 7. 9566 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore mattina e due ore pomeriggio. Molino grande 18, II piano. 4818 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 58, IV, porta 20. 4896 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi tutto il giorno. Via Geppa 2, V. 9643 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Tiziano 11, terzo piano. 4901 B

PRESTASERVIZI pulita, ore giornata, cercasi. Belvedere 31, piano III, sinistra. 9681 B

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno cercasi. Goldoni 11, I, porta 13. 4958 B

RAGAZZETTA cercasi, 8-6 pom.! lavori domestici. Massimo d'Azeglio 7, III destra. 9722 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi, Acquedotto 83, p. III, p. 9. 4859 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici, cercasi due volte al giorno. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 4923 B

RAGAZZA pulita, capace tutti lavori domestici, cercasi prontamente, Piccolomini 3, III. 9587 B

RAGAZZA cercasi dopopranzo per bambina. Paduina 8, V, p. 17. 9588 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ALLIEVO Accademia commerciale, (secondo corso) tedesco causa malattia, dovette abbandonare studi, cerca posto adatto. Offerte sub «Zukunft 13843» al Piccolo. 4866 C

IMPIEGATO di banca, amministratore con socio, offresi quale amministratore stabili, mitissime pretese. Ottime referenze e garanzie. Offerte «Vantaggioso 4604» Piccolo. 4604 C

AGENTE manifatture, conoscente italiano, tedesco, sloveno, referenze primarie, offresi. Offerte al Piccolo «Migliore». 4944 C

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza italiano, pensionato, offresi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4883 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, viaggiatore, lunga pratica commercio, industria, navigazione; lavoratore indipendente. Primarie referenze, cerca posto adeguato Trieste o fuori. Proposte sub «Solerte» fermo posta, Trieste. 9574 C

EBANISTA serio, capacissimo cerca occupasi quale capo operaio. Offerte «Giovanni 4858» al Piccolo. 4858 C

FACCHINO persona seria, con documenti offresi per hotel italiano. Offerte «Italiano» Piccolo. 9549 C

GIOVANOTTO pratico città, parla diverse lingue, cerca qualunque lavoro. Androna del Pozzo 4, I. 9664 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, offresi pomeriggio. Scrivere sub «Dalmata 9684» Piccolo. 9684 C

GIARDINIERE sedicenne, praticissimo, allievo Istituto floricultura, offresi famiglie. Offerte «Giardiniere 9728» Piccolo. 9728 C

GIOVANE offresi per qualunque lavoro Hotel, Trattoria e privato Trieste e fuori. Offerte «Matteo» fermo posta centrale. 4887 C

GIOVANE tedesco, che ha superato l'esame di maturità, frequentato l'Accademia d'Exporto Viennese, conosce un poco italiano, cerca posto in una casa commerciale o banca. Offerte sub «Freu» posta restante Marburg a/D. 9455 C

ISTITUTRICE tedesca, pianista perfetta, istruisce un po' inglese, cerca posto. Possiede attestato lungo servizio. Marion Haring, Lubiana, Dvorni trg. 1. 9033 C

IMPIEGATO dello Stato assume quaisiasi occupazione dopopranzo. Offerte sub «Energia 9562» Piccolo. 9562 C

IMPIEGATO offresi (specialmente ai signori artigiani) ore serali, per lavori scrittoio. Prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 4835 C

MUGNAI (due), uno venticinquenne, l'altro diciannovenne, capaci condurre e riparare macchine gas povero, benzina e nafta, offronsi. Dispongono ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 4774 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti, Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 9548 C

MODISTA confeziona cappelli, buon prezzo, Tiziano 4 I, p. 5 9554 C

MAGAZZINIERE assolto scuole commerciali, lunga pratica, buon conoscitore alcuni rami, versato in spedizioni, parla italiano, serbo-croato e sloveno, offresi per 1. novembre. Offerte sub «Buone referenze 9656» al Piccolo. 9656 C

MODISTA confeziona, rimoderna capelli, anche a giornata, prezzo mite. Alfieri 11, primo. 4871 C

NINA Radman, sarta, via Raffineria 5, I, assume qualunque lavoro, prezzi miti. 9692 C

PIAZZISTA—viaggiatore granaglie, farine, bene introdotto piazza Istria e Friuli, offresi a seria ditta verso dieta e provvigione. Serie referenze. Offerte sub «Piazzista viaggiatore 4809» al «Piccolo». 4809 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente occasioni. Ireneo 10, I, sinistra. 4812 C

PENSIONATO giovane, cauzione, cerca posto cursore o altro, presso impresa industriale, commerciale, navigazione. Offerte: «Italiano, tedesco, sloveno» Piccolo. 9662 C

RAGAZZA buona famiglia, cerca occupazione di fiducia, verso buona rimunerazione. Offerte «Fiducia» Piccolo. 4412 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, contabilità, offresi. Offerte: «Prontamente 4805» al «Piccolo». 4805 C

SARTA capace per lavori, riparazioni e biancheria offresi. Offerte «Sarta 9567» al «Piccolo». 9567 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi per caffè, restaurant. Offerte sub «Caffè 9558» Piccolo. 9558 C

SUPPLICHE giubileo imperiale Massimiliana, domande decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 4882 C

SIGNORINA giovane cerca posto quale cassiera. Offerte «Onesta 126» al «Piccolo» 9603 C

SIGNORINA giovane cerca posto quale principiante venditrice. Offerte «Volontà 264» al «Piccolo». 9604 C

SIGNORA seria, pratica pistoria, latteria, offresi quale venditrice depositando cauzione. Offerte sub «Irma» al Piccolo. 9654 C

SIGNORINA distinta famiglia, offresi quale lettrice francese, tedesco, italiano. Offerte «Lettrice» Piccolo. 9686 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per accudire a bambini. Offerte «Wilma» Piccolo. 4857 C

VEDOVA ventiduenne italiano, tedesco, buoni attestati, offresi in pasticceria, guardarobe, cameriera; brava anche cucito. Offerte «Amaravita», posta centrale. 9438 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE pratico chincaglie, dell'età di circa 20 anni, bravo per la vendita, che parli italiano e tedesco, trova pronta occupazione. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13 9621 D

APPRENDISTA garzona, mezza lavorante cercansi, sartoria uomo. Carducci 24, Balzer. 9657 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Ugo Foscolo 6. 9651 D

APPRENDISTA calzolaio, cercasi. Rivolgersi via S. Michele 22. 4952 D

CERCHIAMO ovunque persone eseguire domicilio, nostro conto, articoli facilissimi. Novanta mensili. Scrivere: Société Artistique Romaine, Vite 113, Roma. 8380 D

COMPTOIRISTA perfetto, italiano, tedesco, ricerca ditta importatrice. Offerte «Import» Piccolo. 4772 D

CONDUTTORE con proprio decreto, offresi. Indirizzo al Piccolo. 4745 D

COMPTOIRISTA cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte con referenze «Posizione 800» Piccolo. 9555 D

CORRISPONDENTE tedesco che sappia il croato viene assunto prontamente da casa primaria. Offerte sub «E. F. 9545» al «Piccolo». 9545 D

FALEGNAMI mezzi lavoranti, capaci, cercansi prontamente. Madonna Mare 8, intagliatore. 9676 D

FABBRI abili per bottega trovano lavoro stabile. Via Gaspare Gozzi 3. 9547 D

GARZONE sarte da donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4915 D

GIOVANE di buona famiglia, cercasi in qualità di praticante. Richiedesi la conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Intelligente 9671» Piccolo. 9671 D

GIOVANE per trattoria, cercasi prontamente. Via Geppa, 18. 9673 D

GARZONA stiratrice, cercasi prontamente. Via Guiseppe Gatteri 26, I p. 4914 D

GARZONE e lavorante berrettaie cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4802 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Piazza Grande 3. 4832 D

LAVORANTI sarti, calzolai, muratori, orefici, capaci, uno solista trombone, altri bravi suonatori clarino, troverebbero lavoro ben retribuito più compenso mensile suonando in banda città di provincia. Rivolgersi Stabilimento musicale Giuseppe Verdi, Via S. Giovanni 18. 4777 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Bancola, vis-à-vis la scuola. 4841 D

LAVORANTE e garzone falegname cercansi. Belvedere 10. 9602 D

LAVORANTI falegnami capaci cercansi. Via S. Giusto 8. 9572 D

LAVORI a casa affiderebbersi a meccanico quale occupazione accessoria. Indirizzo al Piccolo. 4953 D

LAVORANTI sarte donna, brave, cerca Salone mode, Indirizzo al Piccolo. 4945 D

MEZZI lavoranti buoni e lavoranti calzolai, cercansi per riparature. Stantig. 9712 D

MEZZO facchino, cercasi prontamente. Via Vittorino da Feltre N. 3, fabbrica paste. 9696 D

MEZZO lavorante installatore gas, che abbia sufficiente pratica, cercasi. Corso 37, mezzanino. 9697 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Molino piccolo 1. 4806 D

MONTEURS elettricisti, con assoluta pratica, cercansi prontamente. Dalsasso, Cassa risparmio 6. 9655 D

MEZZA lavorante calzolaia cercasi. Piccardi 3, porta 3. 4869 D

MEZZO facchino cercasi. Rivolgersi via S. Nicolò 20, I p. 9598 D

MEZZE lavoranti sarta da donna cercansi. Via S. Giovanni 3, IV. 4801 D

PIANISTA abilissimo per cinematografo, anche signorina, paga mensile corone 150, cercansi. Offerte «Cinematografo Ideal» Lubiana. 4803 D

PRATICANTE con paga, cercasi. Bertoli e Sbueiz, Piazza Barriera. 9724 D

PRATICANTE cercasi prontamente, eventualmente principiante per ditta commerciale. Offerte sub «Assiduo 4856» al «Piccolo». 4856 D

RAGAZZO con paga per negozio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4652 D

RAPPRESENTANTE con cauzione, viene cercato da primario molino ungherese. Offerte inviare al Piccolo sotto «Direttore 4810». 4810 D

RAGAZZO cercasi per stalla, preferibile friulano. Rivolgersi Stadion 13, primo. 9561 D

RAGAZZO cercasi prontamente per praticante negozio manifatture. Bertoli, Nuova 38. 9685 D

RAGAZZO per drogheria con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 4889 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Via Nuova trenta. 9579 D

RAGAZZO pasticcere cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4909 D

RAGAZZO già pratico per negozio commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4888 D

RAGAZZO cercasi per negozio terraglie, vetrami. Indirizzo Piccolo. 4918 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4932 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4949 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi prontamente. Malcanton 10. 4954 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4891 D

REPORTER per giornale di Fiume cercasi. Offerte sub «Reporter 9620» Piccolo. 9620 D

RAGAZZO cercasi. Officina riparazioni automobili. Giorgio Vasari 17. 4842 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 4840 D

SIGNORINA contabile, capace della corrispondenza tedesca-slovena cercasi prontamente. Offerte sub «Danubius» al Piccolo. 4936 D

SARTA cercasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 4943 D

SIGNORINA istruita, conoscenza perfetta italiano e tedesco, cercasi. Rivolgersi magazzino Pollak, Piazza Lipsia 7. 9709 D

SCALPELLINI per la lavorazione di pietra arenaria, cercansi. Via Bellosguardo 20. 9675 D

SIGNORINE tedesche dattilografe (Remington) e stenografe, con perfetta conoscenza della lingua italiana, ditta primaria, cerca per pronta entrata. Stipendio cor. 100-120, posto duraturo, rifletteesi però su primarie forze. Offerte sub «Capacissima 9672» Piccolo. 9672 D

SARTA sappia tagliare lavori commissione, buona paga, cercasi. Barriera 25, Dann. 4929 D

SARTA donna cercasi. Via Canova 18, I p., Sovrano. 4908 D

SARTA donna, brava, cercasi solo dopopranzo. Francesco Assisi 15, secondo. 9658 D

SIGNORINA o maestra giardiniera toscana, viene cercata da distinta famiglia italiana a Vienna, per bambina di due anni. Indirizzo al Piccolo. 4902 D

SARTA, lavorante, cercasi. Via Raffineria 5, I p. destra. 9693 D

SIGNORINA tedesca con attestati cercasi per Pola per due grandi bambini, che aiuti anche in casa, preferibile conoscenza pianoforte. Offerte «Pola» Piccolo. 09745 D

SIGNORINA, bella calligrafia, cognizioni tedesco, commerciali, trova pronto impiego, società anonima. Offerte «Piccolo 9596». 9596 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(55)

La situazione, che per lui era semplice, era altrettanto grave per la moglie e per la figlia. Esse non si erano mai trovate nel caso di dovere contrastare con i creditori. Quale linguaggio avrebbero dovuto tenere loro? Come avrebbero detto che gli impegni presi per dicembre erano prorogati al febbraio? Si sarebbero costoro accontentati della dichiarazione? E se avessero loro posta la questione che, mancando esse di parola in dicembre, avrebbero potuto fare altrettanto in febbraio, quale risposta avrebbero potuto essa dare?

Come avrebbero osato affermare che questo non sarebbe accaduto quando esse stesse temevano con terrore che in febbraio si sarebbero dovuti ricominciare gli identici negoziati?

Sembrava loro che, giacchè esse non potevano pagare gli appaltatori in dicembre, sarebbe stata un'azione leale quella di prevenirli subito affinchè dal canto loro non prendessero impegni per quell'epoca; ma, davanti alla lettera che diceva di aspettare, non osarono di arrischiare un simile colpo di Stato.

— Bisogna scrivere al babbo per spiegargli la cosa - disse Marianna.

E la signora La Guillaumie che passava la vita sottomettendosi all'influenza del marito e della figlia, secondo che era questa o quegli che parlava, aveva scritto in questo senso.

Ma La Guillaumie s'era offeso: quando dava un consiglio aveva sempre prevedute e pesate le conseguenze che avrebbe potuto produrre. Se esse non volevano fare quello che loro diceva, non avevano che da acconciarsi come potevano; egli non si sarebbe più occupato di nulla.

— Che fare?

Se almeno avessero potuto consultare qualcheduno. Ma a chi confidarsi? Badoulleau, il loro migliore amico, era in grado di guidarle? Senza dubbio, egli aveva acquistato una certa pratica coi creditori ed anche con gli uscieri, ma i racconti che loro faceva per spiegare come più d'una volta s'era tratto dalle loro unghie, le spaventavano alquanto; esse non avevano la calma e l'indifferenza di lui: non erano che donne.

Se Marianna avesse osato, avrebbe detto tutto a Francesco; ma non sarebbe stato questo un domandargli in modo indiretto un aiuto che non era quello di un semplice consiglio?

Già a proposito degli strumenti, avrebbe voluto farli venire egli stesso dal suo fornitore; e perchè rinunciasse alla sua idea, Marianna era stata obbligata a dirgli che il padre se ne sarebbe offeso, perchè non ammetteva che altri s'immischiasse nei suoi affari. Ed alla sua idea egli non aveva rinunziato che a metà, portando egli stesso ad ogni costo ora un istrumento, ora un prodotto, non solo per lui, ma anche per il suo collega, il professore di fisica.

Eppure ella sarebbe stata tanto felice se avesse potuto dirgli: «Ecco la nostra situazione; stendeteci la mano!» Non era egli forse suo marito, non era il secondo figlio di sua madre? Ma invece di confidarsi a lui francamente, ella doveva stare in guardia per non tradirsi.

— Che cosa avete oggi, cara Marianna?

— Nulla; che cosa volete che abbia?

— E' questa cosa che vi chiedo. Se non aveste nulla, come mi rispondete, i vostri begli occhi non sarebbero, come sono, inondati di malinconia.

Ella tentava di scherzare.

— Non vi piacciono i miei occhi?

— Se non vi amassi come vi amo, vi direi che questa malinconia li rende ancora più belli, più dolci, più penetranti; ma non sono un indifferente, e non mi commuovo solamente per la loro bellezza; è la loro espressione che mi turba, non nella fiducia e nella fede che ho in voi, ma nel mio affetto. Vi vedo afflitta e mi affliggo. Quando non ci amavamo, od almeno quando ignoravamo scambievolmente i nostri sentimenti, il vostro sguardo aveva una serenità felice che ha perduto.

Che cosa poteva rispondere? Quello che diceva era vero: se il suo sguardo non tradiva la malinconia, almeno tradiva il turbamento, l'imbarazzo; ma come mai spiegargli ciò, senza confessargli in pari tempo la causa della sua inquietudine?

Come avrebbe voluto che il suo sguardo non esprimesse che quella serenità felice di cui egli parlava! Poichè ora non si vedevano più come nel settembre. Egli non veniva più tutte le sere a fare della musica con Glorient, pel vecchio maestro. Erano state riprese le abitudini del passato; cioè solamente tre o quattro volte al mese egli veniva a ripetere un pezzo con lei, od un quartetto coll'abate Commolet e Malaquin.

Colla sua passione per la musica e col bisogno che aveva di perfezionarsi, era la loro provvidenza, l'abate Commolet, il quale reclamava sempre nuove ripetizioni.

— Certamente - egli diceva - va bene; ma non si è ancora raggiunta la perfezione. Se ripetessimo ancora una volta?

Ma Malaquin, che non amava tanto questa perfezione, faceva delle obbiezioni.

— Io trovo che va come deve andare, e poi non siamo di estate, e con un tempo come quello d'oggi non c'è pietà a far venire De Goulaine.

— Non pensate a me, mio caro signore, nè al tempo, nè alle strade, nè al fango, nè al freddo; io non sono mai tanto felice come quando vengo a suonare, almeno quando ritorno dopo una buona ripetizione.

— Infatti - diceva Francesco intervenendo - se il signor curato De Goulaine desidera di fare una nuova prova, non possiamo rifiutarla, poichè infine è egli che sopporta tutta la fatica.

— Per me - diceva Marianna - farò quanto vorrete.

Allora Malaquin era costretto a cedere, ed essi avevano in tal modo un'occasione di vedersi una o due volte di più. Così ora proponevano i quartetti più difficili che potevano trovare, quelli che dovevano esigere maggior numero di prove, senza pietà per la sottana infangata e pel cappello bagnato del povero curato, quale, quando veniva con una pioggia dirotta, non aveva altro pensiero che quello di mettere al coperto il suo flauto.

IV.

Marianna e Francesco avevano ragione credendo che la signora Andrea e la signora Carlo non avrebbero rinunciato del tutto all'idea di quel matrimonio.

Da principio, il rifiuto di La Guillaumie aveva loro fatto provare sorpresa ed indignazione.

— Sciocca!

— Padre vanitoso!

— Madre senza giudizio!

— Sono dunque impazziti!

— Non hanno occhi per vedere!

— Una posizione come quella offerta da un tale matrimonio!

— Una dote come quella che le assegnavo!

Tutte le esclamazioni, tutta la collera che potevano far perdere la testa a due donne colpite così crudelmente nel loro affetto e nell'orgoglio, e che malgrado tutto non potevano credere quanto il decano aveva loro ripetuto!

— Era mai possibile!

Avevano cercato una spiegazione a quella risposta, a quel rifiuto tanto sorprendente.

ETTORE MALOT. (Continua).

Ringraziamento

Dal profondo del cuore, commosso, ringrazio sentitamente tutte quelle gentili persone che, durante la malattia, vollero interessarsi amorevolmente, e che onorarono la memoria, accompagnandone la cara salma all'estrema dimora, il mio diletto fratello

EUSTACHIO.

BASILIO E. VASSILÀ

†

MARCELLA BRISCHI

d'anni 18, dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati genitori GIOVANNI e MARIA, nonchè il fratello e le sorelle partecipano sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 18 corr., alle ore 4 pom., dalla Via Vittoria Colonna n. 6.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

TOMMASO STARZ

spirava quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

La desolatissima consorte ANNA in unione a tutti gli altri congiunti partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 18 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa n. 46 di via Madonnina.

TRIESTE, 16 Ottobre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

VINCENZO SAMBO

d' anni 81

spirava questa notte, dopo breve malattia.

I dolenti sottoscritti ne dànno il luttuoso annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 10 ant.

Montona, 15 ottobre 1911.

Dott. DOMENICO, EMILIO, figli
MARIA n. BASILISCO, nuora.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

La figlia **Della** con il marito rag. **Alfonso Prorini,** il fratello e la sorella partecipano, accasciati dal dolore, il decesso avvenuto oggi, dopo lunghe sofferenze, della loro amata

Luigia Camin ved. Grusovin

nata TULLIO

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente, alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 4 di via Massimo d'Azeglio.

Trieste, 16 ottobre 1911.

†

IRMA QUARISA

d'anni 21

dopo brevissime sofferenze, spirava ieri sera, lasciando inconsolabili nel dolore i genitori **Giacomo** e **Maria**, le sorelle **Rosalia** e **Romana** mar. **Bonivento,** il cognato **Iginio Bonivento** e le famiglie **Quarisa** (assenti), **Vites, De Vecchi** e **Bulauz,** che, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 17 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 5 di via del Bosco.

Trieste, 17 ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Affrante dal dolore, le sottoscritte, a nome anche degli altri congiunti, ringraziano tutte quelle persone che inviarono fiori, che presero parte ai funerali, come pure a tutte quelle che in un modo o nell'altro cercarono di lenirle il dolore che le colpì per la perdita del caro **consorte** rispettivamente **padre.**

Uno speciale ringraziamento all'Esecutivo comunale per le disposizioni prese riguardo ai funebri e per l'intervento del Consiglio ai medesimi; come pure al M. R. don M. de Pelca ed ai medici **dott. Lovisoni** e **dott. Gellner** per le loro premurose cure prese nell'ultimo momento di vita del loro amato Estinto.

Gradisca, 16 ottobre 1911.

Famiglie

Beltramini, Marizza e **Zumin.**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

TEDESCA istitutrice bonne fidata cercasi per bambino unico. Indirizzo Piccolo. 4873 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO cercasi a pensione. Giuseppina Rosi, fermo in posta Stadion. 9581 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza della Borsa 1, II. 9611 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Piazzetta Barbacan 3, terzo. 4893 E

CAMERE 1-2, ammobiliate, elegantissime, affittansi prontamente. Silvio Pellico 1, secondo. 9649 E

CAMERINO vuoto, comodo cucina, occasione, affittasi. Barriera 29, I. 4933 E

CAMERA vuota, affittasi. Acquedotto 88, I, porta 6. 9787 E

COMPAGNO stanza, operaio, cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto, porta 14. 9711 E

CAMERINO 1 letto, affittasi corone 12. Istituto 9, mezzanino sinistra. 9720 E

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, affittasi da signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4947 E

CAMERA vuota, davanti, uso cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4942 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi giovanotti dabbene. Chiozza 18, IV. 9665 E

CAMERA ingresso libero, affittasi, con, senza vitto, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4913 E

CAMERA vuota, davanti, comodo cucina, acqua. Altra con due letti, affittansi prontamente, oppure il 24. Ferriera 31, IV, porta 10. 4924 E

CAMERA ammobiliata, affittasi ad uno o due amici. Via Giustinelli N. 2 A, mezzanino. 4735 E

CAMERE davanti, bene ammobiliate, una 2 letti, stufa, buonissimo vitto, affittansi prontamente. Prezzo modico. Palestrina 2, angolo Coroneo, II, destra, porta 7. 9648 E

CAMERA volendo due letti affittasi. Canova n. 12, porta 2. 9645 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Via S. Lazzaro 8, quarto, porta 9. 9479 E

CAMERA vuota con cucina, affittasi a coniugi soli, buon prezzo. Rivolgersi portinaio via Rossetti 18. 4839 E

CAMERINO ammobiliato e vitto cor. 10 settimanali affittasi. Via S. Daniele 1, IV. 9626 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, centro, terzo, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4830 E

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi. Via Commerciale 13, II piano, porta 23. 9623 E

CAMERA ammobiliata per due signori, casa nuova presso famiglia istriana con o senza vitto affittasi. Indirizzo al «Piccolo». 4800 E

CAMERA ammobigliata ingresso libero, pressi Ponterosso affittasi distinto signore. Indirizzo al «Piccolo». 4799 E

CAMERA bella ammobiliata, stufa a gas affittasi a una, due persone. Coroneo 9, primo. 9586 E

CAMERA bellissima, camerino tutto ammobiliato affittansi, via Nuova 5, II. 9600 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pianoforte, stufa, per uno o due signori distinti, eventualmente vitto, affittasi. Corso 23, IV. 4288 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia Via Carducci a unico subinquilino. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4621 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Gattari 34, II, porta 9. 4704 E

LETTO affittasi a donna o ragazza onesta pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4884 E

LETTO affittasi a compagno di stanza. Via Solitario 3, II, porta 12. 9531 E

STANZE due, vuote, grandi, gas, affittansi. Corso 7, III. 4672 E

STANZA splendida ammobiliata, davanti affittasi. Cereria 15, II piano. 4609 E

STANZA ammobiliata, davanti, chiara, bella vista, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4470 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi; esclusi bambini. Via Ponzianino 9, secondo, porta 9. 9392 E

STANZE due grandi, vista al mare, affittansi prontamente per uso scrittoio. Rivolgersi via G. Rossini 2, I. 9450 E

STANZA ammobiliata presso signora sola affittasi, ingresso libero. Indirizzo al «Piccolo». 4821 E

STANZE due bene ammobiliate con stufa affittansi. Belvedere 32, I. 9563 E

STANZA ammobiliata bellissima con mobili nuovi, soleggiate, stufa e gas, affittasi, Acquedotto 60, p. II, porta 14. 9568 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Paduina 11, porta 19. 4804 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Farneto 14, II. 4872 E

STANZE due vuote, ingresso libero, bella vista, volendo comodo cucina, affittansi Salita Gretta N. 8, I. 4838 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Olmo 4, III, sinistra. 4829 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Geppa 16, I, destra. 4879 E

STANZA ammobiliata affittasi ad un onesto operaio. Via S. Giovanni 7, scala II, porta N. 12. 4886 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Farneto N. 29, I. 9625 E

STANZA grande, soleggiata, mobili nuovi, luce elettrica, stufa, primo piano, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4878 E

STANZE una, due, vuote, eventualmente ammobiliate e cucina affittansi prontamente. Indirizzo al «Piccolo». 4828 E

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia. Piazza Vinci 4, II. 9599 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 4833 E

STANZE vuote in bella posizione affittansi a distinti signori. Indirizzo al «Piccolo». 4853 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, casa signorile, vicinanza tramway, affittasi a signorina. Acquedotto 68, I sinistra. Visitare 12-14. 4860 E

STANZA vuota, ingresso libero, comodo cucina, acqua, affittasi. Indirizzo al «Piccolo». 4827 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 2, porta 16. 4884 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Piazza Tomaseo n. 4, IV, porta 13. 9733 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Cecilia 12, terzo, destra. 4899 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Bettori n. 2, p. terzo. 9634 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, eventualmente pensione. Barriera vecchia 10, II. 9638 E

STANZA elegantemente ammobiliata per una o due persone, volendo vitto, affittansi. Istituto 32, p. III, a destra. 9553 E

STANZA a signora sola affittasi presso distinta famiglia. Via Poste 12, I. 9659 E

STANZA e salotto, ingresso libero, volendo vitto affittansi. Via Caserma 16, III. 9627 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, ristinto signore, cercasi. Offerte «Tripoli 9366» Piccolo. 9366 E

STANZE (due, tre), ingresso libero, vuote, gas, luce elettrica, ascensore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4939 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi. Via dell'Istituto N. 17, I. 9695 E

STANZA bene ammobiliata con buonissimo vitto, pressi distinta famiglia tedesca affittasi. Acquedotto 75, III, sinistra. 9630 E

STANZA ammobiliata, chiara, vitto famigliare, affittasi. Via Istituto N. 31, II sinistra. 9669 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9691 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con stufa, posizione centrale, presso famiglia distinta, cercano coniugi per 1. novembre. Offerte «A. B. 9412» Piccolo. 9412 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, cerca signore, possibilmente centro. Offerte «Camera 4383» al Piccolo. 4383 F

CAMERA, salotto, ingresso libero, gas, cerca per novembre artista. Offerte Piccolo «Comunale 9667». 9667 F

CAMERINO ammobiliato, arioso, cerca prontamente signorina. Offerte sub «Gabriella» Piccolo. 9732 F

STANZA ammobiliata, centro, massima pulizia, ottimo vitto, cerca impiegato presso distinta famiglia. Offerte dettagliate, prezzo, «Germanico 9546». 9546 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, gas e bagno, cerca signorina possibilmente presso signora sola; paraggi Giardino Pubblico. Offerte «Ines 9583» Piccolo. 9583 F

STANZA ammobiliata pressi via S. Spiridione-Corso cerca signore, 1. novembre. Offerte «Pulizia 4863» al «Piccolo». 4863 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, cerca giovane distinto per la fine ottobre. Offerte dettagliate con prezzo «Regnicolo 9577» Piccolo. 9577 F

STANZA vitto cercano due amici impiegati. Offerte sub «Amici 4865» al «Piccolo». 4865 F

STANZETTA con vitto cerca signorina per 24 ottobre presso buona famiglia. Offerte «Maria 700» Piccolo. 9647 F

STANZA, possibilmente vitto, presso signora sola, cerca giovane negoziante. Offerte «Eos 9619» Piccolo. 9619 F

VITTO famigliare, cercasi pressi via Stadion. Offerte «Asper» Piccolo. 4935 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AL 20 di questo mese s'iniziano classi di tedesco, inglese, francese, italiano. Berlitz-School, Via Cassa di risparmio 1, tel. 715. 9628 G

ADULTI! Martedì-venerdì 8¼ istruzione danze moderne. Stadion 6, Daquino. 9716 G

CALLIGRAFIA e lingua tedesca e francese a perfezione, impartisce provetto maestro; prezzo modico. Via Geppa 16, I. 8974 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9552» Piccolo. 9552 G

GRATIS. Per convincere chiunque che, col nuovo metodo ideologico-progressivo-tabellare apprendonsi facilissimamente e celermente (soltanto 36 lezioni) le lingue, (contemporaneamente: contabilità, corrispondenza ecc.) verranno tenuti prossimamente corsi gratuiti di lingua tedesca ecc., separati per signorine e signori. Offerte (col Francobollo della Lega Nazionale) al Piccolo sub «Nuova tecnica linguistica». 9422 G

INSEGNANTE francese-italiano distinta, offresi lezioni, passeggio. Offerte «Lunga pratica» 4861» Piccolo. 4861 G

INSEGNANTE stenografia italiana cercasi Via Tiziano 2, porta 26. 4813 G

LEZIONI di disegno e pittura s'impartiscono nello studio via S. Michele N. 20. 9578 G

MAESTRA diplomata, che sappia italiano, tedesco, cercasi. Via Istituto 12, I piano. 9607 G

MAESTRO diplomato, insegna tedesco, perfezione in quattro mesi. Barriera 21, primo, destra. 9636 G

MAESTRA d'inglese, istruisce nel francese, tedesco, italiano, due lezioni settimanali, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4904 G

MADAME Primislas-Lallement Officier d'Académie desire jeunes filles 14 à 16 ans pour completer cours conversation. Mardi, Vendredi 5-6, Via Nuova 9, III. 4847 G

MAESTRA tedesca, giovane, con diploma cerca posto come maestra di casa, oppure educatrice presso famiglia benestante. M. Puch, Wielandgasse 14, Marburgo, Stiria. 8899 G

M.ME Franke, riprende le lezioni di tedesco, grammatica, letteratura, conversazione. Pendice di Scorcola 331, V. 9432 G

SIGNORINA diploma francese, tedesco, impartisce lezioni grammatica, letteratura, storia d'arte, conversazione, lezioni riunite. Indirizzo Piccolo. 4222 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Geppa 16, I. 8973 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 9591 G

SIGNORINA istruisce tedesco, francese, italiano, materie scolastiche. Mite prezzo. Indirizzo giornale. 4930 G

SIGNORINA distinta famiglia, maestra diplomata, cerca lezioni francese e principi tedesco. Iscrizioni dalle 4-6. Commerciale 15, I destra. 9687 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLI oro due, uno pietra diamante, e uno rosetta, smarriti. Onesto rinvenitore sarà ricompensato. Acquedotto 23, II. 4815 H

ANELLO rosetta, smarrito Cavana-Teatro Verdi. Mancia chi porterà Miramar 17, portinaio. 4948 H

BUCCOLA con grande brillante, venne smarrita; trattandosi santa memoria, generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 4892 H

BRACCIALETTO oro a maglia smarrito domenica. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4806 H

CANE bianco, senza coda, smarrito; generosa mancia portandolo Trattoria Armonia, Carducci 40. 4824 H

CANE da caccia nero rinvenuto, Acquedotto 75. 4817 H

CAGNETTO rattler, nero, piccolo, smarrito. Rinvenitore portarlo via Carpinson 12, generosa mancia. 9560 H

SCIARPA bianca, seta, smarrita al Cinematografo «Edison». Mancia portandola indirizzo Piccolo. 4917 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO con piccolo orto, cerca signora sola. - Gentili offerte «Orticello 4876» Piccolo. 4876 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cercasi paraggi Stazione Meridionale, via Sant'Antonio nuovo; eventualmente cederebbesi in cambio appartamento di 2 stanze, casa signorile, attualmente occupato Belvedere. Offerte sub «Prontamente 9666» Piccolo. 9666 I

APPARTAMENTO cinque, sei stanze, in campagna, oppure con giardino, possibilmente pressi Piazza Caserma, cercasi. Offerte al Piccolo sub «E. E.». 4957 I

STALLA per tre posti cercasi. Tintore 9. 9641 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, subaffittasi prontamente. Via Stadion 26, IV. 4795 L

APPARTAMENTO splendido, in via Nuova, sette stanze, cucina, terrazza e soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3140 L

APPARTAMENTO bellissimo 6 stanze, bagno, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, gas, closet affittasi 24 febbraio. San Nicolò 32, terzo piano. 9373 L

APPARTAMENTI splendidi, due, tre stanze, camerino, bagno, terrazza e cucina nonchè botteghe appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili, Via Sette Fontane 6, 8, 10; informazioni presso Amministr. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 9499 L

APPARTAMENTO con due stanze e due camerini affittasi col 1. novembre. Via Istituto 9, III. 9615 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente Rossetti 43; informazioni Zonta 5. 4854 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Francesco 29, II. 4849 L

APPARTAMENTO magnifico 5 stanze, stanzino, stanza bagno arredata, palazzina nuova, affittasi 1700 corone. Caserma 17. Informazioni: Indirizzo Piccolo. 4897 L

CAMERE 2, parchettate, cucina, acqua, affittansi cor. 39. San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4937 L

CAMERA cucina affittansi Scala Santa 221. Rivolgersi S. Sergio 3. 9564 L

LOCALE elegante vistoso tre fori angolo Via e Campo Belvedere 22 affittasi. 4571 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 9622 L

MAGAZZINO da affittare via Farneto 12, angolo Gelsi. Per informazioni rivolgersi dal portinaio. 4910 L

MAGAZZINO da affittare prontamente Manzoni 21, due fori, doppia retrobottega, cor. 800. Obst, Toro 1. 4586 L

STANZE due e cucina affittansi prontamente. Piazza S. Caterina N. 2, primo piano 4874 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per erercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICHITA', armadio e orologio di duecento anni fa, vendonsi. Acquedotto 17, I. 4877 M

ACQUISTI e vendite d'occasione assume per la vendita «La Convenienza», Campanile 17. 9705 M

ARREDAMENTO completo per salumeria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4870 M

ARTICOLI giapponesi, chiffonniers, lavamano con specchiera, macchinetta fotografica, vendonsi, occasione rara. Campanile 17. 9704 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali in mogano, palissandro, finissime, noce opache, signorili, salottino, divano con tappeti, floraia portavasi artistici, tavolino lavoro, vendonsi veri prezzi réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 9678 M

ATTACCAPANNI, elegantissima, stanza pranzo, matrimoniale, signorile in mogano, altra guarnizione ottone, letto ferro, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 4903 M

ARMADIONE e vasca da bagno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4834 M

ASINELLO con carretto vendonsi causa mancanza spazio. Via Rivo 10. 9584 M

ALAMBICCO usato, sistema moderno, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4424 M

BARCA a benzina cercasi. Offerte dettagliate con condizioni sub «Motorboot 8827» Piccolo. 8827 M

BICICLETTA buonissima, vendesi qualunque prezzo. Via Poste 14, primo, destra. 9236 M

BANCO da falegname, cercasi. Stokel Debarba, Cavana 14. 4920 M

BICICLETTA contropedale, mozzo libero, quasi nuova, vendesi. Piazza Caserma 1, portinaio. 9595 M

BICICLETTA quasi nuova, contropedale, vendesi cor. 110. Piazza Verdi, liquoreria 9612 M

BOLLITORE usato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4875 M

CAPPOTTO e soprabito buonissimi, uomo snello vendonsi. Nuova 11, porta 9. 9644 M

CAVALLO giovane, forte, pugni 15¼, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4959 M

CAPPOTTO da signora, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4956 M

CAPPELLI d'inverno, signora, e cappotti, soprabiti uomo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 4941 M

CAPPOTTI ragazzo e signora ed altri vestiti, vendonsi. Via S. Francesco 23, I. 9721 M

CAMERE letto mogano, noce, una pranzo, signorili, vendonsi grandiosa occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II. (Vicino Tigor). 9677 M

CARRETTO a due ruote, usato, cercasi. Miramar N. 17, Vondracek. 9688 M

CARRO e cavallo cercansi. Tintore 9. 9640 M

CAPPOTTO d'inverno, da uomo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4895 M

CIPRESSI piramidali, bellissimi esemplari, altezza di 2 a 3 metri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 13204 M

CUTTER piccolo adatto due persone, completamente armato, vendesi cor. 120. Rivolgersi trattoria Adriatico. 13203 M

CANI danesi pura razza vendonsi. Indirizzo al «Piccolo». 4822 M

COSTUMI tre da signora vendonsi: le tinte sono: verde, grigio e champagne; prezzo molto conveniente. Via Paduina 9, I piano, porta 8. 4620 M

CARRETTO a quattro ruote uso magazzino e con stanghette per cavallino o somarello, vendesi. Ferriera 3. 4880 M

CAPPOTTO quasi nuovo vendesi. Cavana 10, drogheria. 9580 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabili uomo, signora bluse, vestaglie altri generi, vendonsi comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9853 M

DIVANO, lavamano completo, gabbia, cassone tarme vendonsi. Giovanni Boccaccio 3, porta 14. 9550 M

DINAMO e lampadine elettriche cercansi. Offerte sub «Dinamo 8828» Piccolo. 8828 M

FOX-TERRIER maschio, cinque mesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4919 M

GAZOMETRO acetilene, 20 fiamme, cercasi, occasione. Via Solitario 1, elettrotecnico. 4926 M

LASTRE per porte all'acido vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4463 M

LANDAU elegante, buonissimo stato, vendesi prontamente. Rivolgersi Benvenuti Nicolò, Pirano. 13202 M

LETTO grande, susta, materasso lana, due suste, occasione, vendonsi. Via Tesa 16, I, porta 14. 4907 M

LIBRI seconda reale tedesca maschile cercansi. Olmo 6, porta 3. 9639 M

LAVAMANO con specchio e marmo, tavolo, vendonsi. Olmo 9, III 9618 M

LETTI due, con suste, vendonsi. Via Istria 10, porta 16. 9710 M

LAVAMANO, credenza, divano ed altri mobili, vendonsi. Visitare 9-12 e 2-4. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4931 M

LETTO due persone, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 9694 M

MACCHINA cucire, per famiglia, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Machiavelli 18, II. 9714 M

MANIFATTURE, biancheria, seterie, guarnizioni, vendonsi prezzi rarissima occasione, causa stralcio. Negozio «Alle quattro Stagioni», Barriera 9. 9708 M

MOTOCICLETTA Peugeot, HP 3½, supera qualunque salita, vendesi. Acquedotto 88, I. 9726 M

MOBILI diversi, vendonsi prontamente, causa partenza. Via Margherita 5, III. 9674 M

MACCHINE compreso ordigni da bandaio vendonsi. Servola N. 389, Godina. 4831 M

MATERASSI due, lana, suste, occasione, causa partenza vendonsi. Via Media 16, secondo. 4906 M

MACCHINA Singer, non moderna, perfettissimo stato, vendesi, corone 40. Indirizzo Piccolo. 4890 M

MOBILI, quadri ed altri oggetti quasi nuovi vendonsi. Indirizzo «Piccolo». 4845 M

MACCHINA Singer da calzolaia vendesi, prezzo d'occasione. Acquedotto 15 I, destra. 4843 M

MOBILI usati vendonsi oggi ore 9-13, via Farneto 47. 4823 M

MATERASSI (due) crine animale, quasi nuovi, un tavolo cucina, vendonsi. Alfieri 9, II piano. 4881 M

ORECCHINI legatura moderna di brillanti immenso splendore vendonsi privatamente corone 800; anello 150. Indirizzo Piccolo 4816 M

PIANINO corde incrociate, meccanica Berlino, massimo ordine vendesi. Indirizzo Piccolo. 4846 M

PELLICCIA da uomo, in buono stato, comprerebbesi. Indirizzo Piccolo. 4955 M

PIANINO voce stupenda, vendesi 280 corone. Vasari 16, terzo, sinistra. 4900 M

PIANO ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4905 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 9646 M

POMPA centrifugale piccola portata 4 metri cubi ora vendesi. Indirizzo Piccolo. 4634 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo stato, voce sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4542 M

PELLICCIE! Occasione rarissima; vendonsi privatamente splendide stole, manicotti, giacche a prezzi irrisori. Via San Nicolò 34, I piano; dalle 10-12 e dalle 3-5. 3661 M

PORTE e finestre da vendere. Rivolgersi nello stabile in demolizione via S. Spiridione. 9178 M

QUADRI olio, cassa antica, incisioni libri, chitarra, mandolino, mandola, violino, tricorno, freccie, mobili, banco, altri oggetti, vendonsi qualunque prezzo, causa cessazione. Settefontane 21. 9707 M

SPECCHIO grande con cornice vendesi prezzo favorevole. Cologna 23, portinaio. 9556 M

SCRIVANIA americana usata cercasi. Offerte «C. B. 9606» al Piccolo. 9606 M

SPARHERD, credenza, letto, lavamano ed altro, vendonsi. Boccaccio 12, quinto. 9582 M

STANZA da letto e cucina vendonsi causa partenza; dalle 8 alle 12 e 5 alle 6. Giov Boccaccio 18, V. 4857 M

STANZA da letto opaca, nuova, vendesi. Barriera 23, I, porta 5. 9605 M

STANZA letto matrimoniale, tavolo pranzo, vendonsi occasione. Rivolgersi Foscolo, appalto. 9653 M

STANZA matrimoniale completa, nuova, occasione rarissima, cor. 330. Campanile 17. 9703 M

TAVOLA pranzo ottimo stato vendesi a privati. Acquedotto 48, pianoterra. 4868 M

TRUMEAUX con specchio, sei sedie stanza da pranzo ed altro specchio, vendonsi esclusi rivenditori. Acquedotto 69, terzo. 4646 M

TRUMEAUX con specchio, lettiera, quadri, vendonsi. Istituto 9, III, 8. 9616 M

VASCA bagno, stufa per bagno, lavandino, bidet, vendonsi. Via S. Francesco 29, II. 4846 M

VESTITI sera, due splendidi, vendonsi metà prezzo. Via Giorgio Vasari 8, terzo destra. 9690 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 9576 M

VESTITO nuovo, uomo, buon prezzo, vendesi. Machiavelli 18, II. 9715 M

VESTITI usati, bellissimi, da signora, adatti stagione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4912 M

VESTITO salone finissimo, vendesi occasione. Via Farneto 58, III, p. 7. 9642 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, latte, burro, ecc., avviatissimo, vendesi occasione. Acque 15. 4807 N

BOTTEGA generi alimentari, bene avviata, cedesi; ottime condizioni. Farneto 1. 9702 N

DECRETO di osteria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 4331 N

LATTERIA, erbaggi, frutta, vino, birra, vendesi completo, causa affari, corone 600. Indirizzo Piccolo. 4934 N

NEGOZIO in articoli da cucina e porcellane vendesi causa affari famigliari. Indirizzo al Piccolo. 4709 N

NEGOZIANTE, cerca urgentemente corone 500, forte interesse con garanzia su merce e buon garante. Offerte sub «500» al Piccolo. 4927 N

STABILI a Pola permutterebbersi con casa a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 4638 N

TRATTORIA, anche trasportabile, decreto senza obbligo di birra, corone 6000; altro spaccio vini corone 4500, vendonsi. Acquedotto 9, agenzia. 4922 N

TRATTORIA buona posizione, appaltasi. Deposito birra, S. Francesco N. 15. 4950 N

VILLACO. Ristorante caffè bellissimo nel centro della città, con magnifici locali vendesi prontamente come sta e giace a prezzo conveniente. Più adatto sarebbe persona che cucinasse all'italiana, poichè finora non si trova cucina italiana a Villaco. Prezzo vendita corone 74.000, delle quali corone 20.000 in contanti il rimanente potrebbe restare intavolato. Scrivere: Kowatsch, Kaiser Josef-Platz, Villaco (Carinzia). 9078 N

10—15.000 corone disponibili prima ipoteca Indirizzo al Piccolo. 4836 N

100 cor. quale prestito, cerca giovane con garanzia e interesse. Offerte «Renato» Piccolo. 4925 N

14.000, 1200 cercansi II intavolazione, 7%; 7000, I intavolazione 6%. Acquedotto 9, Agenzia. 4921 N

50.000 cor. cercansi prontamente su stabile città al 5½-5¾%. Offerte «Intavolazione città» Piccolo. 9729 N

6000 corone, cercansi prontamente, restituendole 200 mensili, interesse 8% e più, sopra decreto liquoreria avviatissima, con garanti. Offerte «6000» Piccolo. 09754 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, Scorcola, otto locali, due cantine, piccolo orto e acqua, uso villino, vendesi causa partenza. Indirizzo al «Piccolo». 4780 O

FONDO per villa, oppure villino, acquisterei prontamente, permutando con splendida villa territorio. Occasione eccezionale. Offerte Piccolo sub «Permuta 4916». 4916 O

FONDO S. Maria Maddalena sup., dietro la villa Sartorio, di circa 1000 tese, perfettamente piano, proprio pozzo, moltissimi alberi fruttiferi, vendesi causa circostanze cor. dodici la tesa. Indirizzo al Piccolo. 4867 O

STABILE d'angolo, franco imposte, comfort moderno, buonissima rendita, permuterebbesi con casa e campagna vicinanze città. Offerte «Splendida posizione» al «Piccolo». 4862 O

STABILE città, franco imposte, comodità moderne, vendesi prontamente, saldo cor. 23.000, rende 14% netto. Offerte «Stabile moderno» Piccolo. 9730 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COPERTE lana finissime, prezzo d'occasione. Corso 3, primo piano, Devescovi. 9571 P

GRAMMOFONI «Helvetia» trionfano dovunque e dappertutto! Macchina silenziosa, meravigliosamente perfetta! Cambiansi, mite spesa, Pathefoni in Grammofoni. Riparazioni coscienziose. Prezzi onesti. Diaframmi «Exibition» Helvetia, eccellenti 20.000 dischi Favorit, i migliori conosciuti ed i più a buon prezzo. Tutto nel nuovo negozio Barriera 19. 9723 P

FOCOLAI economici, recente modello, bilancie decimali cimentate, sono arrivati. Fano, Beccherie, negozio armi. 09755 P

GRAMMOFONI perfettissimi garantiti, dischi «Angelo», «Fonotipia» colossali giornalieri arrivi, riparazioni «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 4911 P

INGRANDIMENTI fotografici esecuzione scrupolosa. Photo-Salon Venturini, Corso 21, secondo. 4677 P

MOBILI camere da letto e singoli pezzi a prezzi di convenienza; scambiasi mobilia nuova con usata; acquista mobili vecchi. Negozio mobili Molino a vento 7. 9585 P

MODISTA pratica rimoderna, confeziona cappelli da signora. Prezzi mitissimi. Ireneo 10, I, sinistra. 4811 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, noleggiansi. Prezzi mitissimi. Minarik Piazza Goldoni. 9589 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente, Reinfenberg. 7601 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, rate, vendita, scambio con usati, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 9416 P

RICAMI svizzeri per tutte le qualità di biancheria, vendonsi a prezzi mitissimi in Via Commerciale 3, mezzan., destra. 4667 P

RAGLAN Double-face, Paletots velluto, Costumi inglesi, Giacche tricot, Gonne impermeabili, Vestaglie, Blouse, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9689 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VINO nuovo vendesi «Osteria della vedova» Dollenz, Prosecco. 9395 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SINCERITA'. Signora ricca! Lettera preannunziata non ricevuta, perchè ritirata prima mani e stranee. Scriva sub «Persona colta» verso scontrino posta centrale. 9573 R

1910. Giornalmente passo; irreperibile. Già guarita? Assolutamente devo riferirti tutto. Sarò queste mattine Caffè. Tutto tace! Facesti solo il nostro male! Contenta ora? Soffro! Senza rancore. Affezionatissimo sempre. 9683 R

IGEA. Il di Lei sorriso m'anima corrisponderLe; se comprese mio interessamento e chi sia, risponda giornale sub «Carlo». Affettuosissimi. 4850 R

GIOVANE di buona famiglia, cerca ragazza con dote, scopo matrimonio. «Bruno C.» Posta Barriera, scontrino. 9706 R

TIGRE. Pensandoti continuamente, ti invio infiniti... 9608 R

TEATRO Fenice. Viene pregato di dare sue notizie fermo in posta Barriera, come stabilito la sera del 14-X-1911. L. S. 9609 R

NININA mia, abbiti, dopo tanto tempo, un salutino dolce, dolce dal tutto tuo ninuci. 9668 R

HELGOLAND. Purtroppo, impossibile parlarci liberamente; all'occasione saprai ogni cosa. 9700 R

O. N. Lettera Posta Barriera. Prego venire domenica 5½. Salutandola. Risposta. 9565 R

ROSSA. Sono in pensiero per non averti visto la settimana scorsa. Spero di salutarti mercoledì o giovedì. Accetta tanti tanti. 9575 R

SP... Pregato portare le chiavi Olmo 6, III, porta 5. 9725 R

SUORA mia indimenticabile, in te soltanto onestamente pensa, e ti saluta frate Valentino. 9719 R

SIGNORE con lucrosa azienda, cerca vedova o signora divisa, con appartamento e piccola dote, scopo matrimonio. Offerte: «Avvenire assicurato» posta centrale (verso scontrino). 9685 R

REMEMBER. Buon giorno! Preclusami l'altra via di comunicazione da circostanze che ti spiegherò a voce, non mi resta ormai che questo solo per dirti... ciò che sai. L'altr'ieri fosti veramente brava: da ciò compresi una volta di più che il mio cuore non m'inganna. Ed ora? ci vedremo? dove? quando? come? Ti desidero tanto! Lunedì ore 9. 96699 R

PESCATORE dilettante, cerca compagno, persona condizione civile, esperto rematore, offrendogli posto di favore in barca. Pregasi lasciare eventuale indirizzo sub «Pescatore 4898» Piccolo. 4898 R

DUE amiche cercano compagnia pattinaggio. Fermo posta Barriera sub «Compagni 4951». 4951 R

VICINO ormai lontano. Mio saluto sia primo ad accoglierti laggiù. 9717 R

FIORE. L'inestimabile tesoro del tuo affetto, la pienezza di fede, la soave tenerezza della tua parola mi sorregge nel tormentoso grido che devi sentirti penetrare nel cuore. Con te tutto nell'avidità dell'attesa. 9731 R

FRIDA sempre mia, scrissi. Preleva solito posto, cordiali saluti. Scott. 9701 F

GIORGIO Marchetti ritiri lettera mercoledì. 9629 R

QUELLA persona che inviò bambola Coroneo 37, primo, è pregata farsi conoscere. 4826 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78 villino proprio, telefono 278, Romano IV. 9570 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4182 R

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 9519 R

ALCOOLISMO. Consiglio per guarire bevitori, rivolgersi alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 9460 R

MASSEUSE, raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 9610 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 9652 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 18 corr. dalle ore 9-12.

Crediti per corone 22.000, chiffonniers, letti completi, sgabelli, lavamani, orologio regolatore, buonegrazie con coltrine, quadri a olio, specchi, tavoli, pianoforte mezza coda «Schnabl», canapè, poltrone, credenza, armadio a 4 cassetti, sedie.

Dalle 3-6 pom.: Bilancie a ponte, cassa controllo, vasi, bottiglie, profumerie, spazzole, amido, fiammiferi, salnitro, cera per parchetti, sapone glicerina ed altri oggetti da drogherie.

Ghiacciaie, cucine complete in alluminio da C. 48.— in poi, ricco assortimento oggetti per regali, fornimenti da tavola, bagni per bambini, semicupi, pediluvi, moscheruole, gelatiere, bilancie, borse da spesa e tutti gli altri utensili per casa e cucina a prezzi irrisori nel negozio

VINCENZO PIRROUZ
Via delle Poste N. 3.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Acqua dentifricia.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI 7

Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodo Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove, chiedere catalogo GRATIS N 71.